Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 30 marzo 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5982 nuova serie Fondazione: 1881

STRANAMENTE CONCILIANTE VERSO PECHINO IL LEADER SOVIETICO AL 23.mo CONGRESSO

BREZNEV INVITA I CAPI CINESI A UN «VERTICE» DI PACE CON MOSCA

L'URSS è pronta «in qualunque momento» a discutere dei contrasti ideologici - L'«aggressione» nel Vietnam e i rapporti con l'Occidente - Mai nominati Kruscev e Stalin - «Errori di valutazione» nel piano economico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

Con un discorso durato quasi cinque ore, Leonid Breznev ha monopolizzato la prima giornata del 23.o Congresso del partito comunista sovietico. In cinque ore si dicono molte cose: e non c'è infatti campo nel quale il Primo Segretario del PCUS non abbia spaziato, dalla guerra nel Vietnam alla (sperata) diminuzione dei prezzi al dettaglio nell'URSS. Breznev si è concesso solo una pausa di una quarantina di minuti. Ha parlato con voce e tono moderati, senza mai scostarsi dal testo scritto preparato; ha avuto solo tre impennate di tono: quando ha parlato del Vietnam, della Cina e della Germania.

Vietnam e Cina sono stati, del resto, gli argomenti più importanti e più attesi del suo discorso, che non ha riservato sorprese nè rivelato sostanziali mutamenti nell'atteggiamento e nelle prospettive sovietiche. Per quanto riguarda Pechino, la conclusione è questa: il Cremlino ha deciso, ancora una volta, di «porgere l'altra guancia» ai colpi dei cinesi, senza raccogliere l'ultimo insulto, costituito dall'aspra lettera di rifiuto di inviare una delegazione cinese al Congresso.

Sorprendentemente, non vi sono state polemiche con Pechino, nè tantomeno una rottura formale: Breznev, bensì, ha ricordato che, fin dal 1964 — subito dopo, cioè, dell'esautoramento di Kruscev — la URSS aveva avanzato a Pechino concrete proposte di rappacificazione; e ha ripetuto queste proposte, dicendo che l'URSS è pronta ad incontrarsi «in qualunque momento» ad una conferenza al vertice a due, «a Pechino o a Mosca, non ha importanza», per regolare pacificamente le divergenze, sulle basi del marxismo-leninismo.

Il tono acceso della dichiarazione — hanno fatto notare gli osservatori — ha avuto l'apparenza della sincerità, e ha convinto i più dell'effettiva volontà di conciliazione con la Cina; comunque, si è rilevato che Breznev non ha fatto la benchè minima concessione sul piano ideologico ai cinesi, ha ribadito la correttezza della politica di coesistenza pacifica con l'Occidente e ha perciò respinto tutte le condizioni poste dai cinesi alla ripresa di un dialogo costruttivo. In conclusione, la impressione è stata che la moderazione di Breznev, più che essere dettata dalla speranza di poter effettivamente riportare l'armonia fra Mosca e Pechino, sia stata destinata soltanto ad uso e consumo interno, e a salvaguardare una specie di atteggiamento «al di sopra della mischia» da parte del PCUS.

Breznev, per di più, si è detto disponibile a qualsiasi dialogo chiarificatore all'interno del mondo comunista, ma ha lasciato cadere la ventilata convocazione di una conferenza mondiale dei PC, per la quale — ha detto — «i tempi non sono ancora maturi».

Il Congresso si è aperto alle 10 (ore 8 italiane), con la rituale formula: «Dichiaro aperto il 23.o Congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica», pronunciata dallo stesso Breznev. Sono risultati presenti esattamente 4942 delegati, dei quali 4620 con diritto a voto. Le delegazioni straniere 86, nominate una per una da Breznev e tutte salutate da applausi: intensissimi per la delegazione del Nordvietnam, e più ancora per una delegazione formalmente non comunista: la rappresentanza del Sudvietnam. Breznev ha poi ricordato i principali «compagni che sono caduti sulla via del dovere», fra gli altri Palmiro Togliatti, e «le migliaia di compagni indonesiani assassinati» (la delegazione indonesiana non è presente al Congresso).

Le varie formalità sono durate circa un'ora, poi Breznev ha cominciato il suo discorso-fiume. Ha attaccato subito con il Vietnam; ha chiesto l'evacuazione di tutte le truppe straniere dal Paese, ha affermato vigorosamente che «l'aggressione americana deve cessare» e ha dichiarato l'esplicito appoggio di Mosca ai famosi «quattro punti» di Hanoi. Poi ha chiamato a raccolta «tutte le forze socialiste» contro gli «imperialisti americani», colpevoli di una «insolente aggressione contro un Paese socialista».

In questa congiuntura, ha detto, le forze del Patto di Varsavia devono essere aumentate, «per far fronte ad una possibile aggressione imperialista diretta». Tuttavia, l'U.R.S.S. è pronta a migliorare le relazioni con gli Stati Uniti, il cui deterioramento è dovuto ai «circoli dominanti in America», e propone intanto una serie di trattati nucleari, che andrebbero dalla non-proliferazione fino alla distruzione completa di tutte le armi nucleari. L'URSS propone anche, ha detto Breznev, un patto di non-aggressione fra la NATO e il Patto di Varsavia, una conferenza internazionale sul disarmo e la sicurezza europea, e uno studio di mezzi stabili per risolvere «uno dei principali problemi della Europa, quello della Germania». Va da sè, ha spiegato ancora il Primo Segretario, che, in mancanza di un'analoga volontà di pace da parte dell'America, l'URSS si vede costretta ad aumentare il «potenziale di difesa».

Poi, Breznev ha parlato della Cina, facendo le «avances» di cui si è detto. Ha riconosciuto che le relazioni con la Albania e con altri Paesi socialisti non sono buone, ammettendo esplicitamente che il campo comunista non è più monolitico; ma, alludendo a De Gaulle, anche l'atlantismo — ha detto — non è più molto unito, non solo politicamente: «i monopoli americani», ha dichiarato Breznev, «devono ora vedersela con rivali che hanno aumentato la propria forza e che sempre più respingono la supremazia del dollaro».

Sulla Francia e su De Gaulle, Breznev si è dilungato poco dopo, quando ha fatto un esame delle attuali relazioni fra l'URSS e gli altri Paesi. «Le nostre relazioni con la Francia si sono cementate in modo considerevole — ha detto — e lo testimonierà la prossima visita a Mosca del Presidente francese». Dell'Italia, Breznev ha detto: «Vi sono stati recentemente progressi nei nostri rapporti, in particolar modo nel campo economico, con alcuni dei maggiori Paesi europei, fra i quali l'Italia». Migliori relazioni fra URSS e Granbretagna sarebbero «utili», ha aggiunto Breznev, ma «solo il futuro mostrerà se la politica estera britannica renderà possibile uno sviluppo in questo senso».

L'ultima parte della carrellata politica internazionale è stata riservata ad una spina nel fianco della politica sovietica: la Germania federale. Breznev, alzando il tono di voce e facendo gesti incisivi, ha detto che «la specie di alleanza bilaterale instaurata fra i circoli dirigenti degli Stati Uniti e della Germania occidentale» costituisce «uno dei più pericolosi fattori di guerra nel mondo», e ha commentato le recenti dichiarazioni di pace del Cancelliere Erhard, definendole «un segno che Bonn intende continuare la sua corsa revanscista e la sua politica aggressiva». L'URSS, ha concluso Breznev, non permetterà mai che il Governo federale possieda armi nucleari nè che tenti di modificare le attuali frontiere tedesche.

Breznev ha poi affrontato la situazione interna, ed ha ammesso che non tutti i traguardi sono stati raggiunti nel corso del piano settennale portato a compimento nel 1965. «Quando il piano venne preparato, furono fatti alcuni errori di valutazione, e in seguito si procedette con troppa fretta in alcuni settori: fu il risultato di un atteggiamento soggettivo»: critica molto chiara a Nikita Kruscev, autore del piano «soggettivo». Il fallimento di alcuni punti del piano si deve, ha spiegato Breznev, anche al cattivo andamento della produzione agricola, «che ha avuto riflessi negativi sul potenziamento dell'industria leggera e dei beni di consumo»; altre cause sono da ricercarsi nel fatto che l'URSS, «dato l'aggravarsi della situazione internazionale», ha dovuto dedicare maggiori finanziamenti all'armamento.

La crisi agricola sarà alleviata, ha comunque promesso Breznev, con una lunga e complessa serie di misure, fra le quali un aumento dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli (che non porterà peraltro ad un aumento nei prezzi al dettaglio: i quali, anzi, saranno ridotti in tutti i settori, come uno dei mezzi per aumentare il tenore di vita della popolazione), una maggior disponibilità di fertilizzanti e di macchine agricole, più case coloniche, pensioni per i contadini, un «minimo» mensile (in soldi, non in beni) garantito ed, infine, una riduzione nelle quote obbligatorie di ammasso allo Stato, il che significa una maggiore liberalizzazione di mercato.

Come Kruscev, come Stalin (che non è stato «riabilitato» nemmeno indirettamente), così pure Siniavski e Daniel non sono mai stati nominati nel discorso di Breznev. Ma l'accenno ai due scrittori è stato chiarissimo, quando il Primo Segretario ha detto che «alcuni artisti si sono specializzati nella diffamazione del nostro ordine sociale e politico e del nostro popolo». Sono pochi, ma il popolo sovietico «non può ignorare l'attività di questi rinnegati»: essi, ha detto Breznev, «hanno avuto quel che si meritavano».

Parlando infine delle prospettive future dell'uomo della strada, vale a dire dell'aumento del livello medio di vita, Breznev ha preconizzato la settimana lavorativa di cinque giorni, un aumento delle pensioni, il miglioramento delle scuole ed in genere, dell'educazione a ogni livello, ed un incremento dei «programmi ricreativi per il popolo». La casa, argomento spinoso per l'URSS, sarà assicurata a tutti, ha promesso Breznev: nei prossimi cinque anni saranno spesi, in programmi di costruzioni edilizie, 45 miliardi di rubli, 10 miliardi in più di quanti se ne sono spesi nell'ultimo quinquennio.

Si è appreso stasera che la delegazione del «Fronte di liberazione nazionale» algerino al Congresso si è ritirata dalla manifestazione, poco dopo l'apertura ufficiale dei lavori. Il ritiro della delegazione del «FLN» sarebbe stato determinato dalla presenza nella sala dei rappresentanti del partito comunista algerino, ed in particolare di Arbi Bouhali, membro dell'ufficio politico, che Breznev, nel suo rapporto, aveva menzionato il «P.C.A.» tra i «partiti fratelli», prima di citare l'F.L.N. tra le delegazioni invitate Cherif Belkacem, capo della delegazione algerina, si è comunque rifiutato di fare dichiarazioni.

Henry S. Shapiro

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Mosca — Leonid Breznev legge il suo rapporto al Congresso del PCUS: al suo fianco Kossighin

Una «battuta» per Nikita

Mosca, 29

I delegati forse se la sussurrano, i giornalisti e gli osservatori occidentali se la raccontano ad alta voce: è la battuta del giorno. E non è male: «Al 22.o Congresso del PCUS, nel 1961, un delegato si assopì. Ridestatosi bruscamente, si udì con chiarezza la sua voce gridare: "abbasso Kruscev!". Gelo, imbarazzo. Rosso in volto, il delegato si scusò balbettando: "Sognavo di essere al 23.o Congresso"».

Questa battuta è forse l'unico omaggio a Kruscev, o perlomeno l'unico ricordo esplicito di Kruscev, caduto in disgrazia nello spazio appunto di un Congresso. Oggi Nikita non era in aula, benchè dal punto di vista formale nulla glielo avrebbe impedito. I bene informati dicono che l'ex leader sovietico abbia seguito tutta la cerimonia inaugurale e tutto il discorso di Breznev — che non l'ha nominato neppure una volta — davanti alla televisione, nella sua «dacia» fuori Mosca.

La trasmissione televisiva è stata irradiata, via Intervisione ed Eurovisione, a una quindicina di Paesi. La Radio ha dedicato oggi e dedicherà nei prossimi giorni un «servizio-monstre» al Congresso, con reportagers in ben 54 lingue, comprese lo zulù e il nepalese, oltre che ovviamente nelle 65 lingue parlate nelle varie Repubbliche dell'URSS. E' la prima volta che la Radio e la Televisione sovietiche compiono un così massiccio sforzo informativo per un qualsiasi avvenimento.

Lo svolgersi del Congresso e la presenza di tante migliaia di delegati non si perde in una città smisurata come Mosca, non fosse che per il martellare della radio e della televisione, per le pagine e pagine dei giornali, per le bandiere, peraltro limitate agli edifici pubblici della zona centrale della città, e infine per l'affollamento inconsueto nei ristoranti, nei bar e negli alberghi. Ma, per il resto, non sembra che la popolazione di Mosca sia particolarmente turbata dall'avvenimento. Oggi è stato un giorno feriale qualunque, e la gente è andata tranquillamente a lavorare. Chi poteva, ha invaso i parchi e le rive della Moscova, approfittando della bella giornata di sole, la prima dopo quattro giorni di maltempo ininterrotto.

Le bandiere, come si è detto, sono limitate. Non ci sono i soliti ritratti dei leaders, ma solo un grande ritratto di Lenin sulla Piazza Rossa. Niente fiori piantati per l'occasione. Forse la novità più vistosa legata al Congresso è l'imbiancatura a calce passata sulla torre Kutafia, sotto la quale si passa per entrare al Cremlino, e fa uno strano effetto questa macchia bianca sui muri rossastri della celebre cittadella.

Una curiosità anagrafica, che potrebbe anche avere un certo valore politico: questo 23.o è il primo Congresso in cui capi del partito sono uomini nati nel ventesimo secolo e venuti a maturità dopo il 1917, cioè dopo la rivoluzione, e quindi con nessuna o scarsa memoria diretta dell'epoca zarista. E già «premono» i nati dopo il 1917.

Quanto durerà il Congresso? Sembrerà strano, ma non esiste nessuna comunicazione ufficiale al riguardo. Ma da alcuni indizi — per esempio dai programmi della radio — sembra di poter concludere che il Congresso si chiuderà l'8 aprile, e durerà cioè undici giorni. Non è molto, se si pensa che il 22.o Congresso, ancora «regnante» Kruscev, si effettuò dal 17 al 31 ottobre 1961: quindici giorni.

I SOVRANI DEL BELGIO A ROMA

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Re Baldovino e la Regina Fabiola sono giunti ieri mattina nella Capitale, accolti dal Presidente Saragat. Ecco la prima foto ufficiale scattata all'aeroporto di Ciampino. Dietro i due Sovrani è il Ministro della Difesa Tremelloni. In seconda pagina la cronaca della prima giornata della visita ufficiale, che durerà fino a giovedì, quando i Reali andranno in Vaticano

LA RIUNIONE A ROMA DEI SEGRETARI DELLE FEDERAZIONI PROVINCIALI

«NO» DEI SOCIALDEMOCRATICI ALLE LISTE UNICHE CON IL P.S.I.

Prevista la presentazione comune solo nei centri dove vige il sistema maggioritario I candidati del PSDI temono di essere soverchiati dai voti di preferenza socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

I socialdemocratici hanno risposto negativamente all'invito del PSI a formare liste comuni in occasione delle prossime elezioni amministrative. Questo è l'orientamento emerso dalla riunione svoltasi stamane alla direzione del PSDI e alla quale hanno partecipato 25 segretari provinciali di Federazioni socialdemocratiche interessate alle elezioni, in particolare quelle di Bari, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Venezia, Roma, Genova e Pisa. Per i Comuni con oltre 5000 abitanti nei quali si vota con la proporzionale, i dirigenti locali si sono dichiarati a favore della scelta caso per caso, mentre si sono dichiarati favorevoli alla presentazione di liste unite con il PSI nei Comuni inferiori ai 5000 abitanti nei quali vige il sistema maggioritario, sistema influenzato da scelte di carattere locale, che molto spesso hanno favorito la presentazione di liste ibride formate dai partiti più disparati.

Tanassi, in apertura della riunione, ha introdotto brevemente la discussione spiegando le ragioni che avevano indotto la segreteria a convocare il convegno. Tanassi non ha voluto influenzare con il proprio parere i presenti, invitandoli ad esprimere con assoluta libertà i rispettivi punti di vista. Le obiezioni sollevate sono state di due tipi: 1) i candidati socialdemocratici, nel caso di liste unitarie, non hanno alcuna garanzia di non essere soverchiati nei voti di preferenza dai candidati socialisti; si verificherebbe così il fenomeno per il quale il partito socialista perderebbe voti, ma guadagnerebbe seggi ed il partito socialdemocratico guadagnerebbe voti ma perderebbe seggi; 2) con quale programma verrebbero presentate all'elettorato le liste unitarie e con quale carta di identità? con quali simboli? in sostanza, è stato affermato che la presentazione di liste unitarie potrebbe riservare delle sorprese deludenti, che finirebbero con l'incidere negativamente sul processo dell'unificazione.

I dirigenti locali hanno anche affermato che i socialdemocratici sarebbero disposti a fare un sacrificio elettorale, se il processo di unificazione socialista fosse giunto ad un punto tale di maturazione che, superati i molti ostacoli, fosse irreversibile. Uno dei presenti ha detto: matrimonio sì, esperienze prematrimoniali no. Nel corso della riunione è stato detto inoltre che non si può addossare ai socialdemocratici la responsabilità della mancata presentazione di liste unite, ma ai socialisti, che non hanno accolto le richieste socialdemocratiche di una unificazione più rapida.

Al termine della riunione è stato diramato un comunicato, nel quale è affermato che «lo orientamento generale dei segretari delle federazioni del P.S.D.I. interessate alla prossima consultazione elettorale è favorevole alla presentazione di liste separate nei Comuni capoluoghi di regioni e di provincia, per una scelta di caso per caso per gli altri Comuni dove si voti con la proporzionale, e per la presentazione di liste unite con il PSI e nei Comuni inferiori ai 5.000 abitanti in cui vige il sistema maggioritario. La segreteria del partito riferirà domani alla direzione che, valutati tutti gli elementi, convocherà il comitato centrale per le decisioni definitive».

Domani, con la relazione del segretario politico Rumor, il consiglio nazionale della D.C. aprirà i suoi lavori, che si protrarranno per cinque giorni. Argomenti di fondo della discussione saranno: il modo con cui è stata superata la crisi, l'organizzazione interna del partito e cioè il superamento delle correnti, e la posizione del partito di fronte all'unificazione socialista. Il superamento delle correnti costituirà certamente il punto saliente della relazione di Rumor; su di esso, infatti, si svilupperà un dibattito la cui conclusione dovrebbe segnare una svolta nell'ambito del partito di maggioranza relativa.

In vista del consiglio nazionale i senatori democristiani hanno concluso questa mattina, presente l'on. Rumor, la discussione politica apertasi giovedì scorso. Il gruppo ha approvato un ordine del giorno che insiste sul superamento delle correnti e tratta dei problemi della disciplina interna del partito. Il documento auspica l'abolizione del metodo proporzionale nell'elezione degli organi direttivi del partito, al fine di consentire, anche attraverso il sistema maggioritario, il consolidamento di maggioranze rispetto alle minoranze; sostiene la necessità di ristabilire la disciplina interna, ove occorra attraverso l'adozione delle previste sanzioni statutarie.

Si apprende, infine, che l'on. Beniamino De Maria, presidente della Commissione Igiene e Sanità della Camera, ha inviato all'on. Scelba una lettera con la quale annuncia il ritiro della sua adesione alla corrente di Centrismo popolare».

C. M.

I «14» DEFINISCONO IN COMUNE LA SALVAGUARDIA DEGLI INTERESSI ATLANTICI

Sarà addebitato a Parigi il costoso trasloco delle basi

Centinaia di milioni di dollari ingoiati dall'operazione - Denunciata con fermezza da Ball l'«inaccettabile» posizione di De Gaulle - Un nuovo «promemoria» francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Il Consiglio atlantico si è riunito stamane alla «Porte Dauphine», sede della NATO, sotto la presidenza di Manlio Brosio, per ascoltare un'esposizione del Sottosegretario al Dipartimento di Stato americano George Ball, sulla situazione politico-militare nel Vietnam e per discutere i problemi sollevati dalla decisione francese di ritirarsi dagli organismi integrati dell'Alleanza. Una seconda riunione a quattordici, senza il delegato francese, si è tenuta nel pomeriggio, ed in questa sede si è parlato più specificatamente del ritiro delle forze francesi dai comandi integrati e del trasferimento degli stati maggiori e delle basi dislocati in Francia.

Intanto, con un sincronismo voluto, il Quai d'Orsay ha cominciato a consegnare agli Ambasciatori degli altri 14 Paesi atlantici, il testo del secondo «pro-memoria», contenente indicazioni precise sui tempi e sulle modalità del disimpegno. Il testo era stato riveduto sabato da De Gaulle, ed il suo contenuto era stato illustrato ieri a Ball da Couve de Murville. Oggi il documento — che si presenta come una risposta alla richiesta di precisazioni degli alleati, è stato consegnato ai rappresentanti degli Stati Uniti, della Granbretagna, della Germania federale e dell'Italia. Esso conferma le indicazioni già fornite ieri, sulle date ultimative dello «sfratto».

Teoricamente, dunque, tutto è chiaro e semplice. In pratica, però, il piano di «desengagement» francese solleva parecchi problemi di ordine giuridico, finanziario e pratico. Lo «Standing group», che siede a Washington, ed il Comitato militare dell'Alleanza, di cui è una emanazione, non sono, ad esempio, degli stati maggiori «integrati». Ma i due organismi sono abilitati a dare delle istruzioni agli stati maggiori integrati del «Saceur» e del «Saclant», dai quali la Francia si ritira. Allora? Quale sarà la decisione di De Gaulle, che finora ha detto «no» all'organizzazione militare e «sì» all'alleanza politica?

Altro problema: la sorte dei 75 mila soldati francesi attualmente nella Germania federale. Se ne andranno? Resteranno? Se resteranno, a che titolo e sotto quale bandiera? Non è una «boutade» affermare che, a rigor di logica, dovrebbero restare sotto bandiera tedesca, perchè è proprio De Gaulle che rivendica il principio della sovranità nazionale sulle truppe straniere.

Di questi problemi hanno parlato i quattordici nella riunione del pomeriggio che — come quella del mattino — si è svolta in una atmosfera definita «costruttiva». Per l'Italia, lo on. Lupis ha richiamato le dichiarazioni che, sui problemi dell'Alleanza, aveva reso alla Camera il Presidente del Consiglio, Moro: Lupis ha auspicato da un lato che la NATO continui nel quadro dell'integrazione delle forze del mondo libero, e dall'altro che i problemi posti dalla Francia siano esaminati in un clima di sereno negoziato.

Le prime informazioni di stasera mettono in rilievo l'importanza che nella riunione a quattordici — presieduta dall'olandese Luns — hanno assunto le dichiarazioni di George Ball. Il diplomatico americano, parafrasando Johnson, ha affermato che «la via per riformare la NATO è quella delle consultazioni, non dell'isolamento», ed ha contestato gli argomenti addotti per giustificare la posizione francese, definita «inaccettabile». Il Sottosegretario americano ha sottolineato poi come l'iniziativa gollista si sia verificata proprio mentre erano in atto processi di trasformazione e di miglioramento dell'Alleanza, ed ha contestato la tesi di Parigi, secondo cui la questione delle forze francesi in Germania dovrebbe essere risolta con negoziati bilaterali, in quanto — ha affermato — il problema interessa tutti.

Nella riunione si è trattato, in particolare, un punto che sembra suscettibile di delicati sviluppi, quello cioè del costo di eventuali trasferimenti di installazioni alleate, americane o canadesi attualmente esistenti in Francia. Ball ha sostenuto che le spese di trasferimento e di risistemazione — ammontanti a cifre che, come si può immaginare, raggiungerebbero centinaia di milioni di dollari — dovrebbero essere sopportate, se non in totalità, per lo meno in gran parte dalla Francia. I quattordici — questa è, comunque, la conclusione della riunione odierna — continueranno a tenersi in contatto e studieranno insieme, istituendo eventuali gruppi di lavoro, le soluzioni alternative per annullare gli effetti del «desengagement» gollista.

Ugo Ronfani

Domani la scelta fra Wilson e Heath

SONO CHIAMATI A VOTARE 36 milioni di inglesi

Londra, 29

Il Primo Ministro Wilson sarà l'unico importante esponente politico che giovedì non voterà in occasione delle elezioni politiche nazionali: egli ha già dato il suo voto per posta nella circoscrizione di Londra-Westminster.

Il giorno delle elezioni non sarà festivo, e gli inglesi dovranno andare alle urne trovando il tempo prima o dopo di recarsi al lavoro. Sono iscritti nelle liste elettorali 36 milioni di inglesi: si prevede che voteranno circa 28 milioni, ossia l'80 per cento.

I sondaggi d'opinione sull'esito delle elezioni concordano nel prevedere una grossa vittoria dei laburisti, che avrebbero una maggioranza di più del 12 per cento. La maggioranza dei voti laburisti alla Camera dei Comuni salirebbe dai tre attuali a oltre cento, e secondo alcuni entusiasti, a duecento. Però Wilson ha messo in guardia contro eccessivi ottimismi.

LA SITUAZIONE

A Mosca, il XXIII Congresso del PCUS si è aperto senza grossi colpi di scena. Nonostante la grave frattura esistente nel mondo comunista e le violente critiche di Pechino, il segretario del partito, Breznev, nella sua lunga relazione, ha inaspettatamente lasciato la porta aperta a un dialogo con «i Paesi comunisti fratelli», proponendo un incontro bilaterale con i capi cinesi. Per quanto riguarda la politica estera, Breznev ha ribadito l'impegno comunista a proseguire nella via della coesistenza pacifica, ma è stato polemico nei confronti degli Stati Uniti, accusando il Governo di Washington di essere responsabile del deterioramento dei rapporti USA-URSS a causa della politica di «aggressione» seguita nel Vietnam.

Il segretario del PCUS ha ribadito il pieno appoggio di Mosca ai «quattro punti» di Hanoi e ha chiarito che il Governo sovietico non è disposto a favorire alcuna soluzione di compromesso per la crisi del Sud-Est asiatico. In politica interna, Breznev ha fatto il punto della situazione economica del Paese. Ciò che ha più sorpreso gli osservatori è stato il fatto che, nella sua lunga relazione, il segretario non ha minimamente fatto cenno nè a Stalin nè a Kruscev.

Il Governo francese ha consegnato ai rappresentanti diplomatici di tutti i Governi alleati un documento contenente le precisazioni richieste dai Paesi dell'Alleanza atlantica in merito al piano di sganciamento dalla NATO. Nella nota è precisato il «calendario» che il Governo di Parigi intende adottare per l'esecuzione delle misure di disimpegno. Gli sviluppi della presa di posizione gollista sono stati nuovamente esaminati a Parigi, in una riunione dei delegati permanenti della NATO e in una seduta del Consiglio atlantico. In tale sede, il Sottosegretario di Stato americano Ball ha svolto una relazione sul problema del Vietnam e sulle questioni riguardanti l'Alleanza dopo le iniziative del Governo di Parigi. Dalla successiva discussione è emerso il generale desiderio di giungere a una soluzione negoziata di tali problemi.

I segretari delle federazioni del PSDI si sono pronunciati contro la presentazione di liste uniche col PSI nei capoluoghi di provincia alle elezioni amministrative di giugno. E' stata lasciata ai dirigenti locali la scelta del «caso per caso» nei Comuni dove si vota con la proporzionale, mentre è stata decisa la presentazione di liste uniche nei Comuni dove si vota con il sistema maggioritario. Il principale ostacolo alla presentazione delle liste uniche è indicato nella mancanza di garanzie per i candidati socialdemocratici, i quali temono di venire soverchiati dai voti di preferenza socialisti.

Si aprono stamane, con la relazione del segretario politico Rumor, i lavori del consiglio nazionale della D.C. Superamento delle correnti, modo con cui è stata risolta la crisi e posizione del partito nei confronti dell'unificazione socialista: questi gli argomenti di fondo della relazione sulla quale si articolerà per cinque giorni il dibattito.

Il Re del Belgio e la consorte Fabiola hanno iniziato la visita ufficiale di tre giorni in Italia. L'intenso programma della prima giornata si è concluso con un pranzo al Quirinale, nel corso del quale Re Baldovino e Saragat hanno ribadito i vincoli di amicizia che legano i due Paesi.

INIZIATA IN UNA SPLENDIDA GIORNATA DI SOLE LA VISITA UFFICIALE DEI REALI DEL BELGIO

Fabiola e Baldovino a Roma accolti con festosa amicizia

La cooperazione in campo europeo tra i due Paesi tema centrale dei discorsi di saluto e dei brindisi
Primo impegno dei Sovrani l'incontro con la comunità belga - Oggi iniziano gli incontri politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Una coppia regale ricca di simpatia umana: questa l'impressione che i romani hanno ricevuto ammirando il sorriso e la cordialità di Baldovino e Fabiola del Belgio, questa forse la stessa impressione del buon Re dei venti, Eolo, che spazzando le nuvole dal cielo romano ha riservato alla coppia regale una giornata di sole e di tepore primaverile. I romani hanno visto arrivare nella loro città alcune sovrane belle o addirittura bellissime, Ingrid di Danimarca, Soraja Esfandiari, Grace di Monaco, Sirikit di Thailandia, ma la calorosa accoglienza riservata a Fabiola è stata ben altra cosa.

Fabiola de Mora y Aragon non fu educata da futura sovrana, come Ingrid di Danimarca, nè da futura bellezza internazionale come Soraja, Grace o Sirikit; la sua estrema dignità è istintiva quanto il suo spagnolesco senso della regalità, ma ha della vita una esperienza diretta e dolorosa che la rende dolcissima. Ed è stata forse proprio tanta dolcezza o forse lo sguardo intenso e lo scintillante sorriso a conquistare i romani che sono rimasti al contempo ammirati per la regale, eppure tanto umana e giovanile simpatia che emana da Re Baldovino. L'aereo con a bordo la coppia reale è giunto all'aeroporto di Ciampino alle ore 11.58. I Sovrani sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ed accolti con gli onori di rito.

L'aereo reale belga era partito alle 10 dall'aeroporto di Bruxelles ed è stato scortato dal limite dello spazio territoriale da una formazione aerea dell'Aeronautica militare italiana. Nel frattempo a Ciampino erano convenute le alte cariche dello Stato per accogliere i Sovrani dell'amica nazione belga. Alle 11.50 è arrivato il Presidente Saragat accompagnato dalla figlia signora Ernestina Santacatterina nonchè dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica avv. Picella, dal consigliere diplomatico Ministro plenipotenziario Malfatti e dal consigliere militare ammiraglio Spigai. A Saragat hanno reso omaggio le autorità presenti, tra cui il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci, il Presidente del Consiglio Moro, il Vicepresidente del Senato Spataro, il Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, i Ministri Fanfani, Taviani, Tremelloni, Corona e Rubinacci. Tra le autorità erano inoltre il Nunzio Apostolico mons. Grano, decano del Corpo diplomatico.

Sulla carlinga dell'aereo erano le bandiere del Belgio e dell'Italia. Dai pezzi di artiglieria posti ai margini del campo ha avuto inizio la salva dei rituali 21 colpi di cannone. Non appena il portello dell'aereo si è aperto è salito a bordo il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica Ambasciatore Corrias, accompagnato dall'Ambasciatore del Belgio a Roma D'Aspremont - Lynden. Pochi istanti dopo Re Baldovino, che indossava l'uniforme dell'aeronautica, e la Regina Fabiola sono scesi dall'aereo preceduti dall'Ambasciatore Corrias, dall'aiutante di campo del Sovrano belga e seguiti dal Ministro degli Esteri belga Pierre Harmel, dal Gran Maresciallo di Corte André Sholler e dalla dama d'onore della Sovrana, contessa Michel D'Ursel. Re Baldovino e la Regina Fabiola si sono incontrati con il Presidente della Repubblica Saragat e con la signora Santacatterina, in un elegante tailleur grigio, la quale ha offerto alla Regina dei belgi, che portava un mantello di visone biondo e un cappellino color ciclamino, un mazzo di orchidee. Al termine delle presentazioni la banda militare ha eseguito le prime battute degli inni nazionali dei due Paesi.

Successivamente si è formato un corteo di vetture che si è avviato verso Roma percorrendo l'Appia Antica dove gruppi di cittadini e turisti stranieri hanno salutato con cordiale simpatia il passaggio della vettura presidenziale sulla quale, oltre ai due Capi di Stato, avevano preso posto l'aiutante di campo di Re Baldovino, ten. colonnello De Saint-Hubert e il consigliere militare del Presidente Saragat, ammiraglio Spigai. Seguiva la vettura con la Regina Fabiola e la signora Ernestina Santacaterina. Il corteo è arrivato alle 12.40 sulla piazza del Colosseo.

La collina del Palatino era gremita di gente: molti romani e molti turisti, alcuni dei quali seduti sull'erba, altri alle prese con macchine fotografiche e cineprese, ritraevano la scena. A ridosso del Colosseo era stata eretta una tribunetta d'onore sulla quale avevano preso posto il Sindaco di Roma Petrucci, la Giunta comunale al completo, i «Fedeli di Vitorchiano» che nel tradizionale costume — calze arancione, maniche gialle, giubbe e mantello rosso con berretto di velluto nero — sostenevano le bandiere dei rioni di Roma. Il Sindaco ha rivolto un indirizzo di benvenuto agli illustri ospiti nel quale, dopo avere ricordato la lunga tradizione di amicizia continuamente rinnovata che unisce la nazione belga a quella italiana, ha detto tra l'altro: «Queste tradizioni alimentano, oggi, nelle nostre due popolazioni, nello stesso modo e in egual misura nello ambito delle istituzioni comunitarie europee, un convinto sentimento di progressivo avvicinamento e l'impegno per una sempre più stretta integrazione dei vincoli spirituali e culturali». Ha quindi aggiunto che «il soggiorno dei Reali belgi rappresenta un elemento prezioso nell'ulteriore accostamento dei nostri due Paesi, delle nostre Capitali e contribuirà certamente alla unità e al progresso dell'Europa».

Mentre Baldovino parlava al microfono in francese, dai gruppi di curiosi che assistevano alla cerimonia si è levato ripetutamente il grido di «Viva il Re». Quando la Regina Fabiola ha ripreso posto nella vettura e si stava allontanando verso via dei Fori Imperiali, una ragazza belga con i capelli biondi sciolti sulle spalle, un cappottino dimesso, si è staccata dal pubblico correndo e, attraversando il cordone della polizia è riuscita ad avvicinarsi alla macchina della Regina Fabiola e le ha consegnato un fascio di gladioli rosa. Il corteo ha varcato il portone Quirinale dopo le 13.

I due Capi di Stato, accompagnati dall'aiutante del Re dei belgi, ten. colonnello De Saint-Hubert e dal consigliere militare del Presidente della Repubblica, ammiraglio Spigai, hanno passato in rassegna la guardia ed i corazzieri. Dopo le presentazioni, Saragat e la figlia, signora Ernestina, hanno accompagnato gli ospiti reali agli appartamenti loro riservati durante il soggiorno ufficiale a Roma. Si tratta degli appartamenti detti imperiali situati sulla Manica Lunga ed ai quali si accede dal salone dei Corazzieri. Nel salone del Brustolon, il Presidente Saragat ha insignito il Re Baldovino del Gran Cordone dell'Ordine del Merito della Repubblica; a sua volta il Sovrano ha consegnato al Capo dello Stato italiano le insegne di Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo I. Dopo un cordialissimo commiato i Sovrani del Belgio si sono trattenuti nei loro appartamenti.

Nel pomeriggio l'incontro con la comunità belga in Italia nella sede dell'Ambasciata del Belgio a Roma, sita nella splendida cornice di Villa Doria Pamphili ha impegnato per più di un'ora Re Baldovino e la consorte. Essi erano accompagnati dal Ministro degli Esteri belga Pierre Harmel, dal consigliere militare del Presidente della Repubblica ammiraglio Spigai, dall'aiutante di campo del Sovrano tenente colonnello De Saint-Hubert, dalla signora Corrias e dalla dama d'onore della Sovrana, contessa Michel D'ursel.

Il Re e la Regina dei belgi sono stati ricevuti sulla soglia della rappresentanza diplomatica dall'Ambasciatore D'Aspremont-Lynden che era accompagnato dalla consorte. Nel salone d'onore si è quindi svolto un ricevimento nel corso del quale l'Ambasciatore ha presentato ai Sovrani i membri della collettività belga in Italia.

In serata si è svolto al Quirinale il pranzo ufficiale offerto dal Presidente Saragat. Rivolgendo a Re Baldovino un indirizzo di omaggio il Capo dello Stato ha detto tra l'altro: mi sia consentito di salutare nella Maestà vostra la guida di un popolo al quale va la nostra più alta ammirazione per l'eroismo e il sacrificio con cui ha saputo sempre difendere i valori essenziali della nostra civiltà. Di questo grande popolo la Maestà vostra regge da anni le sorti con rara saggezza, amato e stimato — nel Belgio e nelle Nazioni amiche, tra le prime l'Italia — e questi sentimenti si estendono alla soave figura di Sua Maestà la Regina. L'incontro odierno è perciò un felice incontro. Esso costituisce l'espressione più naturale dei felici legami esistenti tra i nostri Paesi sul piano delle amichevoli relazioni, dei rapporti umani, sul terreno artistico ed intellettuale e su quello economico.

Dopo aver ricordato l'impegno italiano alla realizzazione di un'Europa democratica, aperta, unita economicamente e politicamente, Saragat ha così concluso: «Noi abbiamo la confortante certezza che il Belgio è tra i Paesi che condividono pienamente queste concezioni e che collaborano con fiducioso impegno e con vera vocazione perchè esse prevalgono su ogni difficoltà. Non vi è dubbio che le relazioni tra i popoli si sviluppano tanto più vigorose e feconde quanto più si fondano, come nel nostro caso, su profonde affinità spirituali e sulla forza di comuni convincimenti».

Rispondendo al brindisi di Saragat, Re Baldovino ha manifestato la sua gratitudine per la cordiale e calorosa accoglienza riservatagli ed ha sottolineato l'impegno suo e del suo popolo ad approfondire quei legami di stima e di amicizia che hanno finora caratterizzato i rapporti tra i due Paesi. Domani avranno inizio i colloqui politici.

C. L.

BANCARI AL MINISTERO per la scala mobile

Roma, 29

Si è svolta oggi al Ministero del laovro un'altra riunione con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari per l'esame del problema della scala mobile. Nel corso della riunione — a quanto informano i sindacati — il sottosegretario on. Calvi ha comunicato ai sindacati la risposta pervenuta al Vicepresidente del Consiglio on. Nenni dalla presidenza dell'ISTAT e da questi trasmessa al Ministro del lavoro e ha chiesto ai sindacati una risposta sulla posizione che essi intendono assumere in relazione alla proposta ministeriale della costituzione di una «commissione tecnica» che dovrà studiare i vari aspetti del problema.

Dal canto loro, i sindacati hanno chiesto al sottosegretario che il Ministro dia assicurazioni circa il mantenimento, durante gli eventuali lavori della commissione suddetta, degli scatti della scala mobile secondo l'attuale sistema. Il sottosegretario Calvi si è riservato di informare il Ministro Bosco e di convocare successivamente una nuova riunione con i sindacati.

L'IMPERATORE D'ETIOPIA a primavera in Italia

Roma, 29

Nel momento in cui l'attenzione dei romani è polarizzata dalla visita dei Reali del Belgio, estremamente attuale appare l'annuncio dato da un quotidiano della sera, di una prossima visita ufficiale dell'Imperatore d'Etiopia. Hailè Selassiè verrà a Roma, quasi sicuramente nel corso dell'estate, in visita ufficiale. Rinnovare i rapporti di amicizia fra i due Paesi è tra i motivi più importanti del viaggio che ha subito un ritardo prima a causa della malattia del Presidente Segni e poi del cambiamento del Capo dello Stato. Il 26 settembre scorso Saragat gli ha rinnovato l'inxito; quindi in febbraio una nostra missione economica ha visitato l'Impero del Leone di Giuda per stabilire la cifra del prestito italiano al Governo etiopico che, secondo voci non ancora ufficiali, pare fissata a quattordici milioni di dollari per venti anni al tre per cento e la costruzione di un'opera pubblica in cambio dell'obelisco di Axum che Hailè Selassiè quando verrà, regalerà all'Italia nel corso di una cerimonia ufficiale, dedicandolo ai Caduti italiani ed etiopici dell'ultima guerra.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 29 marzo 1966

Prezzi in ripresa attraverso alterne oscillazioni. Il ciclo delle liquidazioni più o meno forzate sembra stia per concludersi, sia a termini di calendario, sia per una minore pressione dell'offerta, che ha consentito un diffuso ricupero nei prezzi. Le disposizioni del mercato sono apparse migliori fin dall'apertura, quando i titoli guida riuscivano a conseguire ricuperi dell'ordine dell'1 per cento circa. Il modificato tono del mercato ha sollecitato altri rientri di compratori, con la conseguenza di aumentare il volume di attività, mentre i prezzi hanno denunciato qualche contrasto. La chiusura è avvenuta su basi di poco inferiori ai massimi. Migliorie di rilievo denunciano le Distillati, Eridania, Fondiaria Incendio, Assicuratrice, i chimico-farmaceutici, Magneti Marelli, alcuni finanziari, Immobiliare Roma, Olivetti, Metalli, Siele, Monteponi, Olcese, Cascami, Lanerossi, Rossari, i ferroviari, Pozzi, Ciga, le due Rinascente e Sges. Ancora offerte, per contro, le Romana Zuccheri, Eternit ed Esercizi Sardi. Intonazione migliore anche nel reddito fisso, con prezzi in ripresa per le voci più trattate; in ripresa anche le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 26.000.000; Buoni del Tesoro 166.000.000; obbligazioni 1.004.000.000; azioni n. 2.274.900.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.10 (—); Red. 3,5% 100.50 (—); Ricostr. 3,5% 88.85 (88.90); Ricostr. 5% 99 (98.65); Trieste 5% 98.70 (98.60); Rif. fond. 5% 98.40 (98.60).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100,525 (100.50); 1966 (sett.) 100,325 (—); 1968 (100.45 (100.55); 1969 100.40 (—); 1970 100.55 (—); 1971 100.55 (—); 1973 100.55 (100,575); 1974 100.35 (—).

Alimentari: Certosa 2998 (3010); Distillerie 2850 (2750); Eridania 3610 (3520); Es. Molini 1520 (—); Motta 16.080 (15.800); Romana Z. 200 (221).

Assicurativi: Ass. Generali 109.050 (107.800); Ass. Milano 28.700 (28.600); Ass. Milano priv. 19.100 (18.750); Ass. Torino 7685 (7525); Ass. Torino priv. 5930 (5845); Incendio 10.501 (10.250); Fond. Vita 22.000 (21.750); L'Assicuratrice 84.900 (82.320); Ras 43.600 (42.750).

Bancari: Mediob. 77.800 (76.500).

Chimici: Anic 1860 (1831); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 239 (231); Gas Napoli 810 (—); Erba 10.600 (10.240); Erba priv. 7460 (7200); Italgas 1350 (1340); Iniz. Ind. Com. 3000 (—); Ledoga ord. 5190 (5050); Ledoga priv. 6530 (6245); Liquigas 227.50 (222.50); Mira Lanza 41.790 (40.600); Ossigeno 1561 (1560); Pibigas 107 (105.50); Rumianca 1822 (1821); Saffa 5995 (5880); Sarom 1179 (1190).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3172 (3160); Emiliana 2495 (2480); Magneti 1149 (1120); Marelli 760 (759); Orobia 2738 (2705); Sip 2747 (2739); Tecnomasio 1660 (—); Terni Nuova 398 (395).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5300 (5200); Bastogi 2401 (2350); Breda 4310 (4175); Finmare 425 (421.50); Finsider 911 (898); Generalfin 1024 (1028); Gim 5390 (5300); Invest 3440 (3386); Italpi 3400 (3384); La Centrale 10.155 (10.080); Pirelli e C. 4558 (4510); Safep 105 (100.50); Sifir 1315 (1306); Sme 2625 (2600); Stet 2936 (2924 opt); Sviluppo 2240 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2285 (2250); Beni Stabili 3500 (3450); Bonifiche 735 (—); Co.Ge. 7950 (7890); Imm. Roma 592.25 (576.50); Sagi 2180 (2180); Iniz. Edilizia 2430 (—); Milano Centrale 30.000 (—); Risanamento 6690 (6599); Silos Genova 3752 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 975 (995); Fiat 2825 (2788); Fiat priv. 2094 (2065); Nebiolo 760 (750); Olivetti 3809 (3691); Tosi Franco 1000 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4301 (4260); Acc. Falck priv. 4320 (—); Broggi-Izar 1360 (1364); Dalmine 1643 (1620); Ilssa-Viola 840.50 (835); Italsider 1160 (1156); Magona 1135 (1121); MHetalli2.etaoinshrdlu 1135 (1121); Metalli 4115 (4030); M. Amiata 12.680 (12.550); Montecatini 1961 (1941); Monteponi 810 (765); Siele 9650 (9480); Trafilerie 790 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6050 (5941); Cot. Cantoni 17.400 (17.150); Val Ticino 16.50 (16); Olcese 799 (750); Cucirini 7420 (7380); Stampati 3055 (3029); Cascami Seta 6520 (6390); Fisac 371 (369); Lanerossi 3450 (3300); Gavardo 1810 (1800); Scotti 178 (—); Linificio 600 (—); Marzotto priv. 2285 (2300); Rossari 19.700 (18.800 (Rotondi 27.250 (—); Manif. Tosi 2540 (—); Pacchetti 625 (—); Snia Viscosa 4730 (4685); Snia priv. 3415 (3390); Bernasconi 1135 (—); Tilane 243 (235); Un. Manif. 30.000 (29.910).

Trasporti: Nord Milano 1799 (1710); L'Ausiliare 2710 (—); Mittel 2350 (2310).

Diversi: Alto Veneto 1721 (—); De Ferrari 1230 (—); Cart. Binda 42.100 (—); Cart. Burgo 17.795 (17.790); Cart. Donzelli 5440 (5450); Cementir 5500 (5480); Ceram. Pozzi 261.50 (253.50); Ceram. Ginori 606 (599); Ciga 4485 (4350); Acque Potab. 957 (955); Edison 3056 (3011); Eternit 4700 (4800); Italcementi 17.540 (17.400); Cond. Acqua 665 (662); Rinascente 395 (386); Rinascente priv. 316 (308.25); Mondadori p. 3340 (—); Pirelli S.p.A. 3885 (3840); Rejna 925 (—); Ses (ex Sarda 4405 (4490); Sges (ex Seso) 1898 (1850); Smeriglio 116 (116); Terme Acqui 6000 (5810).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.69; dollaro canadese 579.95; franco svizzero 143.97.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6250-6450; dollaro USA 624-625; franco svizzero 143.50-144; franco francese 128-129; oro fino 705-710; argento puro 28-29.

TRIESTE

Mercato in ripresa, sia pure con contrasti, che non hanno permesso alla quota di marcare al listino dei prezzi migliori. Ancora cauti i compratori. Fermi i locali. Buona intonazione nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.200.000 azioni n. 3302.

Finmare 425 (420); Ass. Generali 109.050 (197.800); Ras 43.600 (42.800); Gerolimich 5250 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 20.500 (—); Snia Viscosa 4724 (4700); Italsider 1160 (1156); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2822 (2790); Fiat priv. 2080 (2060).

NEW YORK

Chiusura in declino alla Borsa, in una seduta caratterizzata da un forte volume di affari. I titoli guida hanno avuto un andamento apatico. Cedenze nelle Du Pont e nelle Anaconda hanno contribuito, insieme a perdite frazionali delle American Telephon, a deprimere la lista. Notevoli vendite sono state bene assorbite da titoli come le Magnavox, la Fairchild Camera, Motorola, Zenith, KLM e Admiral. Secondo gli esperti, la cedenza va inquadrata in un processo a lungo termine, che porterà il mercato a porsi su più solide basi. Di 1404 titoli trattati, 755 hanno chiuso in declino e 402 in guadagno. Sono stati scambiati 8,3 milioni di azioni contro 8,64 milioni di lunedì. Indici: Dow Jones industriali 929,39 (meno 3,23); A.P. 343,6 (meno 1,2).

LONDRA

A seguito dei sondaggi di opinione che prevedono una vittoria dei laburisti alle imminenti elezioni, la Borsa ha chiuso in tono minore, sebbene la maggior parte delei perdite siano state contenute entro limiti frazionali, soprattutto nel settore industriale. Hanno fatto eccezione i petroli a seguito delle notizie di nuovi ritrovamenti di metano nel Mare del Nord; deboli anche i motoristici e gli aeronautici per realizzi di beneficio. Deboli le quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato irregolare. Molti titoli sono in ripiegamento, ma le perdite rimangono generalmente poco sensibili e si alternano con numerosi punti di fermezza. Sul mercato estero, netta ripresa degli italiani (Montecatini, Olivetti). Irregolari gli altri.

UNA PIETRA SOPRA GLI INCIDENTI SCOPPIATI DURANTE IL DIBATTITO SULL'INPS

MERZAGORA RIDIMENSIONA E «ASSOLVE» I FATTI DEL SENATO

Da sinistra non si gridò «complici» ma «solidali di Aliotta» all'indirizzo dei d.c.
Il Ministro Tolloy chiamato in causa dal MSI per una «frettolosa» concessione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il Presidente Merzagora ha reso noto all'Assemblea del Senato il risultato delle indagini esperiti in merito agli incidenti accaduti nell'arroventata seduta del 24 scorso. Come si ricorderà, la baraonda era stata originata dalle parole «complici di Aliotta» che, dai banchi di estrema sinistra, erano state rivolte ai democristiani in occasione della discussione delle interpellanze sull'INPS.

Merzagora però ha affermato oggi che, secondo le dichiarazioni scritte dei due stenografi, controfirmate dal direttore generale dei resoconti, aventi perciò valore di testimonianza giurata, fu pronunciata la parola «solidali» e non «complici». La affermazione «solidali con Aliotta» — ha detto Merzagora —, pur sempre igiuriosa, appare di diversa gravità, in quanto la solidarietà è uno stato d'animo che, espresso in Parlamento, può essere inteso in senso essenzialmente politico e, come tale soltanto, è stato infatti esplicitamente ammesso dal gruppo comunista.

Dopo avere affermato che la identificazione del primo manifestante è apparsa molto difficile, il Presidente del Senato ha reso noto di avere sentito l'opinione dei quattro vicepresidenti circa l'opportunità o meno di applicare, per l aprima volta da quando esiste il Senato, la sola punizione che il regolamento prevede e cioè la censura, con l'esclusione dall'aula da due ad otto giorni. Rilevato a questo punto che indistintamente tutti i gruppi, estranei all'incidente, gli hanno fatto pervenire la loro benevola istanza a non approfondire il solco, Merzagora ha detto di considerare chiuso l'incidente, con il suo solenne ammonimento del 24 marzo, che fatti spiacevoli, come quello accaduto, non abbiano a verificarsi e che il Senat opossa continuare in quella buona atmosfera che gli è abituale la sua concreta e seria attività».

Messa così la parola fine ad una delle pagine più burrascose del Senato, l'assemblea ha proseguito l'ordinario lavoro legislativo, discutendo il disegno di legge governativo che istituisce il ruolo di professori «aggregati» per le Università e gli Istituti di istruzione universitaria. Il provvedimento consentirà, attraverso il ruolo dei professori aggregati, di adeguare il Corpo docente universitario alle esigenze imposte dal fortissimo aumento della popolazione studentesca. I nuovi posti di professore aggregato saranno mille, ripartiti in cinque esercizi finanziari. Per quanto riguarda lo sviluppo di carriera dei professori aggregati, il provvedimento prevede una progressione intermedia tra quella propria dei professori di ruolo e quella degli assistenti ordinari.

I professori aggregati dovrebbero rafforzare il rapporto tra Università e studenti, dovrebbero consolidare nell'ambito degli Atenei, i centri di richiamo e di guida dei giovani. Ad essi, quindi, dovrebbero essere affidate molte di quelle attività che non vengono svolte dalla cattedra e che nascono, o dovrebbero nascere, dal frequente contatto tra insegnanti e studenti. La figura del professore aggregato sarà quella di un docente posto a disposizione della Facoltà, che svolge attività didattica e scientifica. Potrà essere anche destinato, con comando temporaneo, a un Collegio universitario, per corsi integrativi dell'insegnamento ufficiale.

Il provvedimento è stato discusso sia nella seduta antimeridiana che in quella serale. Sono intervenuti, fra gli altri, la senatrice socialista Tullia Carettoni, il democristiano Monaldini e il comunista Granata.

Nel corso della riunione pomeridiana, è stata anche svolta una interrogazione del missino Nencioni circa la frettolosa concessione da parte del Ministro Tolloy, di una licenza di importazione di 500 mila tonnellate di «Virgin-Nafta» proveniente dall'Unione Sovietica alla «Società sarda industrie resine». Tolloy ha respinto sdegnosamente l'accusa del senatore missino Nencioni, criticando la concessione della licenza, aveva affermato che, quando i socialisti vanno al potere «una agria grave cala sulla moralità della vita pubblica». «Si vede — gli ha replicato Tolloy — che questo è il concetto che Nencioni ed i suoi si fanno della gestione del potere».

Alla Camera, durante la discussione sul bilancio, è intervenuto oggi il Ministro del Turismo e dello spettacolo, Corona, che ha rilevato come la spesa pubblica per il turismo sia stata portata in Italia da tre ad undici miliardi annui. Sono stati inoltre realizzati due piani di propaganda, che hanno avuto entrambi effetti notevoli. L'ENIT ha avuto, dal canto suo, uno stanziamento straordinario di un miliardo e duecento milioni di lire, per svolgere un'intensa attività propagandistica in quattordici Paesi stranieri. Tutto questo — ha detto Corona — dimostra uno sforzo notevole dello Stato per favorire il turismo nel nostro Paese, ma non è sufficiente. Occorre fare di più, e su questa strada si trova impegnato il Governo.

Corona ha spiegato che bisogna assicurare al turismo una organizzazione moderna e razionale per raggiungere i risultati previsti nel settore dal piano quinquennale, ciò l'espansione della domanda turistica, con particolare riguardo ai lavoratori e ai giovani, e lo sviluppo dell'offerta turistica in senso qualitativo e quantitativo, particolarmente con la valorizzazione delle regioni meridionali.

R. R.

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Torino — Una dimostrazione per la democrazia nella scuola è stata inscenata oggi da alcune centinaia di studenti in connessione al processo agli studenti del «Parini» che si celebra oggi

DIFESA E PUBBLICO MINISTERO HANNO ANNUNCIATO CHE NON CHIEDERANNO RINVII

Preside, studenti e tipografa stamane in giudizio per la «Zanzara»

Nel frattempo una sentenza della Cassazione ha dichiarato non indispensabile la scheda minorile
Grande attesa per il processo che sarà celebrato nell'aula magna del Palazzo di giustizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 29

Domattina l'Aula magna del Palazzo di Giustizia sarà certamente stracolma di gente, tra cui giornalisti e fotografi per il processo a carico dei tre studenti del Liceo Parini, Claudia Beltramo Ceppi, Marco De Poli e Marco Sassano autori dell'inchiesta «Cosa ne pensano le ragazze d'oggi?» apparsa sul numero di febbraio del giornaletto studentesco «La Zanzara»; insieme ai tre ragazzi saranno anche il loro preside, professor Daniele Mattalia, e la titolare della tipografia dove la «Zanzara» veniva stampata, signora Aurelia Terzaghi. La Corte giudicante, come è noto, sarà composta dal primo Presidente del Tribunale dottor Luigi Bianchi D'Espinosa, dai giudici Lodovico Landi e dottor Camillo Passerini. Pubblico Ministero sarà lo stesso Procuratore aggiunto della Repubblica dottor Oscar Lanzi, che condusse l'inchiesta. Il preside del Liceo e i tre studenti-redattori dovranno rispondere di concorso nel reato previsto dalla legge sulla stampa che fa riferimento alle pubblicazioni di carattere osceno destinate all'infanzia e alla adolescenza. La proprietaria della tipografia deve, inoltre rispondere di omessa registrazione del giornale studentesco.

L'attesa per questo processo è quanto mai sentita a Milano e nei corridoi del Palazzo di Giustizia si è persino detto stamane, che il processo forse sarebbe stato rinviato in quanto Claudia Beltramo Ceppi non ha la «scheda minorile» redatta interamente in quanto si era categoricamente rifiutata di sottoporsi a visita medica nell'ufficio del sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Pasquale Carcasio. La scheda dovrebbe essere necessaria ma tutto sembra essersi appianato. Il Procuratore aggiunto dottor Lanzi, ha affermato che non chiederà il rinvio del processo. Lo stesso gli avvocati difensori dei tre studenti del professore e della proprietaria della tipografia. Marco De Poli (direttore de «La anzara»), Marco Sassano e Claudia Beltramo Ceppi (redattori), si sono dichiarati «fiduciosi nella Giustizia». In particolare Marco Sassano, figlio di un giornalista ha affermato che il processo dovrebbe «definire» a fondo la responsabilità di ognuno e a chiarire che cosa si intende per libertà della scuola. Il giudizio che ne uscirà sarà importante perchè deciderà del destino dei giornali scolastici». Analogo pensiero è stato espresso anche da Marco De Poli mentre il professor Mattalia si è rifugiato dietro il solito «non ho nulla da dichiarare».

Intanto è stato affermato che la mancanza della scheda minorile e quindi il non adempimento della visita sui minori non è motivo di nullità di un processo. Così è stato giudicato dalla prima sezione della Corte di Cassazione (pres. Salvatore Caporuso) la quale ha respinto il motivo di ricorso presentato dagli avvocati Giampaolo Ferigo e Gaetano Schirillo, di Milano, in favore di un minore — A. S. — condannato in primo e secondo grado per rapina, estorsione e atti osceni. I difensori avevano sostenuto che il processo doveva essere annullato per non avere il magistrato istruttore disposto le visite e gli accertamenti previsti per i minorenni. La motivazione della sentenza non è stata ancora pubblicata e non è quindi possibile sapere al momento con la necessaria precisione quale sia stato il giudizio della Cassazione sulla visita ai minori, della quale molto si è parlato in questi ultimi tempi in relazione al «caso» degli studenti del Parini.

Aldo Mariani

VALUTAZIONI DISCORDI sullo sciopero degli edili

Roma, 29

Gli edili sono scesi oggi in sciopero in tutta Italia per la intera giornata «in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro e per sollecitare il pubblico potere a predisporre efficaci azioni per la ripresa del settore dell'edilizia e dell'occupazione». Lo sciopero è stato indetto unitariamente dai sindacati di categoria FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL che già l'8 marzo scorso avevano proclamato un'analoga astensione nazionale dal lavoro di 24 ore.

Circa l'adesione allo sciopero, la FILLEA-CGIL ha reso noto in un comunicato che in tutto il Paese si è avuta «un'altissima partecipazione della categoria» e che nelle città più importanti «hanno aderito allo sciopero la quasi totalita dei lavoratori che hanno abbandonato i cantieri in massa». La FILLEA ha anche reso noto alcune percentuali di astensioni nei principali centri tutte intorno, tranne pochi casi, all'85-90 per cento. Le segreterie dei tre sindacati edili si riuniranno giovedì 31 marzo per decidere l'azione da svolgere.

In un suo comunicato l'associazione costruttori edili afferma per contro che «i primi dati disponibili» sull'andamento dello sciopero «indicano una scarsa partecipazione dei lavoratori con astensioni dal lavoro limitate a taluni cantieri dei capoluoghi». «A Torino e provincia — afferma l'ANCE — le astensioni dal lavoro non hanno superato in media il dieci per cento; a Napoli l'otto per cento; a Roma il quaranta per cento; a Genova e provincia il cinquanta per cento; a Como e provincia il sette per cento; a Vercelli e provincia il venti-nove per cento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino cielo nuvoloso con temporanee nevicate oltre i 2000 metri. Su Piemonte, Lombardia, Liguria, regioni centrali tirreniche e Sardegna quasi sereno. Su Veneto, Emilia, regioni centrali adriatiche annuvolamenti irregolari alternati a schiarite con possibilità di attività temporalesca e di brevi piogge sul Veneto ed Emilia. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso con tendenza a rasserenamenti che saranno più ampi su Campania, Calabria e Sicilia. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 15; Verona 2, 17; Trieste 8, 14; Venezia 6, 14; Milano 3, 17; Torino 7, 14; Genova 11, 18; Bologna 5, 16; Firenze 7, 17; Pisa 8, 16; Ancona 9, 12; Perugia 7, 13; Pescara 9, 17; L'Aquila 6, 11; Roma 7, 18; Roma (Fiumicino) 7, 16; Campobasso 6, 14; Bari 12, 21; Napoli 12, 16; Potenza 7, 11; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 8, 22.

DOPO ROSEMARIE

ANCHE Rosemarie, sebbene ogni tanto si profili il minaccioso ricupero del suo famigerato «carnet» con i nomi dei suoi clienti più in vista, è ormai solo un ricordo. Quasi quasi un caro ricordo, il volto tragico e squallido di un'età opaca e deserta di ideali, ma ancor pervasa dal gusto di vivere, almeno dal piacere dei sensi e dal «suspense» dell'intrigo, magari dal circolo chiuso del vizio e della ipocrisia, vissuti tuttavia con ansia colpevole ma tesa, con falsità grigia ma tormentata. Naturalmente è solo una tentazione sentimentale da rotocalco, ma la superba «squillo» d'altissimo bordo, che si è voluto arbitrariamente identificare col volto del miracolo economico tedesco, assassinata in un misterioso delitto rimasto ancora perfetto, s'avvolge di un estremo alone romantico, fascino perverso di regina del vizio e ultima, vagamente innocente Traviata. Certo, questa signora delle camelie era probabilmente una grande industriale del peccato, ma perfino l'amara, aspra polemica con cui lo scrittore Erich Kuby l'ha dipinta nel suo celebre romanzo omonimo, facendone un acre e unilaterale simbolo della Germania del benessere, pare un ricordo tenero e sentimentale nel clima così volutamente disumanizzato dell'attuale narrativa tedesca. L'attacco di Kuby, fosse o no parziale nelle sue conclusioni, aveva in certo senso una dimensione calda e familiare. E per quanto corrotto fosse il mondo che egli disegnava nel suo romanzo, bastavano, in certo modo, quel destino di donna perduta, quel fascino nero così ben interpretato nel cinema dalla aggressiva bellezza di Nadia Tiller, a infondergli un palpito lieve di umanità.

Sembra che, proseguendo sulla fertile e per tanti versi giusta strada dell'ira e della denuncia radicale, si siano rese impossibili, o almeno inimmaginabili, anche una presenza letteraria come quella di Rosemarie, anche la sensualità peccaminosa di Nadia Tiller. Il personaggio dell'odierna narrativa tedesca appare spesso disumanizzato nella sua stessa fisicità: se gli antichi, come dicevano gli umanisti, avevano creato gli dei a loro pretesa immagine e somiglianza, facendo nascere dalla spuma del mare le forme perfette della Venere di Cirene, lo eroe della letteratura tedesca di oggi sembra uscito da un circo equestre, da un baraccone di figure deformi e mostruose. Nel bellissimo «Tamburo di latta» di Günther Grass il protagonista è un nano, e tutta la vita, per così dire, sfila attraverso la lente alterata della sua anormalità; il sergente Bachmann dell'ultimo ghignante romanzo di Jakov Lind «Paesaggio di cemento», è un gigante schizofrenico, mentre Schnotz, ch'egli finirà per uccidere, è un omuncolo informe come uno gnomo maligno. Anche l'amore, il sesso, assumono una dimensione bestiale e gigantesca: la bellezza sensuale di Helga, la donna di Bachmann, sfuma in una proporzione grottesca, in una carnalità immane e abnorme in cui la seduzione sensuale trapassa nello schifo o per lo meno nella sbigottita paura. Su questa strada dell'inquietante deformazione incalza anche Gisela Elsner con i suoi «Nani giganti», mentre uno degli ultimi eroi del cattolico e ironico Heirinch Böll è un clown, maschera buffonesca di un cuore impietrito. Questo gusto per le figure quasi extraumane — nani, giganti, clowns e donne-cannone — fa capolino un po' dovunque, anche nel suggestivo «giallo» di Dürrenmatt, «Il sospetto», nella coppia del buon colosso ebreo Gulliver e del nanetto omicida, ebreo anch'egli. La persona umana si stravolge nella smorfia dello scherzo di natura, s'irrigidisce nella legnosità meccanica della marionetta, nel ritmo automatico, quasi da robot, che sostanzia l'umorismo di una delle più riuscite novelle di Böll, «Non soltanto a Natale».

Forse, in generale, questa famiglia di semi-mostri discende in parte da un grande avo, l'indimenticabile Moosbrugger di Musil, gigante dissociato e sadico assassino. E' facile tuttavia rilevare l'abisso che separa da questi scolastici discendenti il personaggio musiliano, nel quale il grandissimo scrittore austriaco non si limitava a offrire una parodia grottesca del reale ma realizzava una straordinaria e modernissima sintesi di analisi scientifica della psiche e di raffigurazione simbolica, una sintesi — occorre sottolineare — in cui la spregiudicata e spietata indagine non si confondeva mai col cinismo compiaciuto, non andava mai a detrimento della sostanza umana del personaggio. Al Moosbrugger musiliano questi antieroi attuali s'avvicinano — sul piano tecnico e tematico, non su quello dell'arte — anche per un certo qual gusto o tono di derivazione vagamente espressionista: è infatti forse possibile riscontrare delle cadenze espressioniste nel taglio e nell'impianto strutturale dei racconti, nella predilezione per la deformazione grottesca e la fantasia caricaturale, nell'appassionata denuncia etico-sociale, nella commistione di sincerità morale e di pose arrabbiate e ribelli, nella confusa indeterminatezza che circonda i furenti e spesso giustificati attacchi, oltre ai quali però non vi è una volontà chiara e precisa ma un limbo incerto e velleitario di risentimenti e di radicalismi talora adolescenziali. Come gli espressionisti veri e propri di cui essa sotto qualche aspetto raccoglie l'istanza sociale e non certo quella cosmico-religiosa, la giovane generazione si rivolta contro i suoi padri — ben più colpevoli, del resto, di quelli degli espressionisti — e, in questa ribellione, segna un dato estremamente positivo, un'inequivocabile impegno morale più che salutare dopo la tragedia nazista.

Sul piano dell'arte ciò non significa ancora molto: l'impegno, da solo, non è sufficiente per la poesia e se, da una parte, la demistificazione è uno stimolo fecondo per l'analisi e la creazione, esiste anche una moda del non-conformismo, un «cliché» dell'artista «arrabbiato» che è l'ultima edizione del «bohémien» tardo-romantico: alla ricca e sanguigna fantasia «assurda» di Günther Grass si contrappongono, per esempio, le stanche formule di tanti imitatori. Sotto i risultati migliori di questo filone s'avverte anche, forse, la corda «gotica» del cuore tedesco, la fantasia superbamente tortuosa di una grandissima tradizione caricaturale e surreale, da Hoffmann a Kubin. Ed è comprensibile, anzi positivo che a questa tradizione espressiva cerchi talvolta di ricollegarsi oggi la narrativa della Germania occidentale, in contrapposizione al piatto realismo propugnato nella Germania di Ulbricht. E, proprio in ideale opposizione all'ottimismo fiducioso del realismo socialista, questa letteratura della crisi svela invece, con spietata lucidità e con sferzante cinismo, la realtà della malvagità, della debolezza, della bassezza, della fragilità umana. Come tutti i veri moralisti, anche questi sono cupamente pessimisti, scettici e disincantati, ben consapevoli dell'oggettiva entità del cuore umano anche se spesso, sotto sotto, compiaciuti di questa intelligente intuizione negativa.

Eppure, nonostante tutto, si sente talvolta stridere qualcosa di stonato in queste pagine di denuncia e di espiazione. Forse si potrebbe muover loro il rimprovero che proprio un grande critico degli aspetti tecnici della letteratura, Joseph Warren Beach, muoveva ai maestri anglosassoni delle lettere moderne, quello cioè d'aver pagato le geniali innovazioni sperimentali a prezzo della sostanza umana. In effetti, sfiora talora il sospetto che anche l'orrore, la tragedia trattati da questi autori tedeschi siano essenzialmente un pretesto per il mestiere letterario, per il rinnovamento delle strutture formali. Ma v'è anche dell'altro. Quella visione pessimista cui s'accennava sfocia in un cinismo quasi soddisfatto, quella rabbia s'accanisce in una distruzione della persona umana; cioè della storia, di quel suo momento o incarnazione che è appunto l'individualità umana, la sua concretezza fisica, la sua essenza corporea e sensuale, fugace ed effimera, peritura e struggente ma, per quello spazio breve, attimo indispensabile, realtà irripetibile. Al contrario di Camus che, come è stato recentemente ricordato, aveva imparato che le parvenze umane sono «belle, mortali e degne d'essere disperatamente amate», questi scrittori infieriscono con acre voluttà, con una lucida furia insieme razionalistica e medioevaleggiante, contro la storia, la carne corruttibile, l'amore: dopo un amplesso quasi inumano e bestiale, Bachmann sgozza con i suoi denti Helga; ancor prima di questa conclusione erotofaga, Lind s'era quasi divertito a distruggere la seduzione delle forme di Helga in un putrido ribrezzo. Il corpo umano diviene oggetto, cosa; sicchè la «vecchia signora» di Dürrenmatt, in cui il giovanile splendore s'è trasformato nella rigidità delle membra artificiali della protesi, appare quasi un'allegoria di questo stato d'animo, che del corpo vede, forse senza malinconia, solo la corruzione e non l'unità spirituale, non l'immanente grazia. E forse per questo v'è così raramente, in tali opere, consolazione e abbandono. «Un dolce corpo — dice una tarda, stupenda poesia di Saba — un dolce corpo ti consolerà...». E sembra allora di capire e accettare il paradosso di un celebre e acuto critico teatrale il quale scriveva, non molto tempo fa, che il fascino e la bellezza di Marilyn Monroe dureranno, nel breve arco dei ricordi, forse più di qualche dramma che hanno ispirato.

Claudio Magris

E' morto lo scrittore Jerard Tickell

Londra, 29

Lo scrittore britannico Jerard Tickell, autore di «Odette» e di «Appuntamento con Venere», è morto a Londra; aveva 60 anni.

«Odette», che narra la storia di Odette Sansom Churchill, un agente britannico che operò sul continente durante la seconda guerra mondiale, divenne rapidamente un «best seller». Sia «Odette» che «Appuntamento con Venere» sono stati portati sullo schermo.

Durante la guerra Tickell lavorò per l'ufficio britannico della guerra, per il quale compì numerose missioni in diverse parti del mondo. Nel 1946 e nel 1947 egli assistette la Pubblica accusa nei processi per crimini di guerra di Amburgo.

CINQUANT'ANNI DALLA GRANDE GUERRA: LA QUINTA BATTAGLIA DELL'ISONZO

Bruciata la corta pausa d'inverno riprende il martirio dei grigioverdi

Nell'intento di impedire che l'Austria invii proprie forze nella fornace di Verdun Cadorna sferra la nuova offensiva senza aver elaborato alcun piano organico

Conclusa il 2 dicembre 1915 la quarta battaglia dell'Isonzo, sul tormentato fronte giulio scese finalmente un po' di tregua, se tregua può chiamarsi la forzata sosta invernale, durante la quale però, nel settore isontino come negli altri settori, il cannone continuò a tuonare, e continuarono qua e là azioni isolate, tendenti a consolidare una posizione o a rafforzare un tratto di linea; se tregua si può ancora chiamare il dover trascorrere l'inverno in trincea, con un equipaggiamento insufficiente contro i rigori della stagione e un vitto scarsamente nutriente. Ma almeno per un po' di tempo, Cadorna avrebbe dovuto starsene buono e non si sarebbe parlato di assalti frontali e di carneficine inutili. Il «po' di tempo» durò esattamente tre mesi e nove giorni.

Della sosta invernale, il Governo e il Comando supremo approfittarono per colmare i vuoti dell'esercito e ridargli vigore. Col richiamo di alcune classi si costituirono 19 nuove brigate di fanteria, quattro reggimenti di bersaglieri e 26 battaglioni di alpini, nonchè, con i contingenti più anziani, si crearono una settantina di battaglioni per la difesa territoriale. Un intenso sforzo industriale, poi, consentì di migliorare l'armamento della fanteria e la situazione dell'artiglieria. Tutti i soldati ebbero in dotazione il caratteristico elmetto, che venne sostituito appena nel 1939, e che è rimasto nel cuore di tutti coloro che hanno avuto l'onore di portarlo. Ad ogni combattente fu distribuito un nuovo tipo di bomba a mano, la «Sipe», in ragione di tre bombe a testa. Le pinze tagliafili cessarono finalmente il loro servizio (ma questo appena in aprile del '16), e con ciò cessava il sacrificio dei «volontari della morte», sostituiti da un'arma molto efficace per la distruzione dei reticolati: la bombarda.

Vuoti colmati

Buono, il lavoro compiuto dalla «Fiat» di Torino: la dotazione di mitragliatrici, che all'atto dell'entrata in campagna era di 600 armi, in tutto l'esercito, ora era raddoppiata. Così pure si ebbero sensibili miglioramenti nell'artiglieria. I primi sette mesi di guerra ci erano costati un'ecatombe di pezzi, oltre metà delle bocche da fuoco di grosso calibro erano scoppiate. Ora si colmarono i vuoti con del materiale di maggiore efficacia e potenzialità: 50 nuove batterie pesanti-campali, 12 da montagna, 12 someggiate, e 60 compagnie di artiglieria da fortezza, mentre l'industria stava producendo giornalmente 30 mila proiettili da campagna e tremila di medio e grosso calibro.

Il 21 febbraio i tedeschi attaccavano il saliente francese di Verdun costringendo le armate avversarie a ripiegare; il 6 marzo l'attacco fu esteso alla sinistra della Mosa, e anche qui il fronte dovette retrocedere. Al Comando supremo di Udine arrivavano pressanti sollecitazioni degli Alleati affinchè Cadorna attaccasse a sua volta, per impedire all'Austria di intervenire essa pure sul fronte francese. Non ci volle molto a persuadere il nostro capo di Stato Maggiore, costantemente abbagliato dall'idea della marcia su Lubiana: vero è che, a differenza delle precedenti offensive, egli ora diede gli ordini per la quinta battaglia dell'Isonzo senza che fosse stato elaborato alcun piano, senza alcuna precisa direttiva per le due armate d'urto; la II e la III Armata dovevano — sic et simpliciter — ripetere i soliti attacchi frontali contro le posizioni nemiche per tenere impegnato l'avversario; quanto agli obiettivi da perseguire e alle modalità d'impiego delle truppe, ciascuna delle due armate doveva vedersela per conto suo.

Non può non sorprendere, una decisione del genere, in un uomo che aveva sulle proprie spalle la responsabilità di un esercito in guerra e, per di più, con la lezione che pur gli sarebbe dovuta venire dai risultati delle precedenti offensive. Ma purtroppo il nostro capo di Stato Maggiore doveva essere uno di quegli uomini che, investiti di un grado, hanno il cosiddetto complesso del padreterno, per cui mai e poi mai ammetterebbero un proprio errore, e meno ancora un proprio torto, sicuri come sono di non sbagliare mai. Non altrimenti si spiega la caparbietà di Cadorna, il suo voler dare di testa nel settore isontino, malgrado le esperienze già fatte: per lui, a una diversa condotta della guerra, nemmeno pensarci; per lui, cosa di lui si dicesse, quali critiche gli si muovessero, era cosa che non lo riguardava: i soldati dovevano obbedire e basta; per chi non avesse obbedito era pronto il tribunale di guerra, e dietro a questo il plotone d'esecuzione.

Animo mutato

Ma i soldati obbedivano: non per timore del tribunale o della fucilazione, ma perchè obbedienza e dovere essi li portavano nell'anima. Obbedivano sì, ma anche criticavano, e ne avevano tutto il diritto, dal momento che il generalissimo ignorava uno dei primi doveri di un capo — sia esso militare o no — quello cioè di tenere nel dovuto conto chi gli è sottoposto. Così, nove mesi d'inutile lotta, di disagi, di sofferenze, mentre non avevano depresso l'animo dell'Esercito italiano, lo avevano però mutato: la volontà aggressiva dei soldati ormai altro non era che una specie di rassegnato fatalismo.

La quinta battaglia dell'Isonzo cominciò l'11 marzo 1916. Spiegate dal Rombon all'Adriatico, la II e la III Armata avevano modificato la propria costituzione, nel senso che alla prima era stato tolto il VI Corpo d'armata il quale era passato a far parte dell'Armata del Duca d'Aosta. Con ciò la II Armata veniva ad avere tre Corpi d'armata (IV, VII, II) forti complessivamente di sette divisioni, più alcuni gruppi alpini operanti nella zona del Monte Nero, mentre la III Armata aveva quattro Corpi (VI, XI, XIII, VII) per un complesso di undici divisioni.

Non era ancora finita la consueta preparazione d'artiglieria con la quale si era iniziata la nuova offensiva italiana nel settore isontino, quando, nella zona del Monte Nero e lungo il medio Isonzo, l'inverno ebbe una recrudescenza improvvisa, con nevicate e nubifragi. Ciò nonostante l'attacco fu ugualmente sferrato nel settore di Tolmino, dove gli austriaci passarono prontamente alla controffensiva. Perdute da noi le posizioni del colle di Santa Maria, la manovra avversaria andò spostandosi verso il Peralba, investendo l'intero tratto Merzli-Vodil, e il 20 marzo raggiunse la conca di Plezzo, dove si esaurì per la resistenza dei grigioverdi, le cui linee non cedettero. Con ciò, non ebbe luogo la prevista «spallata» della II Armata costretta invece a far fronte a una vera e propria offensiva nemica.

Nessun miglioramento

La quinta battaglia dell'Isonzo ebbe pertanto il suo massimo sviluppo sul fronte della III Armata. Dopo due giorni di preparazione d'artiglieria, il 13 marzo i fanti del Duca balzarono dalle trincee e si scagliarono all'assalto dei soliti obiettivi, tante volte inutilmente azzannati. Nei giorni successivi, dopo un'irruzione alle falde del Sabotino, mentre la 4.a divisione occupava posizioni di rilievo intorno alle rovine di Oslavia, la 12.a avanzava sul Podgora, espugnando il complesso di fortificazioni detto il «Naso di Lucinico». Dal canto loro, la 21.a e la 22.a divisione attaccavano il San Michele e il San Martino: in queste azioni si distinsero le brigate «Regina» e «Pisa» ai cui assalti si dovette l'occupazione delle fortificazioni chiamate il «Dente del Groviglio».

Il 16 marzo gli austriaci passavano alla controffensiva anche sul fronte della III Armata. Per dieci giorni le loro artiglierie si accanirono contro le nostre trincee demolendole e massacrandone gli uomini. Nel pomeriggio del 26, servendosi di alcune passerelle gettate sull'Isonzo nel tratto compreso fra Gorizia e il villaggio di Podgora, le quali venivano ad essere defilate alla vista e al tiro dei nostri, tre reggimenti nemici passarono il fiume; li formavano contingenti della Stiria e della Croazia: ottimi soldati i primi, come del resto lo erano tutte le truppe tedesche della monarchia danubiana; accesi d'odio contro l'Italia i secondi, come tutti gli slavi dell'altra sponda adriatica. Di più, si trattava di truppe che, avendo goduto un lungo periodo di riposo nelle caserme, ora andavano alla battaglia fresche e riposate, andavano all'assalto di uomini logorati da mesi e mesi di trincea e dai recenti dieci giorni di bombardamento d'artiglieria. In quello stesso giorno le tre colonne si scagliavano contro il Grafenberg.

I grigioverdi resistettero strenuamente nelle trincee che piogge e cannonate avevano devastato, rendendole pressochè inutili, la lotta fu accanita, ma la differenza delle condizioni fisiche fra aggressori e difensori era troppo sensibile perchè l'esito non fosse già scontato. Il Grafenberg cadde in mano degli austriaci, e anche sul Podgora si dovette sgomberare qualche trinceramento.

Il giorno seguente la III Armata contrattaccò. Ancora una volta i fanti partirono all'assalto del Podgora e del Grafenberg, ogni zolla dei quali ci era costata una vita umana, e gran parte del terreno perduto fu riconquistata. La sera del 28 marzo l'equilibrio poteva dirsi ristabilito, ma il 29, dopo un terrificante bombardamento sulle nostre linee di Oslavia e del Sabotino, il nemico tornò all'attacco, tentando di risalire la Val Peumica per cadere alle spalle dei nostri trinceramenti del Sabotino. Si combattè con estrema violenza, dall'una e dall'altra parte, ma lo impeto dell'avversario fu spezzato nello stesso giorno dalla resistenza dei grigioverdi. All'ala destra dell'Armata, dove si combatteva duramente fra Monte Sei Busi e Monfalcone, prodigi di valore fece la brigata «Acqui» (17.o e 18.o reggimento fanteria) che occupò, davanti a Selz, un importante trinceramento avversario chiamato «trincea a zeta».

La quinta battaglia dell'Isonzo ebbe termine il 29 marzo. Anche questa volta il bilancio fu pari a quello delle precedenti offensive, vale a dire nessun sensibile miglioramento del nostro fronte, nè un sostanziale logoramento delle truppe avversarie.

A quando la prossima? Ben più tardi — fra quattro mesi — di quanto Cadorna in quel momento lo pensasse. Il nostro capo di Stato Maggiore è ben lontano dall'immaginare quale uragano sta addensandosi sull'Italia ad opera del suo collega e avversario Conrad von Hoetzendorff. Il nostro capo di Stato Maggiore, tutto preso dalle sue offensive sull'Isonzo, non si è occupato di dare un'occhiata agli Altipiani, al Trentino, dove le linee italiane non sono solide e al primo urto potrebbero cedere: nemmeno passa per la testa, a Cadorna, che lassù gli austriaci potrebbero sferrare improvvisamente un attacco massiccio, sfondare e irrompere nella pianura padana.

Lui non lo pensa, ma il capo di Stato Maggiore austriaco lo ha pensato da tempo. Dall'ottobre del 1915, Conrad von Hoetzendorff tiene chiuso nei suoi cassetti un piano di operazioni segretissimo, in attesa del momento buono per attuarlo. Quel piano ha un nome tremendo: Strafexpedition, spedizione punitiva. Punire l'Italia, schiacciandone l'esercito e prostrando ai propri piedi la nazione, è nelle mire e nell'odio di Conrad. Mancano solo due mesi. Saranno giorni terribili, dai quali il 1916 prenderà il nome di anno dell'angoscia. Ma in quei giorni Luigi Cadorna sarà veramente un soldato di grandissima razza.

Fabio Giraldi



Soldati americani nel Sud Vietnam si apprestano a porre un loro compagno ferito su un elicottero che sta atterrando, dopo un lungo scontro a fuoco con una formazione di guerriglieri

Il nuovo Comitato della Federazione pubblicità

Milano, 29

Si è tenuta nei giorni scorsi a Milano, con l'intervento della quasi totalità dei suoi componenti, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della Federazione Italiana Pubblicità.

Dopo l'unanime approvazione del nuovo statuto associativo, che contempla una equilibrata rappresentanza nel Comitato di Presidenza dei quattro gruppi di associazioni che fanno parte della FIP (Agenzie, Mezzi, Tecnici e Artisti, Dirigenti e Agenti), l'assemblea ha pure approvato all'unanimità la relazione del presidente comm. Dino Villani e le relazioni di bilancio, ed ha espresso un particolare riconoscimento per l'attività del direttore Antonio Valeri.

Sono seguite le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. L'Assemblea ha riconfermato per il biennio 1966-'67, a grande maggioranza, il presidente Villani ed il tesoriere comm. Perio Michiara, ed ha eletto a vice presidenti Emilio Bocchialini, Gian Luigi Botter, Roberto Cortopassi e Mario Fano, e a membri del Comitato di presidenza Leonardo Bertini, Domenico Chiaudrero, Andrea Du Chêne ed F. A. Lenahan, in rappresentanza dei quattro gruppi di Associazioni.

Prima di sciogliersi, l'assemblea ha rivolto un cordiale ringraziamento ai vice presidenti uscenti, Anton Gino Domeneghini e Giuliano Re, per la fattiva collaborazione recata alla Federazione.

Irina Demick «cerca greco»

Parigi, 29

Irene Demick è stata scritturata per interpretare a Monaco il film «Greco cerca greca» di Rolf Thiele, tratto da un'opera del drammaturgo svizzero Friedrich Durrenmatt. Irina Demick aveva già interpretato accanto a Ingrid Bergman la versione cinematografica di un'opera teatrale di Durrenmatt, e precisamente «Il ritorno della vecchia signora».

La rassegna dei libri

Vintila Horia: *La settima lettera* (Edizioni Il Borghese, pagine 339, lire 2500). Vintila Horia è nato in Romania dove negli anni precedenti la seconda guerra mondiale era noto come poeta e narratore. Addetto stampa del suo paese durante la guerra, fu internato dai nazisti nel 1944-45. Costretto a scegliere fra il ritorno in patria (la Romania era stata nel frattempo occupata dalla Russia) e l'esilio, preferì questa tragica separazione. Da allora visse in Italia, in Argentina, in Spagna, poi in Francia dove, nel 1960, pubblicò il suo primo romanzo scritto in francese: «Dio è nato in Esilio»; al quale fu assegnato il Premio Goncourt, e che venne tradotto in undici lingue. La traduzione italiana uscì nelle Edizioni del «Borghese». Come anche gli altri due suoi romanzi: «Il Cavaliere della Rassegnazione» e «Gli Impossibili». Horia ha scritto anche un saggio su Giovanni Papini e un lavoro teatrale: «Il più nero dei Corvi» pubblicato in italiano dalla rivista «Maschere». Con questo suo ultimo libro, Vintila Horia viene a porsi nei primi posti della letteratura europea contemporanea. La Settima Lettera è quella che Platone scrisse ai suoi amici siciliani per raccontare le vicissitudini dei suoi incontri coi due tiranni di Siracusa, Dionigi il Vecchio e Dionigi il Giovane, suo figlio. Tre volte Platone fu a Siracusa, attirato ogni volta dal miraggio di trasformare il tiranno in uomo capace di salvare una civiltà al suo declino. Uno degli spiriti più alti e ricchi di ogni tempo rivive in queste pagine, in cui tutti gli avvenimenti, e perfino lo scenario dell'antica Siracusa, la più grande, la più popolosa delle città greche, serbano la loro autenticità, ricevendo in più dallo scrittore un significato che le avvicina ai nostri tempi. Una misteriosa figura femminile, Briseide, domina questo mondo in via di mutamento. Roma che ne doveva essere il motore primo, era allora una piccola e rozza città. Bella, intelligente, sottomessa agli dèi, ma anche alle servitù della carne, forse Briseide è il simbolo dei tormenti celesti e terrestri della Saggezza padrona degli uomini e anche loro schiava. Raramente Horia, nella sua opera così ricca e varia, ha raggiunto la forza lirica che si manifesta e perdura in questo libro.

◎

Giovanni Getto: *Immagini e problemi di letteratura italiana*, Biblioteca europea di cultura Mursia, (pagg. 275, lire 3.200). Questo volume raccoglie per la prima volta una serie di saggi composti in anni diversi, di vario argomento e intonazione, e rimasti finora dispersi in libri e periodici di non sempre agevole consultazione. Questi testi critici, documentando l'inquieta e feconda ricerca dello studioso, non offrono soltanto una galleria di puntuali analisi, ma nella costante novità dell'angolazione metodologica, nella sempre nuova strategia della esegesi, costituiscono un vero e proprio campionario di esemplari contegni interpretativi, una collezione paradigmatica per ogni forma e maniera di approfondita inchiesta letteraria. Si tratterà, una volta, della storia di un istituto metrico capitale, come è il sonetto, seguito nella sua multiforme vicenda dalle origini ad oggi; altra volta, di un poeta ingiustamente trascurato, e di raffinatissimo accento lirico, come il Cariteo; o ancora di uno storico altissimo e severo, come il Guicciardini, della cui prosa viene colto l'originale accento espressivo. Ma nel variare delle occasioni, nel pieghevole adeguarsi del metodo, rimane costante, assicurando la ferma unità del libro, la sensibilità penetrante di questo critico, l'inconfondibile accento, per riprendere una formula a lui cara, che ne caratterizza la umanità e lo stile.

◎

James O. Urmson: *L'analisi filosofica*, Biblioteca europea di cultura Mursia, (pagg. 246, lire 3.200). James O. Urmson, uno dei più acuti rappresentanti dei cosiddetti «filosofi di Oxford», espone criticamente in questa opera lo sviluppo del pensiero filosofico inglese del Novecento, iniziando dall'atomismo logico di Bertrand Russell e dal «Tractatus Logico-Philosophicus» di Wittgenstein, per arrivare, attraverso l'esame delle influenze esercitate in Inghilterra dalle dottrine del «Circolo di Vienna», ad una descrizione e spiegazione del tipo di ricerche logico-filosofiche attinenti al linguaggio che si è soliti chiamare convenzionalmente «Oxford Philosophy». Di queste ricerche, che costituiscono la filosofia analitica, e che sono caratterizzate da una preoccupazione critica per il linguaggio, per il modo di usarlo, per i significati dei segni linguistici e delle loro relazioni logiche, l'Autore traccia un esauriente quadro storico, esaminando le opere dei principali esponenti, che permette al lettore di farsi una idea chiara non solo delle tendenze comuni a tale corrente filosofica ma anche delle importanti e notevoli differenze tra i vari indirizzi di tale corrente.

◎

Erasmo da Rotterdam: *Elogio della Follia* (Universale Mursia). Nel 1466 nasceva a Rotterdam uno dei più grandi spiriti europei e uno dei massimi protagonisti di quel periodo storico che abbraccia Umanesimo e Riforma luterana. Nel presentare oggi — in rigorosa edizione, con una fondamentale introduzione e un accurato appartato critico — l'opera più famosa e più accessibile di Erasmo, non possiamo non sottolineare l'estrema modernità e la mordente attualità dell'«Elogio»: di questo «pamphlet», frutto quasi occasionale di una genialità creativa straordinaria, ove vengono posti in discussione (e giudicati con le sottili armi della satira e dell'ironia) tutto un mondo e un sistema di vita. Perchè la Follia — personificazione degli umani errori e delle umane debolezze — era, allora come oggi, la dominatrice quasi incontrastata del consorzio civile, delle sue leggi e dei suoi costumi. Abbracciava, questa Follia, sotto le sue ampie ali, umili e potenti, laici ed ecclesiastici, ignoranti e sapienti; e provocava quelle aberrazioni di cui scontiamo le conseguenze, o che ci accingiamo a riprodurre.

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATA LA MOZIONE DAL CONSIGLIO COMUNALE

Voto unanime rivolto al Governo per ottenere la benzina «agevolata»

Sollecitata anche la Regione a promuovere l'auspicato provvedimento
Cadendo il vantaggio dei «pieni» in Zona B lo stesso Stato ne guadagnerebbe

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera all'unanimità la mozione sulla benzina agevolata, proposta dalla D.C., dal PSDI e dal PSI, mozione che considera lo stato di crisi in cui versano i settori commerciali triestini a seguito dell'incremento, ultimamente acuito al massimo grado, degli acquisti di carburante in zona jugoslava; e conclude ribadendo la richiesta, già scaturita dal Consiglio comunale unanime sette anni fa, dell'assegnazone ai motorizzati triestini di un adeguato contingente di benzina, gasolio e lubrificante esente dalla imposta di fabbricazione. La istanza è indirizzata sia al Governo centrale sia alla Giunta regionale: quest'ultima sarebbe infatti competente a norma dello statuto per la formulazione di un disegno di legge nazionale; e sarebbe un passo, quello auspicato da parte della Regione, che avrebbe certamente un «peso» maggiore presso le autorità governative, le quali — è stato osservato nel corso della discussione consiliare — dovrebbero comunque esaminare il progetto, non fosse che per respingerlo, mentre una mozione rischia di rimanere inascoltata, com'è già accaduto per quella votata dal Consiglio municipale, sul medesimo argomento, fin dal 1959 e che non ha conseguito appunto nessun esito in sede romana. Nella stessa mozione viene fatto infine presente che la richiesta dell'assegnazione di un contingente di benzina agevolata per Trieste non costituisce un «precedente» da scoraggiare, come aveva a suo tempo obiettato il Ministero; infatti vi sono gli esempi di Gorizia e della Val d'Aosta.

La votazione è stata preceduta da una ampia discussione; essa si era iniziata già nella seduta di venerdì scorso con gli interventi dei consiglieri Puppi (D.C.), Morpurgo (PLI), Pincherle (PSIUP) e Morelli (MSI); ed è ripresa ieri con il socialdemocratico Lovero («politicamente, sono assurde e dannose tutte le restrizioni doganali attuate nei confronti dei cosiddetti «frontalieri»: il problema va invece affrontato con la assegnazione del contingente di benzina agevolata»), il liberale Trauner («la crisi economica settoriale e generale derivante dal fenomeno degli acquisti in Zona B richiede, con assoluta necessità, interventi concreti da parte del Governo, in particolare l'adozione di una politica dei contingenti; dal canto nostro, dobbiamo rivedere le imposizioni fiscali a carico dei settori commerciali maggiormente colpiti dall'esodo degli acquirenti triestini oltre frontiera»), il comunista Tonel («perfettamente d'accordo sull'opportunità della richiesta; ma è un chiedere ciò che il Governo non ha dato e non intende dare; e nell'esprimere la solidarietà ai benzinai protestiamo per le limitazioni in atto del traffico di frontiera»), il socialista Pittoni («le giuste rivendicazioni triestine non potranno non trovare sostegno presso i Ministri socialisti: Tolloy e Mancini già nel '59 presentarono una proposta di legge sul contingente di benzina agevolata per la nostra zona; ed ora, con l'intensificazione del fenomeno, dovuto alla svalutazione del dinaro ed all'immissione alla vendita, da parte jugoslava, di benzina migliore, la soluzione del problema, come prospettata dalla mozione, si impone con assoluta urgenza») e lo sloveno democratico Simcic («la mozione rispecchia le istanze unanimi della cittadinanza; la benzina agevolata rappresenta l'unico mezzo efficace per affrontare il problema; quanto alle limitazioni delle importazioni con il passaporto, esse sono arbitrarie»).

Nel corso della discussione, sono affiorate anche valutazioni negative — dai settori delle opposizioni — sull'efficacia dei passi compiuti dalla Giunta per acquisire, presso le autorità centrali, quanto da anni viene richiesto. E l'ass. Fantasia, intervenendo a parlare in nome della Giunta, ha invece rievocato tutti gli interventi compiuti dal Sindaco e dalla Giunta in questi anni, elencando le occasioni ed anche i carteggi ufficialmente intercorsi in argomento. Infine — esaurite le dichiaraizoni di voto dei consiglieri Pincherle (PSIUP), Morpurgo (PLI), Morelli (MSI), Puppi (D.C.) e Cuffaro (PCI) — ha preso la parola lo stesso dott. Franzil. Il Comune si presenta — ha detto — con le carte in piena regola, niente è stato lasciato d'intentato pur di vedere realizzata finalmente quell'istanza che ci sta a cuore da anni; certo, non possiamo, noi Comune, rispondere anche dell'azione del Governo; abbiamo soltanto la coscienza d'aver fatto tutto il possibile, al contrario forse di tanti altri enti, associazioni e partiti ugualmente tenuti a difendere le esigenze della cittadinanza. Invece, spesso, mi sono trovato solo — ha soggiunto il Sindaco — a sostenere questa causa che era anche di altri enti responsabili. Questo secondo voto unanime, sullo stesso problema, che il Consiglio si accinge ad esprimere questa sera, ha ora il senso di una presa di posizione di tutta la città, essendo esso inteso a difendere non solamente interessi settoriali e di categoria, ma appunto di tutta la cittadinanza, nonchè gli stessi interessi dello Stato: siamo infatti persuasi — ha concluso il Sindaco — che un'iniziativa intelligente, come quella auspicata, si risolverebbe in vantaggio dello stesso erario: se da una parte esso rinunciasse alle entrate che gli derivano dall'imposta di fabbricazione sui carburanti, d'altro canto verrebbe a introitare ciò che attualmente gli sfugge del tutto con gli acquisti operati oltre confine.

Ribadita preoccupazione per il cantiere San Marco

Un ampio esame della situazione economica cittadina è stato compiuto ieri dalla segreteria della Camera confederale del lavoro. Particolare attenzione si è voluto porre alle ultime notizie sulle nuove iniziative che dovrebbero sorgere a Trieste e al cantiere S. Marco, in riferimento specialmente alla prossima visita nella nostra città del Ministro alla Marina mercantile. Natali.

La segreteria della CCdL — informa un comunicato — ha preso atto con soddisfazione che la rete del metanodotto verrà estesa anche nella nostra provincia, e che la costruzione dell'oleodotto con la Baviera ha portato e porterà — quando entrerà in funzione — un certo beneficio alla depressa economia triestina. Viene ravvisato in queste iniziative — si rileva — «un certo interessamento del Governo verso la nostra città»; è doveroso, però, porre ancora una volta in risalto lo stato di abbandono in cui è lasciato il cantiere San Marco. In proposito, anzi, la segreteria camerale ha voluto manifestare la viva perplessità per le risposte interlocutorie che vengono fornite a precise richieste, sul problema che tanto davvicino interessa il nostro principale cantiere di costruzioni navali.

VISITA DELL'AMBASCIATORE A ROMA

Il Senegal aprirà un Consolato a Trieste

Base nel nostro porto per i traffici con l'Europa

(«Giornalfoto»)
L'Ambasciatore E. C. Basse

E' stato ieri, ospite di Trieste, l'Ambasciatore del Senegal a Roma, S.E. Edward Camille Basse. Accompagnato dall'avv. Columni, Console onorario del Senegal per le Tre Venezie, il rappresentante diplomatico ha reso visita al Commissario generale del Governo, dott. Mazza, al Sindaco Franzil, all'avv. Gerin, capo della delegazione del Ministero degli Esteri ed al presidente del Lloyd Triestino ing. Bartoli. Scopo della visita era quello di studiare la possibile apertura di un Consolato del Senegal a Trieste. L'Ambasciatore ha tenuto a sottolineare le finalità concrete di questo Consolato; il porto di Trieste ha una grande importanza per la Repubblica del Senegal, e già attualmente le sole navi che toccano quella regione africana sono quelle lloydiane che partono dal nostro porto. Quindi Trieste rappresenta una piattaforma internazionale per la conoscenza ed il commercio dei prodotti senegalesi nell'Europa centrale. Lo Ambasciatore ha rivolto un caldo invito perchè in loco incontri appoggio l'istituzione di questo Consolato che non solo avvicinerà spiritualmente due popolazioni così lontane, ma porterà un aumento di lavoro per il porto, con relativo vantaggio economico per la città.

Prima di lasciare Trieste, S.E. ha annunciato che nel prossimo mese di aprile, dall'1 al 25, ci sarà a Dakar un Festival delle arti negre, con la partecipazione di tutti i Paesi africani e molti extra africani.

L'Ambasciatore è ripartito in serata per Roma, con la speranza di poter ritornare molto presto a Trieste per inaugurare il nuovo Consolato.

Interrogazione all'on. Gui per i maestri elementari

Gli on. Levi Arian Giorgina, Franco Raffaele e Illuminati, del PCI, hanno presentato al Ministro della Pubblica istruzione un'interrogazione che interessa gli insegnanti elementari di ruolo ex combattenti, reduci ed assimilati, che, essendo sottole armi, parteciparono con esito negativo al concorso magistrare del 1942. Essi infatti non godettero degli stessi benefici di carriera di coloro che, pure ex combattenti, non parteciparono al detto concorso ed ottennero poi, in virtù della legge 13 marzo 1958, n. 165, la retrodatazione al 1942. Ciò rappresenta una manifesta iniquità, tanto più considerando le condizioni psichiche e fisiche non normali, determinate dalla situazione bellica di allora, con cui affrontarono l'esame. Da ciò l'interrogazione dei parlamentari comunisti.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio, turno 6100; 2 giov. cop., turno 2490, 2491; 1 fuochista, prec. 2129. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 giov. coperta, 1 mozzo cop., 1 fuochista.

Grave uno scooterista nello scontro con un'auto

In via Flavia, uno scooterista è entrato ieri pomeriggio in collisione con una macchina, rimanendo ferito. L'incidente è avvenuto verso le 16 quando Giuseppe Chermaz, di 54 anni, abitante in via Rivalto 1, stava guidando la propria Lambretta (TS 22852) verso il centro cittadino. Giunto nei pressi dello stabile numero 5 la motoretta si è scontrata con la Lancia Appia (Milano 446284) che è sbucata da una laterale di destra. Per l'urto l'uomo ha perduto l'equilibrio ed è rovinato al suolo riportando un trauma cranico, lo stato commozionale, una ferita lacero contusa alla regione occipitale e la frattura della gamba destra. Con un'autolettiga della CRI il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi.

Ieri in sciopero gli operai edili

Si è svolto ieri, anche nella nostra città, lo sciopero nazionale degli edili; l'astensione dal lavoro è stata massiccia. Nel corso dell'assemblea unitaria, tenutasi in mattinata, i segretari della FILCA e della FILLEA, Degrassi e Criscenti, hanno puntualizzato i termini relativi alla vertenza per il mancato rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

ACQUISTO CON SORPRESA AL MERCATINO DI PONTEROSSO

Nascosto nel frustino un acuminato stiletto

Pericoloso in mano a un euforico: dall'osteria al Coroneo

La piazza Ponterosso è veramente un bazar dove si può acquistare di tutto a qualsiasi ora. Non ci sono limiti nè per la richiesta nè per l'offerta. E' stato infatti proprio in quella piazza che il trentanovenne Alessandro Marcolin, abitante in via Torricelli 12 ha acquistato un oggetto molto pericoloso, che gli ha procurato, alcune ore dopo, una denuncia. Per pochi quattrini egli è venuto in possesso di un bastone animato di particolare fattura che lo rende simile ad un frustino da cavallerizzo. Fatto l'acquisto, il Marcolin si è infilato il bastone-arma sotto la giacca ed è andato a girovagare per la città entrando in alcune trattorie, dove ha voluto «bagnare» l'oggetto nuovo. Tutto è andato bene sino al momento in cui egli ha fatto ingresso nella trattoria «Al buon umore» di via Galvani 4. In quel locale, dopo aver consumato qualche bicchiere, egli ha estratto l'oggetto che teneva occultato per osservarlo meglio. Ma il «frustino» — come appariva — è stato visto anche da una guardia della polizia di frontiera. L'agente gli si è avvicinato e si è accorto così che in realtà si trattava di un bastone contenente uno stiletto d'acciaio affilato e lungo quasi trenta centimetri. La guardia ha trattenuto l'arma e ha provveduto a chiamare sul posto gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile. I poliziotti hanno accompagnato il Marcolin dapprima all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia gli ha riscontrato l'etilismo acuto, e poi in Questura. Al termine di un interrogatorio, l'uomo è stato dichiarato in arresto e trasferito al Coroneo per ubriachezza e porto abusivo d'arma di cui non è ammessa la licenza.

Ferito un montatore per un'accidentale caduta

Da circa due metri è caduto ieri al suolo nella sala di montaggio della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, il montatore meccanico Egidio Zannier, di 61 anni, abitante in via Cigotti 1. Nell'incidente egli ha riportato la frattura del polso sinistro, sospette fratture costali alla parte sinistra del torace con reazione pleurica alla base del polmone sinistro e ematomi escoriati alla regione pretibiale destra. Trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato accolto nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese e mezzo.

Incendio in corsa distrugge un'auto

Una Fiat 600 elaborata Abarth è andata completamente distrutta ieri sera in seguito ad un incendio sviluppatosi a causa di un corto circuito verificatosi presumibilmente alla batteria.

L'episodio è avvenuto verso le 19 sulla strada provinciale che conduce da Gabrovizza a Sgonico. Alla guida della propria utilitaria il carrozziere Luciano Berze, di 21 anni, domiciliato al numero 11 di Colludrozza, stava dirigendosi verso la sua abitazione. In prossimità di casa il conducente ha visto una lingua di fuoco uscire dal cofano anteriore; egli è riuscito a bloccare la vettura ed a balzare a terra. Poi, è corso a Gabrovizza per avvertire i vigili del fuoco, subito intervenuti sul posto da Villa Opicina. Ormai però della macchina era rimasto quasi soltanto lo scheletro. Estinto il falò i vigili del fuoco hanno spostato il relitto fuori strada.

Inesauribile attività dei «Ragazzi del '99»

Nella sala maggiore della Casa del Combattente sabato ha avuto luogo l'assemblea annuale della Sezione di Trieste dei «Ragazzi del 99 - Enrico Del Piccolo». La riunione è stata caratterizzata dall'elevato numero delle presenze, nonchè dalla concordia e dal perfetto affiatamento raggiunto da questi anziani, che, giovanissimi, fecero argine al nemico sul Piave e tuttora conservano intatti i sentimenti di devozione alla Patria. La relazione del presidente avv. Jona ha toccato tutta l'attività del 1965, partendo dall'inaugurazione del tempio votivo all'Isola dei Morti di Moriago. La chiesa è stata offerta il 29 giugno dello scorso anno al Comune, nel quale i «Ragazzi del 99» sono cittadini onorari, come pure di Nervesa della Battaglia. La Sezione di Trieste, forte di 76 soci, ha partecipato alla toccante cerimonia. E' stata quindi ricordata la partecipazione a tutte le manifestazioni alle quali la Sezione è intervenuta, prima tra tutte quella di Redipuglia il 4 novembre 1965.

La Sezione fa parte della Federazione Grigioverde ed ha contribuito alla presa di posizione contro l'ingresso nella Giunta comunale dell'ex capo redattore Hrescak del «Primorski Dnevnik». L'Associazione ha ora un organo di stampa in sede nazionale, «Il Tascapane», di cui sono usciti i primi tre numeri, ciascuno dei quali ha dato particolare rilievo alla anomala situazione del Comune di Trieste.

Il presidente ha poi ricordato le numerose riunioni cameratesche ed ha comunicato che il 24 aprile avrà luogo a Milano il congresso nazionale. Tanto la relazione del presidente, quanto quella finanziaria, predisposta dal socio ten. col. Sala, sono state approvate all'unanimità dopo alcuni costruttivi interventi.

All'inizio della riunione erano stati commemorati, tra la commozione dei presenti, i due soci scomparsi nel 1965; Mario Spago e Mario Petrini. Procedutosi infine all'elezione delle cariche sociali per il prossimo biennio sono risultati eletti: presidente ten. col. avv. Corrado Jona; vicepresidenti ten. col. prim. prof. dott. Antonio Mezzari e geom. cap. Giorgio Zambonelli; tesoriere ten. col. Oreste Sala; segretario cap. Giovanni Menotti Sacchi; cap. Fava Giuseppe e cap. Ruggero Gaetano; sindaci: Biaggiotti Mario Magris Marcello, ten. col. Tumino, Toffoletto Gastone.

Manifestazioni dell'ANVGD a Milano e a Napoli

Si sono svolti nella serata di domenica a Gorizia i lavori dell'Esecutivo centrale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, presieduti dall'on. prof. Paolo Barbi.

L'Esecutivo dell'ANVGD ha preso atto, innanzitutto, della felice e piena riuscita della manifestazione rievocativa del Ventennale dell'Esodo, svoltasi nella mattinata a Monfalcone con la partecipazione delle più alte e qualificate rappresentanze degli organi dello Stato e della Regione, nonchè delle autorità locali e di numerosissimi esuli istriani, fiumani e dalmati convenuti dalle maggiori località della Regione, del Veneto e della Lombardia. L'Esecutivo ha rivolto il suo più vivo plauso agli organizzatori della Consulta regionale e del Comitato provinciale di Gorizia dell'ANVGD.

Gran parte dei lavori dello Esecutivo sono stati dedicati all'esame ed alla definizione di problemi organizzativi, anche in vista del Congresso nazionale dell'ANVGD, il cui svolgimento è stato confermato a Napoli per i giorni 21, 22, 23 e 24 maggio. Dopo una relazione del presidente on. Barbi sulle attività associative realizzate e da realizzare e sulle particolari iniziative da prendere in questo momento, il presidente nazionale dei Gruppi giovanili adriatici dott. Diego Rebez ha riferito sulle più recenti attività del suo settore, mettendo in particolare rilievo la riuscita di un seminario di studi tenutosi a Venezia il 10 e l'11 febbraio scorsi, con interessanti relazioni svolte dai professori Cella e Semi.

CHIUSI IERI PER PROTESTA TUTTI I DISTRIBUTORI IN CITTA'

Oltre due miliardi di lire assorbiti dalle pompe jugoslave

Predisposto dall'Unione commercianti un progetto di legge per gli sgravi fiscali che ridurrebbero a meno della metà il costo della benzina a Trieste

Se nel primo bimestre di quest'anno sono stati venduti a Trieste 4.252.077 litri di benzina, ne deriva che nell'intero 1966, nella nostra provincia, verranno venduti 25 milioni di litri di benzina. Però, ben il 60 per cento dell'intero fabbisogno triestino di carburante viene acquistato nella Zona B o in Jugoslavia; ne consegue, pertanto, che nel 1966 gli acquisti effettuati oltre frontiera ascenderanno a oltre 38 milioni di litri. La valuta italiana che verrà spesa, sempre nel 1966, dagli automobilisti triestini oltre la «linea bianca», a cambio attuale invariato, ammonterà alla considerevole somma di 2 miliardi e 180 milioni di lire.

Queste cifre, oltremodo eloquenti, sono state rese note ieri dal direttore dell'Unione commercianti, Geppi, nel corso dell'assemblea dei rappresentanti l'Associazione benzinari. Come noto, la categoria ha effettuato nella giornata di ieri la serrata dei distributori, in segno di protesta per l'insostenibile situazione verificatasi nel settore. E l'assemblea, tenutasi nel corso di questa nuova manifestazione di protesta, aveva uno scopo ben preciso: illustrare quanto compiuto finora dall'Unione commercianti, con esplicito riferimento all'intervento del presidente Venezian nei confronti dell'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, e il conseguente colloquio di quest'ultimo con il Ministro alle finanze, Preti.

Di notevole rilievo l'illustrazione del progetto legge d'impostazione dell'Unione commercianti, che sarà presentato al Parlamento prossimamente dagli on.li Origlia e Belci: in esso, appunto, sono contenuti i dati che il cav. Geppi ha reso noti, aggiungendo come su un così rilevante quantitativo di carburante il fisco italiano non introiti nè l'imposta di fabbricazione nè l'IGE, derivandogli pertanto una perdita di oltre 3 miliardi di lire. Il testo della proposta di legge si compone di 4 articoli, i cui primi due sono sostanziali agli effetti della auspicata innovazione. Essi sono così concepiti: «Ai proprietari di autoveicoli per il trasporto di persone, motoveicoli e ciclomotori residenti nel Comune di Trieste e nei Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico viene concesso, dal 1.o ottobre 1966, un contingente annuale di benzina e super-carburante a imposta di fabbricazione ridotta del 75 per cento».

Tale riduzione abbasserebbe l'imposta di fabbricazione a 19.13 lire il litro per la benzina normale ed a 19.56 lire per la «super»; il prezzo finale di vendita verrebbe così ad essere di 50 lire il litro per la normale, e di 58.60 lire per la «super», per effetto anche della riduzione del carico dell'imposta generale sull'entrata. E tali prezzi, naturalmente, risulterebbero assai vicini a quelli che attualmente vengono applicati in Jugoslavia, specie per gli acquisti effettuati con i «buoni».

La diminuzione del prezzo restituirebbe subito a Trieste tutto il volume delle vendite necessario a soddisfare la globale esigenza degli automobilisti triestini. Di conseguenza, il prelievo fiscale inciderebbe, in media, per sole 21,75 lire il litro (attualmente 82,45 lire); però verrebbe effettuato su oltre 63 milioni di litri, e questo nell'ipotesi peggiore per il fisco, cioè nel caso di volume di consumo costante, senza neppure quell'incremento conseguente all'aumento della circolazione. Ne deriva, quindi un'entrata fiscale di 1 miliardo e 400 milioni: importo non eccessivamente elevato, ma sicuramente acquisibile. Del resto, lo Stato ne verrebbe a introitare, fra breve, certamente meno della metà, nel caso in cui non venisse eliminato il divario fra il prezzo della benzina a Trieste e quello in Jugoslavia.

Rilevato il notevole impegno richiesto dall'elaborazione dei dati che dovranno comprovare e illustrare la validità della richiesta di riduzione dell'imposta di fabbricazione del 75 per cento, il direttore Geppi ha sottolineato come l'iniziativa della Unione commercianti sia ormai divenuta espressione della volontà dell'intera cittadinanza. La azione — ha aggiunto — non si limiterà comunque a tale iniziativa; ma si svilupperà pure in sede regionale e governativa, per evitare che anche questo secondo progetto legge faccia la fine del primo, ossia decada per intervenuta scadenza legislativa.

IN UN APPARTAMENTO DI VIA PITACCO

Fiamme e ustioni dalla bottiglia del diavolo

Affrontato il fuoco da una donna, rimasta ustionata

Una singolare fatalità ha spedito ieri all'ospedale, ustionata in più parti del corpo, la signora Ines Del Ben in Martini di 40 anni, abitante in via Pitacco 6. Una somma di combinazioni hanno permesso che avvinisse la disgrazia.

Ieri pomeriggio, verso le 16, la signora Martini, nell'accudire alle faccende domestiche, aveva posto della biancheria nella lavatrice ed aveva quindi azionato la macchina. Mentre l'apparecchio faceva il suo lavoro, la signora si era poi accinta a mettere ordine in un armadio ed è stato allora che si è verificata la fatalità: nello spostare i vari oggetti contenuti nell'armadio è caduta accidentalmente al suolo una bottiglia piena di benzina per smacchiare gli abiti. Pareva che il diavolo avesse messo il suo zampino malefico: dalla bottiglia in frantumi è schizzato all'intorno l'infiammabile liquido, investendo anche il motorino della lavatrice in movimento. E' bastato lo scintillio provocato dall'indotto per dare fuoco alla benzina facendo divampare un incendio che la stessa Martini ha cercato di domare, nel contempo invocando telefonicamente il soccorso dei vigili del fuoco. Quando questi sono giunti nella casa, la coraggiosa donna aveva già spento le fiamme, tuttavia riportando ustioni alle gambe e al volto. La signora Martini pur non volendo saperne di ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore, vi è stata accompagnata con l'autolettiga dei vigili del fuoco. Il medico di turno all'astanteria l'ha medicata ed ha quindi provveduto a farla ricoverare nella divisione dermatologica.

Fuoco nella cantina in una casa di Servola

Un violento incendio è scoppiato ieri sera in una casa di Servola a causa del cherosene tracimato da una stufa. Poco dopo le 19, nella cantina della casetta sita al numero 67 di via Pirandello, il padrone di casa ha versato un po' di cherosene nella stufa accesa; purtroppo il liquido è uscito dal bocchettone ed è finito sul pavimento, prendendo fuoco. Le fiamme hanno fatto scoppiare due taniche piene di benzina e l'incendio si è propagato a tutta la cantina bruciando le masserizie e le merci che vi erano deposte.

I vigili del fuoco, stati chiamati sul posto, hanno dovuto lottare per qualche ora prima di dare il cessato allarme. Ettolitri d'acqua sono stati versati sull'incendio che, alle 22.30 è stato finalmente domato.

I danni causati allo stabile ammontano a circa trecento mila lire mentre a duecentomila è stato fatto salire il valore delle masserizie distrutte.

UN MERITATO RICONOSCIMENTO PER IL QUESTORE

Promosso il dott. Pace a Ispettore generale capo

Il Questore di Trieste, dott. Armando Pace, è stato promosso da Ispettore generale a Ispettore generale Capo di Pubblica Sicurezza. La decisione è stata presa dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro agli Interni.

L'ambito riconoscimento viene a premiare l'intensa e fattiva attività svolta dal dott. Pace durante tutta la sua carriera, e in particolare da quando, nel gennaio 1961, ha assunto la direzione della Questura di Trieste.

Nato a Belvedere Spinello, in provincia di Catanzaro, nel 1928 veniva destinato a Trapani, disimpegnando le funzioni di Capo di Gabinetto; dieci anni più tardi fu trasferito alla Questura di Roma, dove gli venne assegnata la direzione di alcuni dei più importanti Commissariati. Promosso nel 1953 al grado di Vicequestore, otteneva qualche tempo dopo la nomina a Questore, venendo assegnato a Viterbo.

Nel gennaio 1957, due giorni prima che iniziasse a Venezia il processo Montesi, si provvedeva a trasferire il dott. Pace alla direzione della Questura di Venezia, dove rendeva un ottimo servizio in occasione di quel dibattimento, particolarmente impegnativo e delicato per il Questore Pace, in quanto egli era stato a Capo di Gabinetto del Questore Polito, imputato nello stesso processo al tempo in cui si verificò la morte di Wilma Montesi. E non mancarono elogi, riconoscimenti favorevoli e premi del Ministero per l'opera svolta nella città lagunare; lo stesso Patriarca, divenuto poi Papa Giovanni, si compiacque di darne conferma scritta. Due anni prima di venire nella nostra città gli venivano affidate le funzioni di Ispettore generale presso il Ministero degli Interni.

Al dott. Armando Pace vive felicitazioni per l'alta nomina.

CALENDARIETTO

Oggi: b. Amedeo. - Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 18.29. La luna nasce alle 10.47 e tramonta domani alle 2.30.

Ieri: temperatura massima 14,2; minima 8; umidità 48 per cento; pressione mb. 1009,2 in aumento; temperatura del mare 9,4; vento km. 10 da Est Nord Est.

Maree — OGGI: bassa alle 11.18, cm. 35 sotto il l. m.; alta alle 19.06, cm. 16 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.34, cm. 1 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Piccola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel .812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

STATO CIVILE

29 marzo 1966

MORTI: Udovich Giuseppe a. 78; Ferluga ved. Schütz Rosa a. 84; Emilio Aldo a. 31; Apollonio Pietro a. 60; Zaro in Grattoni Angela a. 76; Vidali in Pellegrini Thea a. 57; De Liva ved. Giachelli Angela a. 80; Crismancich in Franchi Elisa a. 72; Piani in Scrazzolo Ester a. 66; Mayer Guido a. 79; Bencich ved. Tomasich Gemma a. 69; Levacovich Sergio mesi 1; Urh ved. Mezgec Antonia a. 79.

NATI: 13.

Il programma della visita del Ministro Natali

ALCUNE DELIBERE COMUNALI

Numerosi provvedimenti d'ordinaria amministrazione sono stati approvati ieri sera dal Consiglio comunale. In apertura di seduta, il Sindaco ha confermato che il Ministro della Marina mercantile, on. Natali, giungerà in visita ufficiale sabato e si tratterà a Trieste anche il giorno successivo, venendo ricevuto alle 12 in Municipio; darà quindi inizio a un giro di visite ai principali porti italiani. Quindi, nella parte deliberativa il Consiglio ha provveduto a modificare le norme regolamentari relative alla progressione di carriera delle assistenti sociali; ha deciso il potenziamento dell'illuminazione pubblica lungo la riva Nazario Sauro ed al cancello principale dell'Ospedale maggiore; ed ha poi stabilito di revocare la delibera con cui aveva approvato nel 1963 la cessione gratuita di un terreno comunale all'ONPI: su di esso doveva sorgere una seconda Casa di riposo, ma infine l'ONPI — tenendo conto che nella nostra provincia già esiste la «Casa Serena» del Cacciatore — ha deciso di finanziare piuttosto un'altra iniziativa, destinata a coprire le esigenze di una provincia diversa, del tutto sprovvista di tali istituzioni.

Infine, è stato approvato l'aumento di capitale della Fiera di Trieste: vi concorrono sia la Provincia che la Camera di commercio ed il Comune, finora impegnati ciascuno con un importo di 15 milioni, ora elevato a 35. Si tratta — è stato specificato — di una trasformazione dei valori immobiliari da obbligazioni in quote associative. Ed è stata sancita la costituzione dell'Ente Rinascita Agricola in fondazione; approvati gli atti fondazionali e lo statuto, alla Fondazione è stato devoluto il contributo di 1 milione di lire, già destinato all'Ente.

COME IL PROF. POLLI SPIEGA LE RAFFICHE MENO VEEMENTI

La bora si è ammansita ma non diserta l'inverno

Al Museo Civico di Storia Naturale, auspice il prof. Silvio Polli, dell'Istituto Sperimentale Talassografico si è fatta sentire ieri sera la grande assente dell'inverno triestino: la bora, protagonista di una conferenza così appunto intitolata.

Il prof. Polli che tutto sa della bora, ne ha parlato analizzandone alcuni aspetti forse poco noti. Per prima cosa l'oratore ha dimostrato che in effetti la bora è diminuita, per intensità e frequenza, dal 1903 ad oggi. L'esame dei dati anemografici, molto complesso perchè gli strumenti erano sistemati in tempi successivi in posizioni diverse, ha dato un risultato eloquente al riguardo: la velocità media del nostro tipico vento è passata dai 33 km. orari, degli anni 1902-20, ai 22 km. orari degli ultimi anni. Inoltre il numero di ore annue con bora, è passato da 2100 dei primi anni del secolo, alle attuali 1900. Quindi reale diminuzione della bora e come intensità e come frequenza.

A questo punto l'oratore ha voluto rispondere alla legittima domanda di tutti i triestini: perchè la bora è assente? E la spiegazione abbraccia non solo il fenomeno locale ma si allarga a tutto il sistema atmosferico mondiale. Se negli ultimi 65 anni si è modificato il regime dei venti, ciò è dovuto ad un lento ma continuo combiamento del clima terrestre. Attualmente la parte più bassa della atmosfera e la superficie terrestre si «riscaldano», anche se l'aumento della temperatura è appena di qualche centesimo di grado per secolo. Ciò produce però notevoli conseguenze sulla circolazione atmosferica e sui climi in generale. Il flusso della bora, per i suoi specifici caratteri di genesi e di sviluppo, è sensibilissimo ad ogni variazione climatica locale. Così, in sostanza, il piccolo aumento di temperatura produce il considerevole effetto di diminuire la differenza di pressione tra il mre ed il retroterra, e con ciò il deflusso della bora.

E' da notare però che la variazione climatica non avviene con regolarità, ma subisce oscillazioni, per cui dopo una serie di anni o decenni nei quali è più intensa, in un periodo immediatamente successivo diventa più debole. In questi ultimi cinque anni la variazione è stata rapida ed intensa, così che anche la veemenza della bora è notevolmente diminuita. Ciò potrebbe durare ancora per degli anni, per poi ritornare ad una variazione comunque molto più lenta. Perciò, ha concluso il prof. Polli basta avere... un po' di pazienza: anche se non ribalterà più il tram di Opicina, presto la bora ritornerà ad animare i nostri inverni.

Un giudizio della D.C. sulla crisi della C.d.L.

Le recenti vicende nell'ambito del sindacalismo democratico triestino sono state esaminate dall'esecutivo provinciale della D.C., sulla base di una relazione informativa svolta dal segretario provinciale dott. Botteri. L'esecutivo provinciale del partito di maggioranza ha riconfermato la posizione ribadita da tutti i congressi della D.C. degli ultimi anni, sull'assoluta non ingerenza del partito stesso nelle vicende sindacali e nelle scelte che i lavoratori democratici hanno fatto e faranno sul piano organizzativo e operativo. Così operando la D.C. intende salvaguardare — per quanto la riguarda — il carattere di vera autonomia che i sindacati, per essere strumento efficace della dialetica democratica, devono gelosamente mantenere. In tal modo — si è sottolineato nell'esecutivo provinciale della D.C. — i lavoratori hanno più seria capacità di tutelare i loro propri interessi, pur rimanendo in una visione generale delle esigenze comunitarie, i sindacati democratici possono più efficacemente contrastare i tentativi di strumentalizzazione che i partiti d'estrema, in particolare il PCI, per la misura della sua azione, svolgono in campo sindacale.

Proprio in questa prospettiva i congressi provinciali della D.C. avevano richiamato, negli ultimi anni, l'esigenza che si realizzasse un inserimento più completo dell'organizzazione sindacale democratica triestina nel panorama del sindacalismo democratico italiano, valutando conclusa, perchè superata, la funzione, nobilmente e generosamente assolta — di fronte a realtà diverse e ormai mutate — in altri tempi dalla CCdL, promossa dai partiti democratici italiani.

TRIBUNALE DI MILANO
SEZ. ESECUZIONI IMMOBILIARI
Nella procedura n. 8631 RE

Fallimento della srl. Coop. Edile ex Combattenti «Alfa Romeo»

col curatore avv. Mario Papeschi, via Besana 5, tel. 705-283.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 11 maggio 1966 ore 11 innanzi il Giudice delegato dott. Borrelli si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti immobili:

LOTTO 9° - IN COMUNE DI TRIESTE — appezzamento di terreno edificabile della estensione di circa mq. 1.978 — frazione della p.c.n. 279/4 della p.t. 1.800 del Comune catastale di Rozzol, marcato «A», corrispondente alla p.c.n. 279/21. Prezzo base L. 4 milioni.

I concorrenti — entro il giorno precedente la vendita — dovranno presentare istanza in carta legale e depositare il 10 per cento per cauzione e pari somma per spese presunte per ciascun lotto, mediante assegni circolari intestati all'ufficio.

Offerte in aumento L. 1 milione.

Pagamento del prezzo di acquisto entro giorni 40 dall'aggiudicazione, a mani del curatore, detratta cauzione. Maggiori informazioni in Cancelleria o al curatore.

IL CANCELLIERE CAPO SEZIONE
(F. Ajello)

Dichiar. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di KONIC TRANQUILLA di Francesco e di Maria Marusic, nata a Doberdò del Lago il 17 agosto 1892, emigrata in Francia sin dal 1927, ma cessando di dare sue notizie sin dal gennaio 1929, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente invito.

avv. dott. Gasparo Michieli

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia con sentenza dd. 13 novembre 1965 ha dichiarato la presunta morte di BRUNO FURLAN fu Eugenio e fu Maria Luigia Baschi, nato a Fogliano il 5 marzo 1921, in vita residente a Sagrado, siccome avvenuta in Aidussina alle ore 24 del giorno 31 marzo 1944.

Avv. dott. Gasparo Michieli

APERTURA UFFICIALE DEL CENTRO DI PADRICIANO

Sarà inaugurato lunedì il Campo profughi stranieri

Presenzieranno alla cerimonia il presidente dell'AAI Montini e l'Alto Commissario dell'ONU per i rifugiati Sadruddin Aga Kan

Lunedì prossimo si inaugurerà ufficialmente il nuovo centro per i profughi stranieri di Padriciano, alla presenza delle maggiori autorità e di tutti i dirigenti dell'A.A.I., con alla testa il presidente sen. Lodovico Montini, che si troveranno a Trieste per un incontro di lavoro. Tutti i dirigenti degli uffici provinciali infatti discuteranno i vari problemi dell'assistenza, con particolare riferimento ai metodi che riguardano i minori e gli anziani. L'inaugurazione si svolgerà anche alla presenza dell'Alto Commissario dell'ONU per i rifugiati Sadruddin Aga Kan. La benedizione ai locali sarà impartita dall'Arcivescovo mons. Santin.

Attualmente nel nuovo centro di raccolta sono ospitati 500 profughi e si è già detto che il trasferimento dalla vecchia Risiera di San Sabba era stato effettuato in coincidenza con i massimi rigori della stagione, per poter offrire degli ambienti, se non ultimati, almeno riscaldati. Il centro di Padriciano, che si sviluppa su 35.000 metri quadrati con quattordici corpi di fabbrica, è oggi quanto di meglio si può realizzare per accogliere i profughi che giungono dall'Est e dalla Jugoslavia in particolare.

Gli ospiti oggi trovano a Padriciano un ambiente adatto ed una vita confortevole e godranno di un'assistenza varia. Non più cameroni e corsie come alla Risiera, ma stanze e letti, capaci di ospitare una intera famiglia o solo gruppi di uomini o di donne; niente promiscuità quindi. Ognuno dei cinque edifici destinati ad abitazioni ha 32 stanze. Nel recinto del campo inoltre è sorta una chiesetta, che si impone per la sua architettura e gli arredamenti interni, un ospedale con 45 posti letto, diviso nei reparti: uomini, donne, bambini ed isolamento.

Il campo si può dividere in tre zone. In quella più bassa trovano ubicazione i servizi assistenziali. Nella palazzina della «quarantena» vengono sistemati i nuovi arrivati per la disinfestazione e le visite mediche. In questa zona si trova appunto l'infermeria e la chiesetta. Nella seconda zona, quella centrale, sono sistemati tutti gli uffici del campo, amministrativi e della direzione, assieme a quelli della polizia, della commissione paritetica, oltre ai magazzini.

Nel terzo settore, che sorge a monte dell'area complessiva del campo, un grande caseggiato ospita, al pianterreno il bar e lo spaccio, l'officina e la cucina; al piano superiore l'asilo, l'aula per la classe mista elementare ed il refettorio per bambini. Di fronte a questo, i cinque fabbricati a forma di croce che ospitano i profughi e che sono stati studiati per poter essere adattati a qualsiasi altra attività di carattere alloggiativo, un giorno che il centro chiuderà.

La Risiera di San Sabba nei suoi quasi quindici anni di centro raccolta profughi ha rappresentato sempre una situazione precaria e le difficoltà sono state affrontate con sacrificio dagli stessi funzionari guidati dal direttore Crassnig, che hanno cercato in ogni modo di rendere l'ambiente più accogliente e sempre meglio organizzare la loro notevole mole di lavoro.

A Padriciano il nuovo centro si presenta come un vero e proprio borgo autosufficiente, capace di ospitare 700 persone in regime di normalità, ma anche di più in via eccezionale. I profughi stranieri infatti sono in continuo aumento. Contro i 4.640 del 1964, lo scorso anno ne sono venuti 5.896; le punte massime si riscontrano nei mesi estivi, quando la media mensile sale a 700 persone contro le 300 dei mesi freddi.

Attualmente non sono solamente gli jugoslavi a chiedere il diritto di asilo, ma alta è la percentuale di cecoslovacchi, ungheresi, polacchi e rumeni, il 95 per cento dei quali sono intellettuali. Essi approfittano dei permessi turistici speciali per soggiornare in Jugoslavia, da dove passano clandestinamente il confine, oppure chiedono il diritto di asilo durante le loro permanenze in Italia.

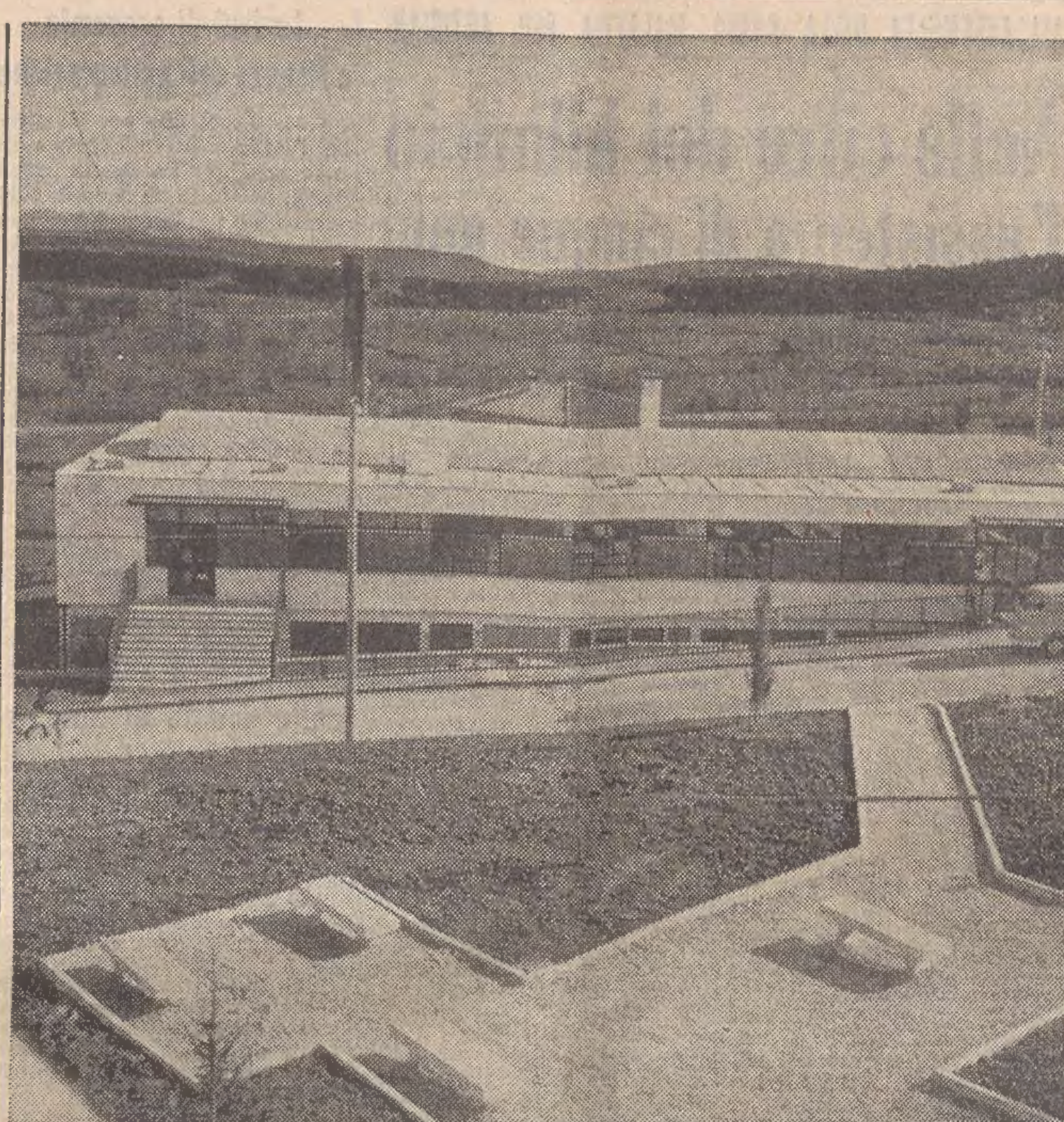
Il centro di Padriciano è di primo accoglimento. Qualsiasi straniero che si presenta alle nostre autorità, in qualunque provincia, viene trasferito al nostro campo. Qui, dopo le prime visite mediche, vaccinazione e disinfestazioni, passano al reparto isolamento, ove attendono il responso della commissione paritetica di eleggibilità che può concedere o meno la qualifica di «rifugiato». In questo tempo vengono preparati tutti i fascicoli sia per la commissione paritetica che per i comitati di emigrazione. Il clandestino viene interrogato sui motivi che l'hanno indotto a fuggire dal proprio paese di origine e per conto del Cime viene fatta la prima registrazione per l'emigrazione.

In possesso della qualifica di «rifugiato», il profugo passa al campo vero e proprio, in attesa della formazione dello scaglione per essere trasferito ai centri di Latina o Capua. Solitamente, quindi, il «rifugiato» resta al centro triestino non più di 45 giorni. Una permanenza più lunga è prevista per i profughi definiti del «gruppo A», nel quale sono inclusi quanti, originari italiani, hanno oltrepassato il confine clandestinamente senza ottenere lo svincolo o la conferma dell'opzione. Questi restano al campo per un tempo più lungo, in attesa di riottenere la cittadinanza italiana e sono occupati nelle varie mansioni del campo. Ecco perchè funziona nel recinto anche una scuola elementare; le classi sono frequentate dai figli di questi nostri connazionali che continuano a lasciare i territori ceduti ancora oggi e che di fatto sono considerati stranieri, avendo perduto la cittadinanza italiana.

Il nuovo moderno centro, come si è detto, è in grado di offrire a tutti un ambiente confortevole, il primo solidale aiuto dell'Occidente a chi non può più sopportare la dura e sempre drammatica realtà dei regimi comunisti.

Attesa in giornata la sentenza per Mesghez

Stamane alle 10 nell'aula della Corte di Assise riprende il processo nei confronti di Giuseppe Mesghez. Il dibattimento è già arrivato alla fase conclusiva; stamane anzi si esaurirà la discussione, con l'arringa dell'avv. Kostoris, difensore dell'imputato. La sentenza dovrebbe essere pronunciata in giornata.



(«Giornalfoto»)

Uno degli edifici che compongono il nuovo Campo di raccolta dei profughi stranieri che è stato realizzato a Padriciano. La palazzina che si vede nella foto accoglie al pianterreno le cucine e un bar, mentre al piano superiore si trovano le aule della scuola e un asilo.

Conferenza al MSI

Alla Federazione triestina del MSI, nella sede di via C. Battisti 14, avrà luogo stasera, alle 19.30, una conferenza del consigliere regionale dott. Alfio Morelli su un tema storico. Tale conferenza cui seguirà un pubblico dibattito, rientra nell'ambito di un ciclo di conversazioni di storia contemporanea sul periodo 1914-1948.

Operaio cade da una scala

Da una scala a pioli è caduto ieri mattina in un cantiere edile di Zaule l'operaio Luigi Erminio Perizzolo, di 46 anni, residente a Sagrado, in via Pini 5. Verso le nove l'uomo, che lavora per conto della società SPES di Gradisca d'Isonzo, si trovava al suo posto di lavoro nella area del costruendo stabilimento «Don Baxter» di Zaule. Salito su una scala a pioli il Perizzolo ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo. Nella caduta egli ha riportato la frattura del polso destro e una contusione al piede destro.

Con un automezzo privato il ferito è stato trasportato allo Ospedale maggiore.

TROVATA MORENTE DIETRO A UN CESPUGLIO

Forse si è avvelenata la giovane al Boschetto

Non è stato però possibile con l'autopsia stabilire finora le cause del suo decesso

L'autopsia effettuata ieri pomeriggio dal prof. Renato Nicolini nella sede dell'Istituto di patologia anatomica dell'Ospedale maggiore, non ha portato sinora alcun elemento chiarificatore sul decesso della infermiera Flavia Formicola, la giovane di ventiquattro anni, trovata ieri l'altro morente al Boschetto.

Come abbiamo già riferito, la giovane donna è stata scorta nelle prime ore di ieri l'altro dietro un cespuglio del Boschetto, da uno studente che stava scendendo a piedi dal Cacciatore diretto verso il centro. Egli aveva udito alcune grida strozzate ed era subito corso in aiuto della giovane. Assieme ad un altro passante e ad un sottufficiale dell'Esercito, lo studente aveva sollevato la giovane donna cercando di trasportarla sino alla strada. Purtroppo il soccorso era stato vano. Prima che giungesse l'autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente sul posto, Flavia Formicola era già morta.

Il medico legale non ha riscontrato lesioni che abbiano potuto determinare la morte per cui ha prelevato alcuni tessuti per compiere le indagini tossicologiche e istologiche ed accertare la presenza o meno di un veleno. E' convinzione infatti che la giovane sia deceduta in seguito ad un avvelenamento da barbiturici.

Il magistrato, che ha assistito all'autopsia, ha concesso il nulla-osta per la sepoltura. I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domani. Il corteo funebre partirà alle 16 dalla cappella dell'Ospedale maggiore di via Pietà.

La tragica scomparsa della giovane ha destato la costernazione tra quanti l'avevano conosciuta. Tutti la sapevano una ragazza con la testa sulle spalle, laboriosa e molto seria.

In Sicilia con l'U. P.

Per il periodo dall'11 al 21 maggio 1966 l'Università Popolare di Trieste promuove un viaggio d'istruzione in Sicilia con escursione integrativa ad Atene.

Il percorso di andata sarà compiuto sulla T/n «C. Colombo» in partenza da Trieste.

Attente e particolareggiate visite guidate saranno effettuate all'Acropoli di Atene, a Palermo e dintorni, ad Agrigento, a Selinunte, alla Valle dei Templi, a Siracusa, a Catania e a Messina. Un particolare soggiorno sarà dedicato a Taormina.

Per le iscrizioni gli interessati debbono rivolgersi al più presto alla Segreteria dell'U. P. in via Coroneo 17, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Autorizzazione E.P.T. n. 917 dd. 14-3-1966.

(«Giornalfoto»)

Una inquadratura delle palazzine adibite ad abitazione degli ospiti del nuovo Campo che costituisce un modello del genere

Stasera alle urne i marinai triestini

Si svolge questa sera presso la sede del Gruppo «M.O. Antonio Zotti» dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI) alla Casa del Combattente, l'assemblea generale ordinaria. All'ordine del giorno l'elezione dei membri del consiglio direttivo per il triennio 1966-68. I marinai dell'ANMI si riuniranno alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione. Il presidente uscente cav. Bergera terrà la relazione morale.

Il Gruppo triestino dell'A.N.M.I. svolge una fattiva attività per mantenere saldi contatti fra i marinai in congedo e gli equipaggi in servizio con visite e incontri a bordo delle navi e attraverso varie manifestazioni di cui la più nota è quella effettuata nel periodo intorno al 10 giugno, festa della Marina, con la rassegna di film a soggetto marinaro.

Problemi dei maestri esposti al Ministro Gui

Il Sindacato provinciale scuola elementare comunica che il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, ha ricevuto la segreteria nazionale del SINASCEL. Nel corso del colloquio, il segretario nazionale on. Borghi, ha sollecitato la presentazione del provvedimento di delega riguardante il nuovo stato giuridico già discusso, nelle sue linee generali, con le organizzazioni sindacali, nonchè l'inizio di colloqui per l'esame dei problemi relativi al riassetto delle carriere del personale docente e dirigente della scuola statale di ogni ordine e grado, nel quadro generale della riforma della pubblica amministrazione. Ha poi richiamato l'attenzione dell'on. Gui sulle questioni sollevate da una recente circolare ministeriale sui concorsi per merito distinto, ribadendo il punto di vista del SINASCEL.

Ricordata la viva attesa della categoria per la definitiva approvazione delle proposte di legge interessanti il personale non di ruolo con idoneità od anzianità di servizio scolastico, e gli insegnanti di ruolo abilitati e laureati, l'on. Borghi ha nuovamente sottolineato il grave disagio del personale interessato per la ritardata definizione della proposta di legge riguardante le scuole speciali.

Il Ministro ha assicurato il suo vivo interessamento per la soluzione dei problemi che gli sono stati illustrati.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'A. N. A.

Richiamo degli Alpini ai valori patriottici

Unanime difesa con un ordine del giorno del nostro più caro e nobile sentimento

Si è svolta ieri nella sala maggiore della Casa del Combattente, completamente affollata, l'assemblea generale dei soci della Sezione «Guido Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini. Il notaio dottor Giovanni Tomasi, eletto a presiedere l'assemblea, dopo un breve saluto agli intervenuti ha dato la parola al presidente della sezione dott. Guido Nobile che ha letto la relazione morale sulla attività svolta.

Commemorati i soci scomparsi il dottor Nobile ha indicato in sintesi le varie attività della sezione mettendo in particolare risalto la iniziativa che ormai si rinnova da anni della concessione dei premi agli allievi più meritevoli delle scuole dedicate ai Caduti alpini e il sempre vivissimo successo del Trofeo «Silvano Buffa», che pur nel mutare delle formule, delle tecniche e dei partecipanti, mantiene integro lo «spirito triestino» con cui è sorto. Un esame più dettagliato è stato fatto dal dott. Nobile sui risultati della 38.a Adunata nazionale degli alpini svoltasi lo scorso anno a Trieste a celebrazione del cinquantenario del 24 Maggio del 1915; il dottor Nobile si è soffermato a illustrarne gli aspetti morali, anche in relazione alla vicenda politica avvenuta nella scorsa estate, su cui il consiglio direttivo della sezione era stato direttamente investito da alcuni soci, concludendo che è indispensabile la più vigile attenzione su quanto accade a Trieste e la più stretta unione.

L'assemblea che ha approvato per acclamazione la relazione morale e finanziaria ha quindi votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «L'Assemblea della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, riunita il 28 marzo 1966, in relazione alle dichiarazioni rese dal prof. Ramani nella seduta del Consiglio regionale del 16 marzo 1966, ricorda che per i combattenti tutti e gli Alpini in particolare i confini della Patria non sono dei miti ma sacre realtà da difendere sempre e comunque; che i Caduti vanno evocati ed onorati per il loro sacrificio; che i sacrari sono il simbolo del valore di ogni popolo; che l'anima di Trieste, espressa nel passato anche nelle sue canzoni, pur se mortificata da insidie e da fumose ideologie, sarà sempre quella, che nelle sue contrade proclama la sua eterna italianità».

Si è proceduto quindi al parziale rinnovo del consiglio direttivo che ha visto eletto alla carica di vicepresidente il dottor Alfredo Magnarin e a consiglieri i signori Armando Buffa, notaio dott. Giovanni Tomasi, dott. Paolo Alberti e dottor Leo Brunner.

Successivamente sono state esaminate le modalità di partecipazione alla imminente Adunata nazionale che si svolgerà a La Spezia nei giorni 23, 24 e 25 aprile. Dato che si è manifestata la tendenza da parte di un gruppo di partecipanti a fare il viaggio in corriera, si invitano tutti gli interessati a comunicare con la massima urgenza quale mezzo di trasporto viene preferito, per la decisione finale.

QUATTROMILA LIRE DI BOTTINO DOPO L'ASSALTO A UN BAR

La condanna diventa grossa anche rubando gli spiccioli

La banda era composta da due diciannovenni e un quattordicenne — Sedici mesi a ciascuno dei primi due - Perdonato il minorenne

Non si possono proprio definire ispirati a un modello di correttezza i rapporti intercorsi fra tre giovani, autori confessi di un furto perpetrato nella notte fra il 25 e il 26 gennaio scorso nel bar «Vittorio», in Strada Vecchia dell'Istria 22. Tralasciando l'ingenuità dimostrata, che in un certo senso li onora, in quanto viene a escludere una loro abitudine a imprese ladresche, va piuttosto sottolineato il comportamento da essi tenuto al momento del maturarsi dell'evento e dopo la scoperta da parte della polizia. Uno dei tre, uscito dal bar in cui stavano «operando», dopo avere udito rumori «sospetti» (era la polizia all'esterno, infatti) se l'era data a gambe senza avvertire gli altri; e tutti, una volta nelle mani della polizia, si sono accusati reciprocamente, o quanto meno due contro uno, di essere stati gli ispiratori del furto.

Veniamo al dettaglio. Poco dopo la mezzanotte del 26 gennaio scorso, personale dipendente del Commissariato di P.S. di San Sabba, in servizio di vigilanza notturna, aveva percepito il rumore di vetri rotti pervenire dal bar «Vittorio». Fermatesi all'esterno del bar, le guardie avevano udito altri rumori. Compiuto un giro attorno allo edificio, avevano visto un individuo sbucare all'improvviso da uno squarcio prodotto nella rete di recinzione del locale. Poco dopo, attraverso la stessa breccia, altri due avevano cercato di prendere il largo, ma erano stati fermati in tempo. Identificati per Silvano Simonit, 19 anni, via Catalani 8, e per il minore Domenico S., di 14 anni, erano stati trovati in possesso di un sacchetto di nailon, tenuto in mano dal primo, colmo di spiccioli per un importo di lire quattromila. Particolare: Domenico S. presentava una notevole enfiagione a una mandibola, conseguente di un malanno ai denti che evidentemente non gli aveva impedito di partecipare a quell'impresa notturna affatto congeniale alla sua età e alle sue condizioni fisiche. Il ragazzo aveva anzi precisato ai poliziotti che il mattino successivo doveva recarsi dal dentista, sicchè, invece di finire in cella come il suo amico, era stato accompagnato a casa e consegnato ai genitori.

Al Commissariato il Simonit era stato trovato in possesso di un cacciavite, naturalmente sequestrato. Aveva spiegato il disegno del furto così come era stato concepito. A sua detta egli si era incontrato la sera del 25 in un bar, assieme al minore Domenico e a tale Zari detto «Tocci»; quest'ultimo aveva proposto di compiere un furto al bar «Vittorio». Portatisi sul posto poco dopo mezzanotte, attraverso varie difficoltà erano riusciti a penetrare all'interno del locale, doveva avevano potuto impossessarsi del denaro in monete, sistemato entro un sacchettino, e di un pacchetto di sigarette, che non avevano disdegnato in quell'impresa da quattro soldi. Allorchè «Tocci» aveva avvertito dei rumori all'esterno, si era deciso a uscire per un controllo. Gli altri, rimasti in attesa del suo ritorno, una volta capito che il complice era sparito e che non sarebbe più ritornato, intuendo che qualcosa non andava per il giusto verso avevano tentato la sortita disperata, ma tale essa si era rivelata subito, perchè la polizia era riuscita a bloccare sia il Simonit sia il Domenico S.

Uguale versione era stata fornita dal minore; quanto al «Tocci», era stato identificato per Silvano Zarl, 19 anni, via Vivaldi 6. Il furto era stato consumato ai danni del gerente del bar, Pietro Colicchia, via Artemidoro 17, al quale la polizia aveva restituito prontamente il denaro. Altri danni erano derivati al locale dalla rottura di due cristalli e dalla forzatura di un serramento. Il terzetto, al termine delle indagini, era stato rinviato a giudizio per concorso in furto pluriaggravato (compiuto da tre persone e con violenza sulle cose); per lo Zarl con l'aggiunta di avere promosso e diretto l'attività degli altri due e per avere determinato a commettere il reato il minore.

Al dibattimento in Tribunale il Simonit si è riconosciuto colpevole precisando che il furto era stato ideato dallo Zarl, incontrato per caso in un bar. Il minore Domenico S. ha pure indicato nello Zarl l'ideatore del furto, aggiungendo di non essere mai stato in precedenza al bar «Vittorio». Lo Zarl infine ha negato quanto asserito dagli altri due, aggiungendo che era partita proprio da loro la proposta. In un primo tempo anzi era stato pensato al bar «Dario», ma il progetto era stato mutato. Posti a confronto, i tre sono rimasti fedeli alle loro versioni. Il Simonit comunque ha aggiunto che il sacchetto del denaro era stato preso inizialmente dallo Zarl, il quale solo conosceva l'ubicazione del denaro. La parte lesa Colicchia ha precisato di essere stato risarcito di 5 mila lire dal Simonit.

Il Tribunale ha dichiarato il Simonit e lo Zarl colpevoli dei reati loro ascritti, escluse per il secondo le aggravanti a lui personalmente contestate, e concesse a entrambi le attenuanti del danno lieve, ha condannato ciascuno a un anno e quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa (il Simonit è detenuto); è stato dichiarato invece non doversi procedere nei confronti del minore per concessione del perdono giudiziale.

Domani, alle ore 19, nella sala del Circolo Artistico (via Imbriani 14), l'avv. Riccardo Gefter Wondrich ricorderà l'eroica Medaglia d'Oro Nicolò Giani e ne illustrerà le gesta gloriose.

SEGNALAZIONI

Il signor Demetrio Capozzari ci scrive: «Essendo un appassionato di arte in ogni sua forma e senza distinzioni di nazionalità, mi sono recato ieri al teatro slavo di via Petronio, dove era in programma un concerto vocale sostenuto da artisti dell'Opera di Lubiana. Alla passione per la lirica si abbinava, nel caso specifico, la curiosità di ammirare quello che, costruito con i soldi del contribuente italiano, mi era stato descritto come un gioiello del genere. Non è questo, però, lo scopo della presente; vorrei invece soffermarmi su di un particolare che mi è parso, quanto meno, di cattivo gusto. A fine spettacolo, come quasi sempre avviene in casi simili, agli interpreti sono stati offerti degli omaggi floreali, e fin qui niente di male, anzi; sennonchè, ho notato che i fiori erano legati con nastri dai colori jugoslavi. Ora, francamente, la cosa mi è dispiaciuta perchè, pur se si verificava all'interno del Centro di cultura sloveno, era pur sempre a Trieste, malgrado tutto italiana, che lo stesso Centro agisce e, pur premettendo che non occorreva passare ai colori italiani, penso che sarebbe stato di buon gusto evitare l'ostentazione. Se sono in errore, vorrei che me ne diceste le ragioni».

Solo un errore di ingenuità. Sarebbe interessante sapere se gli italiani rimasti a Capodistria o a Fiume, allorchè capita dalle loro parti un Baseggio o qualche altro complesso artistico, possono far salire sul palcoscenico un mazzo di fiori legati con nastri dai colori italiani.

***

Premesso che Trieste attende la soluzione di numerosi e importanti problemi divenuti ormai annosi nei vari settori della vita economica e delle sue infrastrutture, il signor Mario Buda, coglie occasione per domandarsi se questo stato di cose debba unicamente addebitarsi a «insensibilità o trascuratezza degli organi centrali o non forse, almeno in parte, alla poco felice scelta in loco di persone idonee, capaci e competenti». Laddove ci sono queste persone — ribadisce il lettore — le cose cambiano e cita due esempi: la scuola triestina, dalle elementari all'Università, che estende la sua fama di serietà e preparazione ben oltre la regione e il Teatro comunale «G. Verdi», istituzione — rileva ancora — produttiva ed attiva economicamente parlando. E così prosegue: «Anche quest'anno la stagione lirica si è conclusa in bellezza con una stupenda "Bohème", degna forse della "Scala" interpretata dalla Freni che tempo addietro ha fatto impazzire il pubblico di Mosca. Ma tutte le opere rappresentate meriterebbero un discorso appropriato e spero che persona più competente di me ne farà su questo giornale un approfondito consuntivo. La riconosciuta e collaudata fama degli interpreti, la perfezione delle esecuzioni sulla scena e dell'orchestra, la accuratezza della regia e la ricchezza dei costumi e degli scenari sono il frutto di una direzione eccellente, al passo coi tempi. Vorrei ancora ricordare un atto di squisito senso di ospitalità: allo spettacolo del balletto "Peer Gynt" interpretato dal "London Festival Ballett" sono stati invitati gli ufficiali delle navi britanniche allora ancorate in porto. Come il Sovraintendente al Teatro, sia riuscito ancora una volta a tanto, rimane, almeno per me, un mistero. Ma sono propenso a credere che lo esimio maestro Antonicelli abbia per costante norma, nel suo lavoro, una cieca fiducia nella massima "aiutati che il cielo t'aiuta", massima che dovrebbe essere tenuta più in considerazione da chi troppo aspetta, unicamente dal di fuori, le soluzioni ai propri problemi. E per finire dirò che se il suddetto Maestro non avesse agito a suo tempo, com'è suo costume, alla garibaldina, quando si era profilata l'urgente necessità d'iniziare dei lavori di restauro al teatro ed avesse aspettato i soliti contributi, a quest'ora il fango del sottosuolo avrebbe invaso la platea. Tengo infine a dichiarare di essere un semplice spettatore e di non aver mai avuto il piacere di conoscere di persona il Maestro di cui ho dianzi parlato».

***

«In merito a una nota apparsa su "Piccolo Sera" dd. 17 c. m. a pag. 5 — pagina dell'auto moto — mi premetto chiarire — ci scrive l'ing. F. R. — alcune cose: Non è esatta che l'abbonamento auto-radio per uso privato costi lire 2.950 annuali, perchè — e questo anche il mio rivenditore autorizzato lo ignorava — c'è anche l'abbonamento detto speciale per Società, che ammonta a lire 3.050 all'anno. La differenza è di sole lire 100, ma la mia ditta, per aver io installato un apparecchio radio sull'autovettura Fiat 1500 C, messa a mia disposizione senza autista è stata penalizzata di lire 1.180 (L. 1.130 + L. 50 tassa di versamento) ed il libretto d'abbonamento radio, già in mie mani, è stato ritirato per essere sostituito da altro. Ora mi sembra esagerato, che per una svista di sole lire 100 fatta con il primo versamento di un nuovo abbonamento radio, uno debba praticamente pagare tale servizio non lire 3.050 ma lire 4.130. Diversi hanno sbagliato: 1) una prima volta la RAI-TV Trieste con lettera 10 marzo '66 TS/PS/SA/LS/2 chiedendomi di versare lire 3.100 senza quindi tener conto del mio versamento del 3 gennaio '66 di lire 2.950. 2) L'ufficio del Registro di Trieste facendomi pervenire il libretto alle Radio audizioni n. 110939. 3) Il "Piccolo Sera» con l'articolo dd. 17 c.m. 4) «Rosso e Verde» dell'A.C.I. di Trieste con il comunicato del n. 1/66 pag. 19 ma soltanto il sottoscritto, e per me la Ditta, ha dovuto risolvere la grana pagando. Credo che si potrebbe chiedere il rimborso della differenza, di lire 1.080 pagata — a mio parere in più — e ciò non per riavere tale somma, ma per dare all'utente la soddisfazione che, in democrazia, anche il cittadino conta qualche cosa ed anche sbagliando, la buona fede trova nella burocrazia il giusto riconoscimento. F. R.».

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo della Stampa

Domani sera, alle ore 21 precise, verrà presentato al Circolo della Stampa il film «Harakiri» di Masaki Kobayashi. Il noto regista giapponese ha ottenuto per questo suo lavoro numerosi riconoscimenti dalla critica internazionale ed è stato premiato al Festival di Cannes nel 1963. La proiezione è riservata ai soci del Circolo.

Défilé

Antonietta Frattalone, creatrice di moda, presenta domani giovedì 31 marzo alle ore 17 presso il *Salone del Gran Bar Alcione* (Galleria Fenice) le sue creazioni esclusive di primavera-estate.

Comunicato «sanRemo»

Da oggi, con il marchio sanRemo potrete finalmente avere il «vostro» abito perchè la sanRemo può offrire, con i suoi 5 Stili, a ognuno, in ogni circostanza, l'abito adatto alla sua personalità. A Trieste in esclusiva da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Da domani in poi

il negozio della *Brema-Arredamenti* di via Mazzini 16 rimarrà chiuso per restauro. Approfittate! Fate in tempo utile i vostri acquisti a prezzo ridotto. E' l'ultimo giorno!

Giovedì didattici

Presso l'Associazione italiana maestri cattolici, domani, giovedì, alle ore 17.30 nella sede di via Mazzini 26, il dott. Renato Mezzena riferirà sul tema «La protezione del Carso: motivi di educazione». La conferenza sarà illustrata da proiezioni a colori.

Pasqua Enalotto

Anche quest'anno il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'ormai tradizionale concorso «Pasqua Enalotto». Tutti coloro che in occasione del concorso pronostici «Enalotto» n. 14 del 2 aprile avranno giocato schede doppie e sestuple in abbonamento (valevoli per cinque settimane consecutive) parteciperanno gratuitamente all'estrazione di premi speciali messi in palio per detto concorso. Nessuna altra formalità è richiesta ai giocatori oltre a quella di giocare anche una sola scheda in «abbonamento». La dotazione è costituita da 70 premi speciali che vanno dalla Fiat 1500 alla Fiat 500, dai frigoriferi ai televisori, Lambrette, ecc., ripartiti fra tutte le zone Enalotto proporzionalmente al volume di gioco di detto concorso.

Centro Stuparich

A Giani Stuparich è intitolato il Centro di Studi Triestini che fa capo allo «Zibaldone», nell'intendimento di ricordarlo a cinque anni dalla sua morte nel riconoscimento dell'opera che Stuparich svolse fin dal 1913 nel campo della saggistica e della storiografia politica. Il Centro di Studi per l'informazione storica e bio-bibliografica, la consultazione di archivi, ecc. si è andato sviluppando spontaneamente nell'ambito dell'editrice triestina, il cui scopo è appunto quello di operare per una maggiore conoscenza della cultura delle terre giulie ex austriache. Gli amici sono invitati allo «Zibaldone» il 7 di aprile, dove, dalle 18.30 in poi, potranno prendere visione degli archivi ed essere informati al riguardo e sull'attività del Centro.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Field Service

L'American Field Service, Associazione italiana, si è fatta, in questi ultimi anni, promotrice di una iniziativa che ha permesso finora a 400 studenti americani tra i 16 e i 18 anni di soggiornare in Italia per periodi di due o di dieci mesi e di conoscere le tradizioni, il modo di vivere e il sistema scolastico del nostro Paese. Ciò, grazie alle famiglie italiane che hanno aperto spontaneamente le loro case ai giovani americani, accogliendoli come membri della propria famiglia; e ai presidi e ai professori che, in base a una speciale autorizzazione del Ministero della Pubblica istruzione, hanno permesso ai nostri borsisti la regolare frequenza ai corsi di studio. Le famiglie interessate a partecipare alla iniziativa sono pregate di rivolgersi alla segreteria dell'American Field Service (via Doda 1/1, tel. 43275, 93762) che fornirà loro tutte le informazioni necessarie.

I mobilieri artigiani triestini

espongono alla Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divano-letto e mobili vari, mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, telefono 41440. Orario: 9-12.30 e 15.30-19; festivi: 10-13.

Convegni Maria Cristina

Venerdì 1.o aprile alle ore 16.30 all'albergo «Excelsior», Padre dott. Teobaldo Pellizzaro parlerà sul tema: «Considerazioni sulla morale professionale».

PROCESSO PER CONTRABBANDO

ESPERIENZA AMARA A BASE DI CIOCCOLATO

Un turista jugoslavo giunto a Trieste in ferrovia attraverso il valico di Poggioreale del Carso e trovato in possesso, in viale Miramare, di un chilo di sigarette estere e di cinque chili di cioccolato, è stato giudicato per direttissima dal Tribunale penale, dinanzi al quale è comparso in stato di detenzione per rispondere di contrabbando e di evasione all'Ige. Il meccanismo è quello consueto: al valico viene effettuato il controllo dei turisti jugoslavi che entrano in territorio nazionale; il funzionario della Dogana rivolge la domanda di rito: «Merce da dichiarare?». Se la risposta è negativa tira avanti. Poi i nodi, quando non è stato detto il vero, vengono al pettine della Guardia di finanza, che in città effettua un ulteriore controllo volante.

Marinko Ivanovic è stato scoperto in possesso di sigarette e cioccolato, di cui non aveva saputo dimostrare la legittima provenienza, proprio dalla Guardia di finanza (Polizia Tributaria) in viale Miramare. Solita trafila anche per il resto: interrogatorio, impossibilità di pagare multa e tributi evasi, carcere, processo per direttissima, condanna. La via del tabacco, è stato detto, passa per il Coroneo. Così è stato anche per Marinko.

Al dibattimento l'imputato si è dichiarato colpevole, richiamandosi a quanto aveva già dichiarato in precedenza. Interrogato a mezzo di interprete, ha precisato di non essere mai stato condannato, nè in Jugoslavia nè in Italia. Il P. M. ha chiesto la sua condanna alla pena minima. Il Tribunale gli ha inflitto una multa di 53 mila lire, con i benefici di legge, per cui è stato scarcerato subito dopo il processo.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 3 c. m. alle ore 6.15 dalla Stazione Centrale delle FF.SS., gita a Gemona, con salita del Monte Quarnan. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità 3, tel. 35-240.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — In occasione delle feste pasquali si organizza un breve soggiorno nei giorni 9-10-11 aprile a Brunico - Plan de Corones. Per informazioni e prenotazioni seralmente dalle 19.30 alle 21 in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Gita di Pasqua a Cortina d'Ampezzo con partenza sabato 9 aprile, alle ore 15 e ritorno lunedì sera. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Silvio Pellico, 1 - Telefono 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gita sciatoria a Sappada. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Continuano i soggiorni sciatori a S. Cassiano, Brunico-Plan de Corones. Iscrizioni e informazioni in sede sociale via S. Pellico 1, telefono 68795.

Grave caduta da un'impalcatura

Da un'altezza di circa quattro metri è precipitato ieri mattina nel bacino numero 2 dell'Arsenale Triestino l'operaio Romualdo Beltrame, di 40 anni, abitante in via Valmaura 2. Il pauroso infortunio è avvenuto a causa di un improvviso sbandamento dell'impalcatura volante sulla quale era salito il Beltrame per effettuare i lavori di picchettaggio all'esterno di una delle fiancate di un mercantile in riparazione.

Soccorso prontamente dai compagni di lavoro l'infortunato è stato trasportato poco dopo con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica per la sospetta frattura del femore destro e contusioni alle gambe. La prognosi è di due mesi circa.

Passeggera ferita a bordo di un autobus

Contro un sostegno metallico posto all'interno di un autobus della linea «30» è andata a sbattere con una certa violenza la signora Giorgina Braico in Piscanec, di 63 anni, abitante in via Ruggero Manna 23. Poco dopo le 13 la signora stava viaggiando a bordo dell'automezzo pubblico diretta verso la stazione centrale, quando per una brusca frenata impressa al veicolo, la passeggera ha perduto l'equilibrio andando a finire, come abbiamo detto, contro uno dei tubi metallici di sostegno. Nell'incidente la Piscanec ha riportato sospette lesioni costali alla parte destra del torace per cui è stata ricoverata nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di due settimane.

Rinviata all'AIA la commedia di Albee

La presentazione in lettura interpretativa dell'atto unico di Edward Albee, «Un sogno americano», che doveva aver luogo presso il Centro culturale americano dell'Associazione italo-americana mercoledì 30 marzo, è stata rinviata a mercoledì 13 aprile.

QUASI 1200 MILIONI ASSEGNATI DALLA GIUNTA A TRIESTE

Oltre duecento nuovi alloggi col contributo della Regione

Il piano di ripartizione a favore di Udine e di Gorizia e il relativo programma di costruzioni nei singoli Comuni

Ieri mattina la Giunta regionale ha definito il piano di ripartizione dei contributi sui capitali mutuati per opere di edilizia popolare da eseguire nel territorio regionale, fatto di particolare interesse e valore. La riunione si è svolta sotto la presidenza del dott. Berzanti. Il piano di ripartizione dei contributi sui capitali mutuati per la costruzione di alloggi a carattere popolare, previsti dalla legge regionale 16 novembre 1965, n. 26 è stato dunque definito. In base al provvedimento, l'Amministrazione regionale può concedere agli Enti locali ed a Istituti ed Enti pubblici che operano nel settore dell'edilizia popolare contributi in annualità costanti per 35 anni, nella misura massima del 6 p. c. sul capitale finanziario mutuato, per la costruzione di alloggi a carattere popolare che non fruiscano di alcun contributo statale. Secondo la legge, la medesima forma di intervento può essere applicata anche a favore di cooperative edilizie aventi non meno di nove soci, ma nel limite di 15 anni. A tale fine sono stati stanziati 200 milioni sul bilancio 1965 ed altri 40 su quello per il 1966.

E' da sottolineare che, al fine di soddisfare un maggior numero di richieste, la Giunta ha ritenuto di limitare al 5 per cento costante annuo il contributo regionale per gli interventi nei Comuni con una popolazione residente superiore ai 5000 abitanti e per le costruzioni dell'O.A.P.G.D., ammettendo invece al 6 per cento di contributo i Comuni meno popolosi, le cooperative, nonchè il Comune di Codroipo per la particolare difficoltà di avviare a soluzione il problema della Villa Manin. Con questa seconda legge regionale sull'edilizia popolare viene così assicurata la costruzione di altri 826 alloggi, per la spesa complessiva di 4 miliardi e 580 milioni.

Ove si consideri che con il primo provvedimento, cioè con la legge regionale n. 12 sui contributi in capitale, è stata avviata la costruzione di 270 alloggi, risulta che in totale l'intervento regionale in questo settore di rilevante interesse sociale consentirà la realizzazione nel Friuli - Venezia Giulia di ben 1100 nuove abitazioni, per oltre 6 miliardi di lire.

La Giunta si è orientata nel prendere in considerazione le richieste di contributo avanzate (pari ad un importo di oltre 10 miliardi di lire) verso una particolare evidenza per le zone e Comuni che, per vari motivi, non hanno potuto essere ammessi al godimento degli interventi previsti dalla legge n. 12, destinati essenzialmente a risolvere gravi situazioni connesse a case pericolanti, o dichiarate inabitabili, o comunque destinate alla demolizione per motivi di ordine pubblico e di pubblica utilità. Questo criterio corrisponde alle finalità che stanno alla base dei due provvedimenti predisposti dalla Regione a favore dell'edilizia popolare, considerati come due aspetti di un unico intervento nel settore.

La ripartizione dei contributi, approvata ieri dall'Esecutivo regionale, tende a contemperare le più pressanti necessità alloggiative segnalate dai vari Comuni del Friuli - Venezia Giulia, considerando anche la distribuzione e l'entità degli interventi in atto con i vari provvedimenti dello Stato. Alla luce di questi criteri, la ripartizione territoriale degli interventi regionali appare così configurata: nella provincia di Udine potranno venir realizzati 326 alloggi per un totale di 1 miliardo 793 milioni; nella provincia di Gorizia 144 alloggi per 792 milioni. Per quanto concerne la provincia di Trieste, 218 sono gli alloggi, per 1 miliardo 199 milioni. A queste realizzazioni vanno aggiunti i 34 alloggi che tramite il contributo regionale, saranno costruiti da alcune cooperative, ed infine i 104 alloggi che potranno essere realizzati dall'O.A.P.G.D. Il costo di queste ultime opere raggiunge l'importo di 795 milioni.

E' doveroso sottolineare che la maggior parte dei contributi previsti dalla legge n. 26 è stata assegnata dalla Giunta regionale agli Istituti Autonomi per le Case Popolari, in quanto ritenuti gli strumenti istituzionalmente più adeguati all'esecuzione di tali opere, specialmente nei Comuni più piccoli, che non dispongono di organi tecnici particolarmente attrezzati. In particolare, grazie al contributo regionale, l'Istituto Autonomo Case Popolari di Udine realizzerà circa 200 alloggi, di cui 6 in Comune di Aiello, 6 ad Aquileia, 6 ad Aviano, 6 a Buttrio, 12 a Casarsa della Delizia, 6 a Cervignano, 18 a Cividale del Friuli, 12 a Codroipo, 6 a Faedis, 6 a Latisana, 6 a Maniago, 12 a Manzano, 6 a Mortegliano, 6 a Muzzana del Turgnano, 6 a Porcia, 24 a Pordenone, 6 a Premariacco, 6 a Ramanzacco, 6 a Rivignano, 12 a Sacile, 6 a S. Giorgio di Nogaro, 6 a S. Vito al Torre, 6 a Spilimbergo, 6 a Terzo d'Aquileia, per un totale di 1 miliardo e 89 milioni.

L'I.A.C.P. di Tolmezzo potrà contare su un contributo sufficiente a costruire 24 alloggi per 132 milioni; mentre l'I.A.C.P. di Trieste potrà realizzare nella Provincia 218 alloggi per 1 miliardo e 199 milioni. L'I.A.C.P. di Gorizia costruirà 144 alloggi per complessivi 792 milioni, ed in particolare 60 alloggi a Monfalcone, 28 a Gorizia, 6 a Capriva, 6 a Medea, 6 a Moraro, 6 a Mossa, 14 a Sagrado, 12 a Staranzano e 6 a Villesse.

Si apprende infine che alcuni contributi sono stati assegnati dalla Giunta direttamente alle Amministrazioni comunali, in considerazione di particolari esigenze. Per il Comune di Udine è stata prevista la costruzione di 36 abitazioni; ed inoltre 12 alloggi a Corno di Rosazzo, 6 a Fiume Veneto, 6 a Gonars, 8 a Morsano al Tagliamento, 6 a Palmanova, 12 a S. Vito al Tagliamento, 6 a Tarvisio, 6 a Tavagnacco, 6 a Torviscosa.

Partecipazione italiana alla Fiera di Belgrado

L'Istituto nazionale per il commercio estero organizzerà la partecipazione ufficiale italiana alla Fiera internazionale della tecnica, che avrà luogo a Belgrado dal 21 al 30 maggio c. a. La rassegna, giunta alla sua decima edizione, riveste una sicura importanza per gli operatori italiani interessati al mercato jugoslavo. Essa rappresenta infatti il mezzo più idoneo per un'efficace azione di propaganda, nonchè per l'avvio di concrete trattative commerciali, in quanto visitata da numerosi esponenti economici jugoslavi e di altri Paesi orientali.

Allo scopo di favorire la presenza delle ditte italiane a tale rassegna, l'area espositiva, opportunamente arredata secondo le esigenze di ciascuna ditta, verrà accordata gratuitamente. Anche le spese di organizzazione generale e per servizi accessori (pulizia, interpreti, guardianaggio, consumo di energia elettrica, ecc.) saranno assunte a carico della gestione.

Ulteriori facilitazioni verranno accordate agli espositori, sia per quanto riguarda il trasporto dei campionari, che l'invio di tecnici. Le ditte interessate sono invitate a comunicare la loro adesione di massima allo I.C.E. (via Liszt 21, Roma) entro il 9 aprile, precisando l'area occorrente e gli articoli che intenderebbero esporre.

I giovedì culturali. L'Austria è territorio così vario che le sole Alpi, nella zona dei laghi, in quella del sale, in quella del Gran Campanaro dà la possibilità a note turistiche che non deludono. Ne parlerà nell'ultimo «giovedì» del primo ciclo 1966 all'Unione degli Istriani, domani alle ore 19, in via S. Pellico 2, il dott. Renato Fuchs, con l'ausilio anche di molte diapositive.

ALL'ASSEMBLEA DELLA CASSA MALATTIA PER ARTIGIANI

Nelle cifre del bilancio l'assistenza di cinque anni

Prestazioni sanitarie e ricoveri ospedalieri sono costati in tutto oltre mezzo miliardo

Domenica si è riunita l'assemblea dei delegati della Cassa Mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste, per l'approvazione del bilancio consuntivo del 1965. Poichè si trattava dell'assemblea conclusiva di una lunga gestione dell'Ente, protrattasi per un quinquennio, essendo ormai imminenti le nuove elezioni per il rinnovo degli organi di Amministrazione della Cassa, erano stati invitati a presenziare ai lavori tutti i dirigenti della locale Associazione Artigiani.

Il presidente, cav. uff. Ottavio Mazaroli, nella sua relazione, ha illustrato ampiamente il lavoro svolto dall'Istituto non solo nell'anno testè concluso ma ha passato diffusamente in rassegna l'imponente attività assistenziale ed organizzativa sviluppata nel quinquennio 1961-'65. L'oratore ha rifatto la storia delle traversie iniziali e delle difficoltà congiunturali del momento, relative all'assistenza specialistica ed ospedaliera.

Nei cinque anni trascorsi la Cassa ha assistito così, con la specialistica, oltre 53.000 persone erogando loro più di 164.000 prestazioni con una spesa superiore a 135 milioni di lire. Sono stati riconosciuti 5428 ricoveri ospedalieri per quasi 78 mila giornate di degenza che hanno causato una spesa di oltre 384 milioni e 700.000 lire. Ancora 202 persone sono state assistite dalle ostetriche diplomate con un costo di 1.700.000 lire.

Parlando del contributo finanziario che lo Stato eroga alla mutualità artigiana, il cav. Mazaroli ha ribadito il principio che venga ripristinato il rapporto originario tra contributo statale e contributo dei mutuati, squilibrato oggi dallo stato confusionale ed inflazionistico in cui si trova tutta la mutualità nazionale, ma ha aggiunto però che una conveniente soluzione potrà esser trovata, non con dei sussidi straordinari di qualche miliardo, dati una volta tanto, ma con un provvedimento legislativo che vincoli lo Stato ad una contribuzione proporzionata, sempre nel tempo, agli effettivi costi dell'assistenza.

Al termine della relazione il cav. Mazaroli è stato vivamente applaudito, dopo di che il vice presidente cav. Favaretto, a nome di tutti gli artigiani, gli ha donato una artistica medaglia come pegno di riconoscenza e stima.

Promosso dal Cenacolo un comitato turistico

All'accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» si è tenuta qualche giorno fa un'interessante «Tavola rotonda» sul tema: «La pianificazione del turismo nella Regione Friuli - Venezia Giulia» con l'intervento di accademici e qualificati esponenti dei settori maggiormente interessati all'argomento. Il prof. Giorgio Roletto, presidente del «Cenacolo Triestino», ha diretto le discussioni mentre la relazione introduttiva è stata tenuta dall'accademico effettivo dott. Giovanni Sarti.

Il relatore, dopo aver brevemente riassunto i dati emersi nel corso della precedente riunione tenutasi presso l'Accademia sulla pubblicità turistica, ha ricordato la basilare importanza che le pubbliche relazioni rivestono oggi nella valorizzazione di qualsiasi iniziativa ad ampia portata, quale appunto può definirsi lo sviluppo delle nostre risorse turistiche regionali. A tale riguardo il dott. Sarti ha detto: «In relazione alla nostra Regione dovremmo innanzitutto determinarne le risorse naturali, la ricettività e funzionalità alberghiera delle città e dei centri stagionali, la distribuzione dei mezzi di trasporto e le varie linee di comunicazione; il tutto da completarsi ed armonizzarsi con le attrattive storiche, religiose, artistiche e di folclore offerte dai vari centri. In tal modo — ha aggiunto il relatore — il turista, sapientemente guidato, verrebbe portato a prolungare la sua sosta, trasformando in soggiorno l'iniziale suo transito».

Il relatore ha infine accennato alla possibilità di costituire un comitato regionale, avente il compito di pianificare le varie iniziative nel campo turistico e negli altri settori ad esso collegati, allo scopo di rendere sempre più efficace ed operante l'azione esplicata verso l'esterno per una giusta ed adeguata valorizzazione del Friuli - Venezia Giulia.

La successiva discussione ha visto una nutrita serie di interventi che hanno riconfermato la pressante attualità dei problemi trattati; notevoli gli interventi dell'avv. Di Giacomo e del dott. Quittan, rispettivamente presidente e direttore della Azienda autonoma di soggiorno e turismo della nostra città. Hanno preso inoltre la parola il com.te Pinotti, il dott. Rasi ed il dott. Ragusin Righi.

Questa sera, con inizio alle 19, nella sala di largo Barriera Vecchia 11 (II p.), avrà luogo un pubblico dibattito, organizzato dal Circolo culturale «Rodolfo Morandi», su «La scelta socialista e l'unificazione tra PSI e PSDI».

Lezioni di economia e finanza dell'assicurazione

Questa sera alle ore 19, presso l'Istituto di matematica finanziaria dell'Università degli Studi, ha inizio un ciclo di conversazioni sul tema «Economia e finanza dell'assicurazione» diretto e svolto dal dott. A. Desiata, funzionario delle Assicurazioni Generali. L'iniziativa, patrocinata dall'ANIA, ha lo scopo di illustrare agli studenti del 3.o e 4.o anno della Facoltà di Economia e Commercio ed a quanti in genere sono interessati all'argomento, alcune peculiarità aziendali delle imprese di assicurazione sotto il profilo finanziario e di tratteggiare a grandi linee la fisionomia della politica finanziaria delle compagnie stesse.

Incarichi e supplenze nelle scuole elementari

Il Provveditore agli studi porta a conoscenza di quanti ne hanno interesse che è stata pubblicata all'Albo dell'ufficio la ordinanza ministeriale relativa agli incarichi e alle supplenze degli insegnanti elementari per l'anno scolastico 1966-'67. Il termine ultimo per la presentazione delle documentate istanze scade improrogabilmente il 30 aprile p. v. Gli interessati possono prendere visione della predetta ordinanza anche presso gli Ispettorati scolastici e le Direzioni didattiche.

Società di Minerva. Sabato 2 aprile, alle ore 18 nella sala «Benco» della Biblioteca civica, parlerà per la Società di Minerva il prof. Carlo Someda de Marco, presidente della Accademia di scienze ed arti di Udine. Tema della conferenza «L'altare cristiano dalle origini al Concilio ecumenico Vaticano secondo»; numerose saranno le proiezioni.

DAL 2 AL 17 LUGLIO A MUGGIA UNA MOSTRA UNICA NEL SUO GENERE

Gli hobbies: mille piccole cose che rendono felici gli uomini

Potremo mettere l'occhio in decine di raccolte private e scoprire aspetti ignorati della storia del costume anche nei secoli passati

E' stato eletto in questi giorni il Comitato esecutivo della «Mostra del collezionismo» che avrà luogo a Muggia dal 2 al 17 luglio, con diverse decine di espositori della nostra regione e di altre parti d'Italia; del Comitato fanno parte i signori: gen. Adriano Oliva (presidente), prof. Ferruccio Olivo, signor Nino Cominotti, dott. Aldo Ancona, prof. Ettore Tonini, signor Romano Clari.

La mostra, che si sta preannunciando di estremo interesse, per varietà di raccolte e per l'originalità dei pezzi esposti, sarà unica nel suo genere, in quanto permetterà a tutti, triestini e turisti, di ammirare quelle collezioni private che normalmente sono visibili ai soli amici del raccoglitore. La particolarità della mostra stessa sarà data dalla varietà degli oggetti che saranno presentati non sotto l'aspetto della rarità, ma sotto quello dell'originalità.

Sculture greche, quadri del Rinascimento, argenti barocchi, arricchiscono le sale di tanti Musei in Italia e all'estero, ma vi sono tanti lati della storia del costume del nostro e dei secoli passati, che non appaiono mai forse perchè (ma bisogna vedere se a ragione o torto) calcolati di non soverchio valore. Sono proprio questi oggetti, invece, che mutati negli anni, per forma ed uso trasformati da più generazioni, hanno segnato pagine umili e superbe della vita dell'uomo.

Si potranno così ammirare vecchie bottiglie dalle forme più bizzarre occhialini da signora, le care «lorniettes» delle nostre nonne; i più bizzarri bastoni da passeggio, tra cui alcuni pezzi, che sono vere pagine di storia, quale quello appartenente a Massimiliano d'Austria, fatto nel lontano e per lui tanto tragico Messico, o quelli strani bastoni, vuoti all'interno, contenenti i messaggi segreti dei carbonari, ai tempi del nostro Risorgimento. Duemila pacchetti di sigarette di tutte le marche; lo stemma del primo tram elettrico triestino, apparso nel settembre del 1900, vicino a tanti multicolori biglietti, che in quasi un secolo, da quelli a cavalli fino agli odierni, segnano tante tappe della storia dei trasporti urbani nella nostra città.

E ancora oggetti civili e militari; cartoline illustrate dalle visioni romantiche ed epiche, le care figurine Liebig, che deliziarono i nostri genitori, quando erano bambini, insegnando loro divertendoli storia e geografia; multicolori stampe della nostra città, con visioni di piazze e palazzi, ora dimenticati; e così copricapi militari, appartenenti a tanti eserciti, modellini di armi, di navi, e primitivi giocattoli di tanti anni fa.

Ma vi è qualcosa d'altro da osservare e comprendere, accanto agli oggetti esposti: se puntiamo la nostra attenzione sulla personalità di questi raccoglitori, noteremo che variano per età, per sesso, per condizione sociale, ma sono accomunati tutti da una stessa passione, per le cose raccolte, delle quali non si stancano mai (infatti è un caso estremamente raro quello di un «vero» collezionista che abbandoni o si privi di quanto è riuscito a raccogliere), e l'uomo dal temperamento più freddo diventa «poeta» quando parla dei propri mezzi. Un vuoto nell'album di cartoline o di una statuina nella bacheca, è per lui motivo di dolore, che si placherà solo quando quel vuoto sarà riempito.

Quello, che va ancora osservato, per concludere, è che il collezionista «invecchia» più difficilmente di altre persone..... perchè non ne ha il tempo! Egli reagisce a quel «complesso del pensionamento», non trascorrendo le ore al caffè giocando a carte o di fronte al «video», ma animandosi nel sistemare i propri pezzi, ricercarne altri, corrispondere, far scambi con altri collezionisti, insomma dando una ragione ad ogni giornata del proprio vivere e trovando «una meravigliosa medicina», contro i propri malanni o affanni, che talvolta lo angustiano.

La soddisfazione del ripassare con carezzevole sentimento sulle proprie cose, è tale, da servire da rinnovata animazione e rinnovata gioia; non diciamo poi, l'onda di felicità nello scoprire un nuovo pezzo, che collocato nel mosaico della raccolta, costituirà un armonico completamento a ciò che forma una concreta visione, di quel «ieri», che noi stessi nel cammino ansioso della vita, andiamo dimenticando.

A. A.

LA PRESUNTA INCOSTITUZIONALITA' DELLA LEGGE REGIONALE

Desta anche perplessità il ricorso del Governo

Si osserva rispetto ad altri provvedimenti che Roma ha usato due pesi e due misure

La Regione Friuli-Venezia Giulia resisterà in giudizio, davanti alla Corte Costituzionale, nella convinzione che una delle sue leggi regionali, la legge n. 77, del 1.o febbraio 1966, già rigettata dal Governo per presunta incostituzionalità e riapprovata dal Consiglio regionale l'11 marzo di quest'anno, sia costituzionalmente legittima. La legge riguarda i contingenti numerici provvisori del personale regionale, ossia i dipendenti dell'Ente regionale. Il provvedimento fu a suo tempo molto discusso, ma poi opportunamente ridimensionato e chiarito.

Gli organi di controllo del Governo centrale hanno censurato tale legge rimandandola ai suoi elaboratori perchè la rivedessero. L'apposita commissione referente prima, e l'Assemblea poi, hanno riapprovato il testo, che non è stato accettato dai supervisori. Onde il ricorso da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Moro, alla Corte Costituzionale contro detta legge, ricorso che è stato presentato, a quanto risulta, con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri stesso di data 24 marzo. La stesura di detto ricorso è stata fatta, naturalmente, dall'Avvocato generale dello Stato, il quale ha con ciò citato la Regione Friuli-Venezia Giulia davanti al massimo organo giurisdizionale, semplicemente per dirimere un conflitto di attribuzioni.

Spetta ora ai Giudici costituzionali controllare la corrispondenza delle norme contenute nel provvedimento regionale con la legge madre, il tutto, naturalmente esclusivamente sotto il puro profilo giuridico.

Non siamo a conoscenza dell'atto preciso formulato dallo Avvocato generale dello Stato contro la Regione; ma dalle indicazioni a suo tempo fornite dall'organo centrale di censura ai fini del nuovo orientamento dei legislatori regionali, appare chiaro che il timore giuridico palesato dal Governo sia quello di una possibile elusione del precetto statutario contenuto nell'art. 67 dello Statuto speciale della Regione in tema di potestà di assunzioni di personale, da destinare ai suoi uffici. In questo settore il personale è diviso in due categorie: quello in posizione di «comando» (proveniente cioè da altri Enti locali o statali) e quello assunto in via eccezionale e suppletiva.

L'orientamento interpretativo degli organi governativi appariva in generale falsato da un certo convincimento di organicità nella determinazione globale delle assunzioni previste dalla Regione. E ciò nonostante il provvedimento avesse per titolo medesimo quello dei «contingenti numerici provvisori del personale regionale». Onde la preoccupazione del presunto possibile sovvertimento dei principi giuridici fissati dallo Statuto.

Le critiche mosse alla citata legge regionale riguardavano anche altre sfumature circa gli organici provvisori del personale, la determinazione del numero e delle qualifiche dei dipendenti statali richiesti con «comando», e facevano riserve su altri settori di minore importanza, ma sempre implicanti considerazioni di incostituzionalità, quali la mancanza di indicazione dei contingenti, la difficoltà di controllo della Delegazione della Corte dei Conti, entità, qualifiche, numero del personale, funzionalità, e via dicendo.

Ora spetterà ai patroni della Regione far valere in Corte Costituzionale tutti gli elementi di diritto atti a considerare il provvedimento quale perfettamente legittimo in senso costituzionale. Per il momento non è possibile sapere quali saranno le enunciazioni giuridiche del patrocinatore della Regione, tuttavia in ordine analogico è facile ricordare a chi abbia seguito la produzione legislativa della Regione che altri due provvedimenti, il n. 7 e quello più recente riguardante il controllo sugli Enti locali, contenevano un sistema tabellare uguale a quello della legge inficiata. Appare quindi quanto meno curiosa la considerazione dei censori che trova giusto il sistema per due leggi, incostituzionale per la terza. Se il problema fosse sorto anche per i due precedenti provvedimenti regionali, ovviamente la Regione avrebbe agito diversamente. Ma poichè i limiti entro i quali ha operato nelle due precedenti leggi sono gli stessi della legge che ha determinato il ricorso, la cosa lascia molto perplessi e fa pensare che in materia i censori usino il sistema dei due pesi e delle due misure. Spetta comunque ora alla Corte Costituzionale chiarire il punto di principio, con una sentenza che poi farà testo definitivamente.

AUDACE IMMERSIONE IN UNA DELLE SORGENTI DEL LIVENZA

L'esplorazione del Gorgazzo completata da «sub» triestini

Quattro sommozzatori si sono spinti fino a 42 metri di profondità Non ancora percorso l'intero sifone - Inchiodata una targa-ricordo

Diversi soci del Circolo Tergeste Sub-Mares — affiliato alla FIPS — hanno completato domenica scorsa l'esplorazione delle parti accessibili del Gorgazzo, una delle sorgenti del Livenza nel Friuli occidentale.

Per secoli, l'ameno laghetto vicino a Polcenigo di Pordenone ha richiamato l'attenzione degli idrologi. Esso è alimentato da limpidissime acque ipogee, le cui origini sono ancora sconosciute. Sono state avanzate numerose ipotesi, ma la più accettabile è quella di una vasta camera di raccolta delle acque piovane sotto il Piano del Cavallo. Da questa camera, attraverso una condotta (sifone), l'acqua affluisce al Gorgazzo. E' comprensibile, pertanto, l'interesse che rivestiva la scoperta del sifone ed eventualmente, se fosse stato possibile, quella dell'aula ipogea di raccolta.

Nel 1964, alcuni aderenti al Circolo idrologico e speleologico friulano avevano individuato, alla profondità di circa 21 metri, una stretta fessura intasata da ciottoli in fondo a una caverna a forma di imbuto che si apre in una delle pareti rocciose che racchiudono il laghetto. A seguito di tale scoperta — come abbiamo già pubblicato — il 20 marzo scorso un gruppo di soci del Circolo Tergeste Sub-Mares, utilizzando apparecchi di respirazione ad aria, ha effettuato una accurata esplorazione della cavità sommersa. Durante un'immersione, uno di loro, Giuseppe Bollis, ha potuto scorgere nel raggio della sua potente lampada subacquea un'altra più larga apertura nella parete rocciosa, qualche metro sopra l'impraticabile fessura intasata da pietre. La fine del sifone era stata individuata; non restava che perlustrare la lunga galleria che sprofondava nel buio.

Il sommozzatore ha percorso un lungo tratto del tortuoso sifone, poi è ritornato alla... finestra del sifone stesso, dove stavano attendendolo i suoi compagni Giovanni Mangiagli e Giorgio Cobol (quest'ultimo del Gruppo Speleosub «Timavo», ospite per l'occasione del CI-TE. Sub-Mares); essi si sono immersi nuovamente, completando il rilevamento della prima parte della galleria fino a una trentina di metri di profondità e per un percorso totale di circa 35 metri.

E' seguita una settimana densa di progettazioni, calcoli, preparativi. I sommozzatori al Circolo Tergeste Sub-Mares, tenendo presente il tempo occorso loro la prima volta per raggiungere nel sifone quota —30, hanno calcolato che una più approfondita perlustrazione (a meno che il sifone con un gomito improvviso non fosse risalito subito verso l'alto) sarebbe stata possibile fino a una profondità di circa 40 metri. Ogni metro, in quelle condizioni ambientali, è una conquista importante dal lato tecnico e sportivo. Oltre il limite dei 40 metri, infatti, le immersioni con autorespiratori ad aria sono da considerarsi pericolose.

Lo spettro dell'embolia incombe sui «sub» che impiegano apparecchi di respirazione ad aria (l'ossigeno non si può usare a profondità superiori ai 17 metri, in quanto oltre i nove metri comincia a diventare tossico; d'altro canto, l'utilizzazione di miscele di altri gas è costosissima e per ora ancora allo stato sperimentale). Non abbiamo intenzione di annoiare il lettore con dettagli tecnici, ma occorre sapere che l'azoto contenuto nell'aria si scioglie nel sangue quando è respirato in profondità. Nella fase di discesa non c'è alcun pericolo, ma se il «sub» non rispetta determinate regole per risalire, si verifica nel suo corpo un brusco passaggio dell'azoto dallo stato liquido a quello gassoso (come succede all'anidride carbonica quando si stappa una bottiglia di spumante) e le bollicine irrompono nei tessuti causando spesso guai serissimi all'organismo.

Tutto questo i sommozzatori lo sanno benissimo, e prima di ogni immersione confrontano delle speciali tabelle che indicano i tempi di risalita e le eventuali quote dove arrestarsi per le tappe di decompressione. Gli atleti del Circolo Tergeste Sub-Mares hanno discusso a lungo di questi problemi e, come detto, hanno deciso di tentare la esplorazione del sifone del Gorgazzo spingendosi al massimo fino a una quarantina di metri di profondità; più oltre sarebbero potuti anche andare, ma la impresa avrebbe comportato in questo caso un certo rischio. Tempo totale a disposizione venti minuti; nell'acqua di mare, per immergersi a 40 metri di profondità e risalire alla superficie, venti minuti sono più che sufficienti, in un tetro sifone mai prima d'ora esplorato, tutto anse e strettoie, sono pochini.

Sullo spiazzo ombreggiato vicino al laghetto del Gorgazzo, domenica scorsa c'era gran movimento. I turisti — sempre numerosissimi, richiamati dalla stupenda bellezza del luogo — non si aspettavano certamente di poter fotografare e cinematografare le limpide acque della sorgente proprio nel momento in cui quel gruppo di animosi si accingeva a prendere contatto con il liquido elemento dalla temperatura di 10 gradi. Il presidente del Circolo Tergesie Sub-Mars, Giuseppe Leuzzi, ha consegnato una targhetta di acciaio inossidabile ai suoi amici, perchè la inchiodassero su una parte del sifone prima di risalire in superficie e alla luce del sole.

Il lavoro preparatorio — posa di cavi, batterie, lampade impermeabili, ecc. — è stato affidato a Giovanni de Paulis e a Luciano Russo, mentre Gianni Mangiagli, Federico de Minerbi, Giuseppe Bollis e Giorgio Cobol hanno formato l'équipe che avrebbe di lì a poco portato a termine l'impresa. L'assistenza a terra, oltre che dal presidente Leuzzi, è stata curata dai soci Nereo Mari e Claudio Romanutti.

Giunti a 42 metri di profondità, i quattro si sono arrestati; sotto di loro il tenebroso sifone continuava chissà per quante centinaia di metri ancora. Belzebù, se non fosse per tutta quell'umidità, in quel budello di roccia potrebbe trovarsi proprio a suo agio.

In quel momento, Giorgio Cobol ha avvertito i primi sintomi dell'ebbrezza della profondità (altro serio grattacapo degli autorespiratoristi) e ha fatto cenno ai compagni che doveva risalire. Ai quattro esploratori non restava quindi molto tempo per indugiare ancora e così hanno ripreso tutti assieme la via del ritorno. Successivamente, Giuseppe Bollis, Giovanni Mangliagli e Federico de Minerbi si sono immersi nuovamente per inchiodare la tabellina ricordo che non avevano avuto la possibilità di collocare in precedenza. Per restare nei limiti di sicurezza, i tre «sub» hanno dovuto rinunciare a ridiscendere a —42 metri. A 26 metri di profondità si sono fermati e, mentre uno di loro con una mazza inchiodava la targa ricordo, gli altri hanno scattato qualche fotografia con le loro macchine racchiuse in custodie stagne.

Forse un giorno ritorneranno nel Gorgazzo e collocheranno quella targhetta dove sarebbe più giusto che si trovasse adesso: a 42 metri di profondità, a circa 56 metri dalla finestra sul misterioso sifone.

G. B.

Per proteggersi dalle fredde acque, un «sub» indossa una muta di neoprene prima di immergersi nella sorgente del Livenza

RISERVATO A SOLE DONNE

Corso alberghiero a Lignano

L'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio (ENALC) istituirà a Lignano, con il concorso dell'Ente Regione e con la collaborazione dell'Associazione albergatori di Lignano, un corso rapido convittuale alberghiero riservato a personale femminile.

Il corso straordinario, completamente gratuito, avrà la durata di un mese e si svolgerà presso l'Albergo «Milano» di Lignano, con inizio il 15 aprile. Le allieve che porteranno positivamente a termine il periodo di addestramento, saranno assunte dagli albergatori locali per tutta la stagione turistica.

L'iniziativa riveste un interesse notevole per un duplice ordine di motivi. Da una parte la possibilità per molte giovani di conseguire, attraverso questo corso rapido, una preparazione e conseguentemente un impiego nel settore alberghiero. D'altro canto questa stessa iniziativa offre agli albergatori della rinomata località balneare, l'opportunità di poter disporre di personale femminile che non sia completamente digiuno delle più elementari tecniche professionali.

E' per questo che gli albergatori di Lignano hanno non solo accolto con estremo favore l'istituzione di questo corso, ma hanno altresì inteso concretamente aderire all'iniziativa, sia finanziariamente che impegnandosi ad assumere le allieve idonee. Le iscrizioni al corso redatte su appositi formulari, vanno indirizzate alla Direzione del corso convittuale alberghiero ENALC presso l'Albergo «Sabbiadoro» di Lignano.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 57 settimane.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 6 settimane. In ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo ormai da 29 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2. In evidenza la decina dall'81 al 90 in ritardo da 27 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2, è il favorito di questa settimana. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 184 settimane.

MILANO — Anche in questa ruota il gruppo 2, assente da 7 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da ben 45 settimane.

NAPOLI — Il gruppo X, assente da 8 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 25 settimane.

PALERMO — Il gruppo X e 2 sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Si può impostare il giuoco su grupp 1 e X. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 18 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il gruppo 2, in ritardo da 7 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dall'61 al 90, in ritardo da 30 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. In evidenza nel gruppo X la decina dal 51 al 60, in ritardo ormai da 35 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	2		
GENOVA	2		
MILANO	2		
NAPOLI	x		
PALERMO	x	2	
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	2		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	x	2	

APERTO IL CICLO DI CONFERENZE STORICHE AL C.C.A.

«Nazione» e «nazionalità» caratteristiche di un'epoca

Presentato al pubblico accorso al Circolo della cultura e delle arti dal prof. Arduino Agnelli, direttore della sezione scienze morali, il prof. Salvatore Francesco Romano ha aperto ieri l'atteso ciclo di lezioni di trattazione storica con una conferenza dal titolo «L'idea di nazione e il principio di nazionalità».

Il prof. Romano ha esordito rilevando come l'idea di nazione e il principio di nazionalità non sono concetti e principi che uno storico possa considerare come assoluti, ma piuttosto l'espressione e manifestazione di una determinata fase storica, diversa da molte precedenti che non li riconobbero come tali, e di quella seguente che li venne assumendo in un contesto storico assolutamente diverso. Idea di nazione e principio di nazionalità, come due diversi aspetti della ideologia nazionale cosciente di sè e produttrice di stimoli rinnovatori e rivoluzionari, appartengono infatti al secolo XIX. Sono una caratteristica di quel secolo, ne riassumono gli ideali intellettuali morali e religiosi — insieme alle aspirazioni economiche, sociali e politiche — per i quali gli uomini del tempo si impegnarono con le armi dell'intelletto, e con la critica delle armi, della politica e delle rivoluzioni, con una partecipazione di spirito che da tempo non si conosceva in un ceto dirigente in ascesa, ovunque, in Europa.

Questa complessa e ricca idea di nazione con il principio di nazionalità come cardine di un nuovo equilibrato e pacifico ordine europeo, e sperabilmente mondiale, subisce nel corso del secolo XIX, alterazioni, colpi inesorabili, deviazioni gravide di pericoli avvenire. Le prime tracce ideologico-politiche si affacciano sin dal 1870-1871, quando si accendono le prime gare delle potenze imperialistiche, nel senso stretto di un sistema di potenza basato esclusivamente sulla forza militare ed economica. Una tappa ulteriore del pervertimento reazionario e imperialistico della ideologia nazionale si ha nel periodo dello scoppio della prima guerra mondiale; che segna il più vero e definitivo distacco dalla ideologia nazionale del Risorgimento.

Da questo momento — ha concluso l'oratore — e in contrapposizione alla nuova idea di «potenza» come stato-nazione conquistatrice e assoggettatrice di altre nazioni, si inizia tutta una nuova fase della idea nazionale: come lotta per istituzioni di libertà all'interno, e per l'indipendenza e l'autonomia dei popoli anche «coloniali» e di colore all'estero: una nuova fase, non ancora organicamente studiata e definita e che segna una importante evoluzione, con l'affermarsi di due grandi movimenti politici contemporanei, il movimento socialista e il movimento cattolico: sono essi a dare tutto un nuovo caratteristico e più aderente significato specialmente al rapporto nazione - Europa, nazione e sistema mondiale.

In questa sua lezione introduttiva il prof. Romano ha tracciato, con sottile acume ed estrema chiarezza, l'impostazione generale di tutto il ciclo di conferenze promosso dal CCA. Un folto pubblico, interessato e attento, ha espresso in chiusa all'oratore il suo gradimento e la sua stima con fervidi applausi.

Domani, nella seconda manifestazione di questa serie storico - illustrativa, il prof. Ernesto Sestan, dell'Università di Firenze, prenderà la parola per svolgere il tema «Problemi delle nazionalità nella monarchia degli Absburgo all'indomani delle riforme costituzionali». La terza conferenza, a cura dello scrittore Leo Valiani, seguirà sabato prossimo.

Il prof. Majori stasera al C.C.A.

Per la serie di conferenze illustrative sui più importanti problemi di attualità scientifica, parlerà oggi al Circolo della cultura e delle arti il prof. Luigi Majori, docente d'igiene all'Università di Trieste e all'Istituto d'igiene dell'Università di Padova.

Lo studioso svolgerà l'annunciato tema dal titolo «Moderne vedute sulla genesi dei tumori: il rapporto virus-cellula». Il prof. Majori tratterà in special modo delle più moderne conoscenze sull'infezione delle cellule da parte dei virus, della capacità di alcuni virus di provocare tumori sperimentali negli animali, nonchè del rapporto di tali fatti sperimentali con quanto può avvenire nella genesi dei tumori umani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I FILM ITALIANI CHE HANNO INCASSATO DI MENO

Bikini e mitologia non incantano più

Anche per le pellicole morbose e dell'orrore è finita l'epoca d'oro

Roma, 29

I film italiani e di coproduzione, programmati in tutto il territorio nazionale nel 1963 e nel 1964 che hanno incassato di meno, totalizzando, cioè, un introito lordo inferiore ai 50 milioni di lire, sono stati rilevati dal «Giornale dello Spettacolo». E' da tener presente che solo il 33 per cento degli incassi lordi raggiunti dal film spetta ai produttori.

«I film elencati nel 1963 — si legge nel "Giornale dello Spettacolo" — sono 28; i film del 1964 ammontano a 44; indubbiamente una cifra cospicua e tale da destare preoccupazione. Tuttavia si tenga presente che molte di queste pellicole risultano essere coproduzioni "minoritarie", cioè con una partecipazione del 20-30% sia di capitali che di materiale umano italiani, per cui il rischio ed i conseguenti danni finanziari risultano ridotti».

Dall'esame dei film programmati in Italia nel 1963 si deduce:

1) I film ottenuti riducendo dei pezzi di «repertorio» nella quasi totalità dei casi non interessano («Dagli Zar alla bandiera rossa», L. 22 milioni 298.000; «Processo a Stalin», L. 9.938.000; «L'ultimo sole», L. 25.133.000).

2) I «film-inchiesta», in genere, risultano poco gradevoli al pubblico («L'Italia è di moda», L. 5.546.000; «Milano nera», L. 10.081.000).

3) Le pellicole nelle quali la tematica politica predomina, ottengono risultati quasi inesistenti («Il terrorista», L. 43 milioni 235.000; «Chi lavora è perduto», L. 45.067.000; «Tutto il bello dell'uomo», L. 3.272.000).

4) Le pellicole impostate su temi morbosi, anche se ammantati da una presunta atmosfera poetica e surreale, finiscono per essere ignorati (Il mare», L. 14 milioni 740.000).

5) I film imperniati su storie tenui, tessute in un cristallo sottilissimo, e interpretati da attori ignoti, non interessano («I fidanzati», L. 36 milioni 392.000).

6) Le coproduzioni «minoritarie» nelle quali prevale il gusto, lo stile e il sapore del «Paese maggioritario» difficilmente riescono a destare l'interesse dello spettatore («Dulcinea» L. 9 milioni 482.000, spagnolo; «L'immortale» L. 18.552.000, francese).

Per quanto riguarda il 1964 si può notare:

1) Il decadimento del genere mitologico-storico («La vendetta dei gladiatori» L. 31.920.000).

2) La fine della commediola in costume da bagno che precedentemente aveva dato buoni risultati («Bikini pericolosi» L. 23.373.000).

3) L'impossibilità di rimettere in auge il «fumettone»: il regista Raffaele Matarazzo, che con «Catene» ebbe i suoi giorni di trionfo non è riuscito ad incassare, con «Amore mio», che 37 milioni 339.000 lire.

4) Non sempre i film interpretati da ragazzi hanno successo: «I terribili 7» di R. Matarazzo ha raggiunto soltanto i 37.013.000 lire.

5) I film parodistici di altre pellicole, se sprovvisti di attori di richiamo non interessano gli spettatori: «Cleopazza» di C. Moscovini, parodia del «kolossal» «Cleopatra», ha incassato 3.240.000 lire.

6) Il film italiano dell'orrore non fa concorrenza a quello straniero dello stesso genere: «I lunghi capelli della morte» di Margheriti si è fermato ai 44 milioni 111.000 lire di introito lordo.

7) I film a episodi maggioritari stranieri, di solito, nonostante la presenza di attori conosciuti anche in Italia oltre agli attori italiani di nome, non riportano risultati vantaggiosi («L'amore e la chance» L. 11 milioni 277.000 lire; «Chi vuol dormire nel mio letto?» di Bunebelle con Sandra Milo e Michele Morgan, L. 42.000.000; «La furia degli uomini» di Yves Allegret, ha di poco superato i 20 milioni d'incasso).

«C'è da osservare — annota il "Giornale dello Spettacolo" — che la maggior parte di questi film sono vietati ai minori, ed è venuta loro a mancare l'ultima "chance" di reclutare spettatori tra le famiglie che si recano al cinema nei giorni festivi: in provincia, infatti, per permettere al nucleo familiare di recarsi al cinema la domenica, vengono di solito esclusi dalla programmazione i film proibiti».

Riassumendo, i film che nel 1963-64 sono in coda nella classifica degli incassi sono: «Un amore e un addio» di G. Lorente con Maurice Ronet e Claudia Mori (1.802.000 lire); «Cleopazza» di Moscovini (3.240.000); «I ragazzi si amano» di Alberto Caldana film-inchiesta (L. 3 milioni 355.000); «Il vuoto» di Vivarelli con V. Venantini ed Emma Danieli (4.268.000); «L'uomo che bruciò il suo cadavere» di G. Vernuccio con Franca Marzi (4.842.000); «L'Italia è di moda» di A. Bracciolini (5.546.000); «Crimine a due» di Roy Freemount (6.496.000); «La pila della Peppa» di Autant-Lara con A. Magnani e Bourvil (6.921.000); «Dulcinea» di V. Escrira (9 milioni 482.000); «Processo a Stalin» di F. Lucisano e R. May (9.938.000); «Una ragazza meravigliosa» di S. Grieco (9.700.000).

ALVIN AILEY E I SUOI BALLERINI NEGRI

È tornato a Roma il mago della danza

La televisione riprenderà lo spettacolo

Roma, 29

Il noto complesso americano di balletti «The Alvin Ailey American Dance Theatre» ha presentato su invito dell'Accademia filarmonica romana, in serata di gala uno spettacolo di danze.

Alvin Ailey, che è tornato dopo un anno a Roma con la sua compagnia, fu allievo di uno dei più grandi maestri della danza moderna: Lester Horton; le sue coreografie sono apprezzate dalla critica di tutto il mondo. Definito dallo scomparso Presidente Kennedy «il miglior messaggero degli Stati Uniti», Ailey ha detto di considerare l'eredità culturale negro-americana «uno dei tesori più preziosi che abbia l'America». Il negro americano, secondo Ailey, sempre sorretto dalla speranza, ha elaborato un patrimonio di musica e di danza che ha commosso e influenzato tutto il mondo civile.

Il programma dello spettacolo di questa sera, oltre a «Revelation», che da tempo fa parte del repertorio dell'American Dance Theatre comprende «pezzi» nuovi, alcuni dei quali, inediti. Tra gli altri, è stato eseguito per la prima volta in Italia il balletto «Rooms» della coreografa Anna Sokolow su musica di Kenyon Hopkins, considerato un capolavoro della danza moderna.

Della compagnia, composta in origine soltanto di negri, fanno parte anche un ballerino bianco e una solista giapponese, Takako Asaka.

Hanno assistito tra gli altri alla rappresentazione Erik Brunh e Carla Fracci, protagonisti come è noto, di «Romeo e Giulietta» di Prokoviev, messo in scena al Teatro dell'Opera.

Lo spettacolo verrà ripetuto fino al 31 marzo prossimo e, successivamente, una parte di esso verrà trasmesso in televisione.

OGGI DUE NOVITA' ALLO STABILE DI GENOVA

Miller e Adamov sul tema del razzismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 29

Il razzismo è il tema di due novità assolute che il Teatro Stabile presenterà domani mercoledì per la prima volta in Italia. «Incidente a Vichy» di Arthur Miller (tradotto da Bruno Fonzi) e «La politica degli avanzi» di Adamov (tradotto da Carlo Marcello Rietman) sono due atti unici il cui contenuto è una inchiesta su una delle malattie peggiori del nostro tempo: il razzismo. Il problema è trattato su due piani diversi: dramma quello di Miller, farsa grottesca quella di Adamov.

«Incidente a Vichy» affronta sotto forma di inchiesta ricca di suspense le tragiche e tormentose contraddizioni dell'anima tedesca. «La politica degli avanzi» è un processo paradossale all'assassino di un negro, una denuncia condotta con i toni della farsa.

Va subito detto che «Incidente a Vichy» è stato accolto male a Parigi forse perchè l'eccessiva lunghezza (novanta minuti) ha nuociuto alla stringatezza dello svolgersi drammatico, eppoi per una eccessiva teatralità che ha forse indispettito un pubblico esigente. Paolo Giuranna, che ha firmato queste due regie, ha sfrondato parecchio il testo riducendolo a settantacinque minuti di rappresentazione.

«La politica degli avanzi» di Adamov si inserisce invece nello stile di rappresentatività del teatro didascalico, epico. Alla prima sarà presente lo stesso Adamov. Protagonista del lavoro di Adamov sarà Buazzelli; del dramma di Miller sarà protagonista Ruggero De Daninos. Li affiancheranno Anna Saia, Eros Pagni, Gianni Fenzi, Camillo, Milli, Omero Antoniutti e altri.

Le scene firmate da Padovani prevedono una struttura scenica unica per entrambi i lavori; cambiano solo gli oggetti della scena, le luci, il colore.

B. C.

Nessuna notizia di Raymond Legrand

Parigi, 29

Il compositore e musicista Raymond Legrand, scomparso da venerdì dalla sua proprietà di Milon la Chapelle, non ha ancora dato segno di vita. Le ricerche condotte dalla polizia su richiesta di sua moglie, l'attrice Colette Renard, non hanno d'altra parte finora permesso di trovare la benchè minima traccia.

Come si sa, Raymond Legrand aveva investito oltre trenta milioni di lire nella messa in scena del dramma «Jehanne Verité», di cui è l'autore, e lo spettacolo è stato letteralmente demolito dalla critica.

BARBARA



E' giunta a Milano la cantautrice parigina Barbara che negli ultimi tempi si è conquistata un posto di primo piano nel mondo della canzone francese, tanto che la si pone sul piano di una Greco di una Brassens, di un Brel. Barbara, che ha faticato parecchio ad affermarsi, e la cui carriera artistica conta già 15 anni di attività, si esibisce per la prima volta in Italia in un locale notturno milanese. Si dice che in Francia la cantante guadagni un milione per sera, ma a Milano percepisce molto meno per effetto di un vecchio contratto. Le canzoni di Barbara, che ella canta accompagnandosi al pianoforte, nascono da testi che hanno un'alta carica di poesia e che potrebbero essere paragonati a quelli di Prevert.

PRIME VISIONI

Les parapluies de Cherbourg

Quasi sottovoce, perchè di questi tempi tra il cinema e Trieste corre parecchia incomprensione, è stato tentato ieri un primo esperimento di «cinema d'essai» con il film di Jacques Demy «Les parapluies de Cherbourg», che due anni fa a Cannes collezionò i più grossi riconoscimenti e che in seguito la critica dei vari Paesi ha accolto con molta benevolenza. L'avvenimento, quindi, coinvolge oggi più la cronaca che la critica, scopo del «cinema d'essai» essendo quello di segnalare e far conoscere film di particolare livello e angolatura, poco adatti — in altre parole — alla massa media. Non genere di largo consumo, quindi, ma di qualità. Lodevole quindi, anche se in ritardo e anche se solo a titolo di esperimento, la iniziativa avviata ieri nella nostra città.

In quanto a «Les parapluies de Cherbourg», com'è noto si tratta tutto sommato di una nuova formula che sta tra la commedia musicale americana e l'opera lirica moderna. Sul tema eterno di un amore impossibile (due giovani si amano, li dividerà la guerra — qui d'Algeria — e la traballante condizione economica di entrambi, con la ragazza che finirà con l'accasarsi con un benestante) Jacques Demy ha costruito un racconto compatto, organico, e poi delicato e infine commovente, tenendo d'occhio la realtà e trasferendolo con garbo nella sfera dello spettacolo, sul ritmo della musica creata da Raymond Legrand, il compositore scomparso in questi giorni dopo il fiasco parigino della sua «Jeanne Verité». Musica dunque, e protagonisti che cantano «sempre», cioè senza recitativi o intermezzi parlati (la colonna sonora è l'originale in francese, le didascalie sono in italiano), il che all'inizio provoca un po' di sorpresa, subito superata però dall'interesse e dalla partecipazione che suscita la pur semplice storia. Della quale sono principali protagonisti indovinati Nino Castelnuovo (che in Francia è di casa dopo non esser stato profeta in Italia) e Catherine Deneuve.

Nino Castelnuovo

LONDRA PORTA FORTUNA A SOFIA

Vince due milioni al «gioco da matti»

Ha donato la somma a un attore in pensione

Londra, 29

Un «press-agent» ha riferito oggi che l'attrice italiana Sofia Loren ha vinto 700 sterline (un milione e 900 mila lire italiane) giocando alla roulette in un club londinese e ha donato la somma a un attore britannico in pensione.

La stessa Loren ha confermato l'informazione dichiarando in un'intervista di avere puntato sempre sui numeri 30 e 11, e continuando a vincere. «Sono una giocatrice dilettante — ha detto sorridendo Sofia —, è per questo forse che ho vinto. La roulette, comunque, è un gioco da matti».

L'attrice, che è impegnata nella lavorazione del film di Charlie Chaplin «La contessa di Hong Kong», ha avuto oggi una giornata di libertà che ha dedicato all'acquisto di alcuni abiti per la nipotina Alessandra di tre anni che vive a Roma.

L'attrice ha detto che desidera molto avere un figlio e che, se fosse necessario, sfiderebbe le convenzioni per diventare madre, mentre il suo matrimonio con Carlo Ponti non è ancora riconosciuto.

«Non vedo alcun segno che potrò sposare Carlo, perciò non posso aspettare il pezzo di carta che mi autorizza ad avere un figlio», ha detto Sofia. Come è noto, l'attrice e il produttore Carlo Ponti sono attualmente oggetto in Italia di un procedimento per bigamia. «Naturalmente — ha detto la Loren — spero sempre che qualche cosa succeda e che ogni difficoltà venga superata. Io spero sempre».

«LE SEI MOGLI DI ERMINIO VIII» AL MODERNO

Commedia - processo a carico di Macario

Una commedia-processo allo storicamente famoso Enrico VIII: questa l'essenza, variopinta e saporita, di «Le sei mogli di Erminio VIII», che la Compagnia grandi spettacoli musicali Macario presenterà da dopodomani venerdì al teatro «Moderno» di via dell'Istria, l'unico attualmente disponibile per non perdere al cento per cento la più importante ed apprezzata produzione della rivista nazionale.

In uno spassoso preambolo sarà quel raffinato attore che risponde al nome di Leo Gavero a spiegare il pretesto della trama ed a quasi inserire lo stesso pubblico nello sfarzoso medaglione vivente dell'epoca. Macario, particolarmente affezionato a Trieste, e che i triestini accolgono sempre con tanta simpatia, non si è voluto smentire nemmeno nella sua trentaduesima fatica della lunga e brillantissima carriera, ed ha modellato un «cast» oltre che composto da elementi di ottima risonanza, anche specificamente eclettico e perfettamente affiatato. Appunto l'impeccabile esecuzione, la magnificenza delle coreografie (Gisa Geert ha firmato i quadri «Mi ha guardato», «Le monachelle» e «Le armature»), l'avvenenza delle donne, sono state unanimemente sottolineate in forma positiva dalla critica italiana.

Va aggiunto, inoltre, che verranno lanciate dieci canzoni nuove, dei maestri Bertolazzi e Martinelli (che dirige l'orchestra), che il libretto è di Amendola e Corbucci, la regia di Carlo Silva e che Jacqueline Stafford guida un balletto eccezionale a lei intitolato.

Dell'atteso spettacolo, vietato ai minori di diciott'anni, saranno date complessivamente cinque recite: venerdì, sabato, domenica e lunedì alle 21.15 e domenica pomeriggio alle 17. Prenotazione e prevendita dei posti all'UTAT - Biglietteria centrale (galleria Protti, telefoni 38-547 e 36-372) ed alla cassa del «Moderno» (tel. 94-684) durante le ore di programmazione cinematografica. Posteggio automotoveicoli sul piazzale prospiciente la chiesa di San Giacomo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

«Il tamburo di panno» al Massimo di Cagliari

Cagliari, 29

E' andata in scena al Teatro Massimo di Cagliari l'opera in un atto «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume. Ricavato da un antico Nô giapponese (XIV secolo) e rappresentato con esito felice da numerosi Enti lirici, il lavoro era uno fra i più attesi del cartellone cagliaritano. Mirabili qualità vocali sono state profuse dagli interpreti principali, il soprano Mirella Parutto nella parte della Principessa, il tenore Osvaldo Alemanno in quella del Giardiniere e Vito Susca in quella del Vegliante, mentre il direttore e concertatore Franco Ferraris ha guidato con mano sicura orchestra e voci. Il coro era istruito da Vittorio Barbiere, la regia di Lamberto Puggelli e le coreografie di Carlo Farabone.

Particolarmente calorosi gli applausi tributati al compositore, maestro Orazio Fiume.

Vietato il cabaret «Cronache dell'Italietta»

Roma, 29

In ottemperanza alle deliberazioni della commissione di censura per gli spettacoli teatrali, la Questura di Roma ha disposto il divieto per la rappresentazione, al «Teatro dei satiri», di «Cronache dell'Italietta» di De Chiara e Costanzo. Gli autori si sono riservati di ricorrere contro il provvedimento deciso dal Ministero del Turismo.

In proposito l'ufficio stampa della Questura ha comunicato: «che il lavoro è stato vietato dalla commissione di revisione teatrale competente in base alla legge 21 aprile 1962 n. 161, per "la patente scurrile oscenità di talune scene"».

Lo Stabile di Torino ha debuttato a Budapest

Vienna, 29

La compagnia del Teatro Stabile di Torino ha debuttato ieri sera al Teatro Nazionale di Budapest rappresentando «L'Anconitana», del Ruzzante. Lo spettacolo, al quale hanno assistito l'Ambasciatore d'Italia Barattieri e numerose altre personalità della capitale ungherese, ha ottenuto — come segnala l'agenzia «MTI» — un grande successo.

Alla fine della rappresentazione — nel corso della quale si sono registrati trenta applausi a scena aperta — il regista Gianfranco De Bosio, lo scenografo Emanuele Luzzati, la coreografa Marta Egri e gli interpreti principali sono stati invitati a uscire per nove volte sul proscenio, e lungamente applauditi.

Lo «Stabile» di Torino presenterà ancora «La locandiera» di Goldoni, che concluderà la serie di recite in Ungheria. La compagnia si trasferirà quindi nell'URSS dove debutterà con i «Dialoghi» del Ruzzante, già presentati a Firenze alla Rassegna internazionale dei Teatri Stabili.

La «tournée» durerà oltre un mese, con rappresentazioni a Kiev, Mosca, Leningrado e Praga dei quattro spettacoli in cartellone: «Anconitana», «Dialoghi», «Locandiera» e «Bisbetica domata».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 21 inaugurazione della stagione sinfonica di Primavera. Direttore Artur Grueber, con la collaborazione del pianista Mario Delli Porti, musiche di Ludwig van Beethoven.
TEATRO MODERNO. Venerdì 1, sabato 2, domenica 3 (due spettacoli) e lunedì 4 aprile «Le sei mogli di Erminio VIII» con Erminio Macario, Gloria Paul, Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e lo Stafford Dancers. Le più belle donne in un grande Musical. Sono in vendita i biglietti per tutti gli spettacoli alla galleria Protti (tel. 38547) ed al Teatro (tel. 94684). Prezzi 3.500, 2.500, 1.000. Vietato ai minori di 18 anni.
LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: «Controspionaggio chiama Scotland Yard». Un film sulle grandi inchieste criminali di Edgar Lustgarten, con Harry H. Corbet e Russel Napier.
EDEN (già Supercinema). 16: «La brigata invisibile», con S. Eaton e K. Scott.
EXCELSIOR. 15.30: «Fumo di Londra», in cinemascope technicolor. Le più matte risate con Alberto Sordi, il grande comico italiano.
GRATTACIELO. 16: Catherine Spaak e Nino Manfredi «Adulterio all'italiana». Divertentissimo technicolor, con V. Caprioli, M. G. Buccella e A. Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «Amburgo squadra omicidi». Un film poliziesco ad alta tensione, con Wolfgang Kieling, Ingrid Andrée. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Rapina al sole», un giallo spietato e violento, con Jean Paul Belmondo, Geraldine Chaplin, Adolfo Celi e Sophie Daumier. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: Ultime repliche: «Per qualche dollaro in più», colossale «western», in Colorscope! Spettacolare, spietato, entusiasmante, con Clint Eastwood, Lee Van Cleef e G. M. Volontè.
AURORA. 16.30: Ultime repliche di «Judith», ultima bellissima interpretazione di Sofia Loren, con P. Finch. Technicolor.
CAPITOL. 16: Un film di Vadim da capogiro, vietato ai minori di 18 anni: «Il piacere e l'amore», spettacolare technicolor, con Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Jean Sorel, Jean Claude Brialy.
CRISTALLO. 15.30: IV settimana di successo «Signore e signori», con V. Lisi, G. Moschin F. Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Una forca per due». Il loro piano era il delitto!! Il mezzo: il terrore...! Supergiallo del brivido, con soluzione spietata ed imprevista, con Gary Merrill e Jane Morrow. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo della canzone». Technicolor, con A. Bonucci, V. Congia, M. Lee, S. Mondaini, V. Fabrizi, e con i più famosi cantanti: G. Morandi, P. Clark, N. Fidenco, F. Hardy, J. Luna, L. Tony e Vianello, ecc.
IMPERO. 16.30: Per un primo esperimento di «Cinema d'essai» a Trieste: «Les parapluies de Cherbourg» (Gli ombrelli di Cherbourg) con C. Deneuve e N. Castelnuovo. Un film di Jacques Demy. Gran premio al XVII Festival di Cannes. Technicolor. Edizione originale francese con sottotitoli in italiano. Prezzi normali.
MODERNO. 16.30: «Una mano nell'ombra», con Barbara Frey, Helmuth Lohner. La mano di un fantomatico omicida in un film di rara potenza emotiva. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Le sette vipere», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Un film divertentissimo.

VITTORIO VENETO. 15: Cinemascope technicolor «Il tormento e l'estasi». Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento. Un capolavoro senza precedenti. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La rivolta di Frankenstein». Un film che vi mozzerà il respiro, con Peter Cushing e Katy Wild. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (San Vito, tel. 96162). 16: «La ragazza dagli occhi verdi», con Peter Finch e Rita Tushingham, dal famoso romanzo di Edna O'Brien. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Due minuti per decidere». Pugni, belle donne ed Eddie Constantine.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. Riposo.
ASTRA. 16: in technicolor «Base luna chiama terra», segue l'avvicente documentario a colori: «Arrivano i Beatles». Domani: «Spionaggio a Washinton».
IDEALE. 16: «L'ultima caccia». Cinemascope, technicolor, con Robert Taylor, Stewart Granger, Debra Paget. Capolavoro!!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: dopo «In ginocchio da te», dopo «Non son degno di te», G. Morandi e L. Efrikian nel loro più grande successo: «Se non avessi più te». Prezzi d'ingresso per questo film: interi 300, ridotti 200.
MARCONI. 16: «Il boia di Venezia». Terrore, vendette e torture nel nome della Serenissima. Superscope in technicolor, con Lex Barker e Guy Madison.
NOVO CINE. 16: «Minnesota», grandioso con Rod Cameron e Gale Storm. Successo.
RADIO. 16: «Amore facile», con Franchi, Ingrassia e Vianello. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 16: «Agente Coplan, missione spionaggio», con Virna Lisi e Dominique Paturel.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La vita agra», con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.

GRADISCA

COMUNALE. «La spada di Alì Babà», con Peter Mann e Jocely Lane.

UDINE

ASTRA. 15: «Le calde notti di Parigi», con Dick Randall e Jessica Rubicon. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Io, io, io e gli altri», con G. Lollobrigida, S. Mangano, W. Chiari, V. De Sica, N. Manfredi, M. Mastroianni e S. Koscina.
ODEON. 14.30: «Africa addio», diretto da Jacopetti. Vietato ai minori di 14 anni.

PUCCINI. 15: «Il nostro agente Flint», con J. Coburn e L. Cobb. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15: «La furia degli uomini», con J. Sorel e B. Grandval. Cinemascope.
DIANA. 18: «I temerari del West», con R. Culp e B. Keynth. Technicolor.
FRIULI. 18: «I pilastri del cielo», con Jeff Chandler e Dorothy Malone. Western, scopecolor.
I. NIEVO. 20: «Tutti per uno», con i Beatles.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16 - 22.30: «GLI OSPITI DI MIA MOGLIE», con J. Carmichael e J. Greenwood. Bianco e nero. Genere comico.

SALA GINNASTICA. 21: Incontro con Cechov. Compagnia del Piccolo Teatro «Città di Gorizia». Ultima recita.
CORSO. 17: «317.o Battaglione d'assalto», con J. Perrin e B. Cremer. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «La guerra dei topless», con S. Lang e S. Romanoff. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Mani insanguinate», con R. Morris e L. Albricht. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «Attento Gringo.... ora si spara!», con G. Martin e J. Taylor. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La vergine di cera», con Boris Karloff. Technicolor. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «Agente 007 Operazione tuono (Thunderball)», con Sean Connery e Luciana Paluzzi. Cinemascope, technicolor. Ultima 22.
PRINCIPE. 17.30: «Te la senti stasera?», con Debbie Reynolds, Michèle Rennié e Dianne McBain. Technicolor.
S. MICHELE. 18: «Edgard Wallace racconta», con Dawn Addams e Michael Goodlie. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «Le ultime 36 ore», con Eve Marie Saint. Cinemascope. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18: «Horror», un giallo che vi appassionerà. Ultima 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I misteri della giungla nera», con Guy Madison, Inge Schoner, Giacomo Rossi Stuart e Peter Van Eych. Cinemascope, technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 18.30: «Maciste nelle miniere di Re Salomone», con Reg Park. Scope a colori. Ultima 21.30.
RIO. Riposo.

Cronache della TV

Il ribelle

Anche ieri non si poteva sbagliare porta: a destra quella del cinema, a sinistra quella dello sport. Inutile ripetere che il cinema, per vetusto che sia, funziona sempre abbastanza bene.

Appunto a Cary Grant spettava ieri l'omaggio di turno, e il film che lo rappresentava era «Il ribelle». Un particolare segnalabile di questa vecchia pellicola, realizzata nel 1944, si rifà alla firma del suo autore, il noto commediografo americano Clifford Odets, che dopo aver speso il meglio delle proprie energie sulle scene teatrali (qualcuno ricorderà commedie come «Svegliati e canta», «La ragazza di campagna», «Il grande coltello» ecc. trasmessi anche dalla nostra TV) cercò di mettere gli spiccioli del proprio talento a profitto del cinema ricavandone qualche utile commerciale. Ma questa «operazione manciata di dollari» non gli portò molta fortuna, poichè la sua voce naturalmente risentita e socialmente protestataria (Odets fu una delle cosiddette «teste d'uovo» dell'epoca rooseveltiana, del New Deal) doveva affievolirsi fin quasi al mutismo nel frastuono e nella confusione delle idee, tipici dell'industria cinematografica a cui aveva ceduto il tenue filo della sua poesia. E i risultati si vedono anche in questo film, apparentemente impegnato su temi sociali e sostanzialmente nebuloso. Quanto a Cary Grant, evaso dal cliché rosa-sentimentale della commedia sofisticata per identificarsi con il tipo sociologico del ribelle proletario, disadatto, individualista, dimostra che il passaggio dal ruolo leggero a quello drammatico non è avvenuto senza qualche incertezza e perplessità.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Itinerari italiani; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Accordo perfetto. Incontri d'amore tra musicisti; 18: L'Approdo; 18.35: Sono un poeta; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il flauto magico», di Mozart; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Musica, solo musica - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Amore amor. Venti secoli d'amore; 20.30: Archi in parata; 21: Il mercato comune delle professioni liberali; 21.30: Giornale; 21.40: Musica per solisti e orchestra; 22: Norma Bruni presenta: Canzoni indimenticabili; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11.05: Musiche di G. Ph. Telemann; 11.55: Quartetti per archi; 12.55: Un'ora con G. F. Malipiero; 13.55: Concerto sinfonico; 15.45: Suites; 16.05: Stabat Mater; 17: Place de l'Etoile; 17.35: Decadentismo e linguaggio nel romanzo milanese. Conversazione; 17.45: Musiche di G. Bacewicz.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Marcello; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. A. Bonporti e G. Torelli; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di L. Dallapiccola; 22.15: La letteratura araba, oggi; 22.45: Orsa minore.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
16.45: La nuova scuola media;
17.30: La TV dei ragazzi: Prima elementare: Noi siamo le colonne;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: La fede e gli uomini, a cura di R. La Valle;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.—: Le elezioni in Granbretagna: I 500 giorni di Wilson, di S. Telmon;
21.45: Incontro con Otello Profazio;
22.10: Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Al termine: Telegiornale

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: «La coscienza di Zeno», di T. Kezic e D. D'Anza, dal romanzo di Italo Svevo;
22.15: Incontri con le grandi religioni, a cura di L. Di Schiena: Gli ebrei - Servizio di G. Petroni.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Partita a pugni», dramma da concerto in una introduzione e tre «rounds» di Luciano Conosciani - Musica di Vieri Tosatti; 14: Scrittori giuliani: «Festa di nozze a Orsera», di Guido Miglia; 14.10: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 14.25: 1866-1966: Il Friuli e l'Italia: «Cento anni di poesia italiana», di Elio Bartolini; 14.45: Complesso «Teen Agers»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

la donna ✱ il bambino ✱ la casa





CHE COSA C'E' DI NUOVO

Una linea giovane
Uno studio approfondito del taglio
Modelli più costruiti
Tagli ed intagli
Colori abbinati
Ancora «op»
Importanza del tessuto

Torino, marzo

Si parla sempre nelle nostre brevi cronache sulla moda femminile, di abiti da mattino, da pomeriggio e da sera; e sempre si trova quanto il gentil sesso ami le complicazioni e l'originalità dell'abbigliamento: unite naturalmente, ad un gusto squisito (quando è possibile).

Si tralascia spesso di parlare, tuttavia, di un altro settore dell'abbigliamento femminile, un settore che riveste carattere di particolare importanza: quello della biancheria intima. I creatori di moda si sono particolarmente sbizzarriti negli ultimi anni, dello studio di particolari modelli di biancheria intima per signora e soprattutto di sotto-



vesti, camicie da notte ecc. Un po' alla volta, dopo che la guerra aveva portato una ventata di rudezza in questo delicato settore (le donne portavano ormai lineari camicie da notte o pigiami di taglio maschile, sottovesti «fatte in casa») le idee si sono rifatte vive e, un giorno dopo l'altro, s'è finito con il tornare all'antico.

Sarà sufficiente ammirare i modelli creati dalla Nuova CREM di Arese, riprodotti in queste fotografie per rendersene conto. Sono delle sottovesti che per la loro praticità universale, sono adattabili a qualsiasi linea: i mod. Creola, Eva, Tatiana, Carol sono due indumenti in uno: sottovesti con reggiseno incorporato in cotone antistiro e in charmeuse di nylon, assoluta novità mondiale presentata ai recenti Saloni Mercato Internazionale della biancheria intima di Milano, Torino, Parigi e recentemente al MITAM torinese.

Noterete la finezza dei tessuti, il gusto squisito dei disegni, resi vivi pure dal tessuto e l'eleganza raffinata della fattura. Nonchè (per gli uomini) la bellezza della modella che è Miss Roma.

LODOVICO TONINI

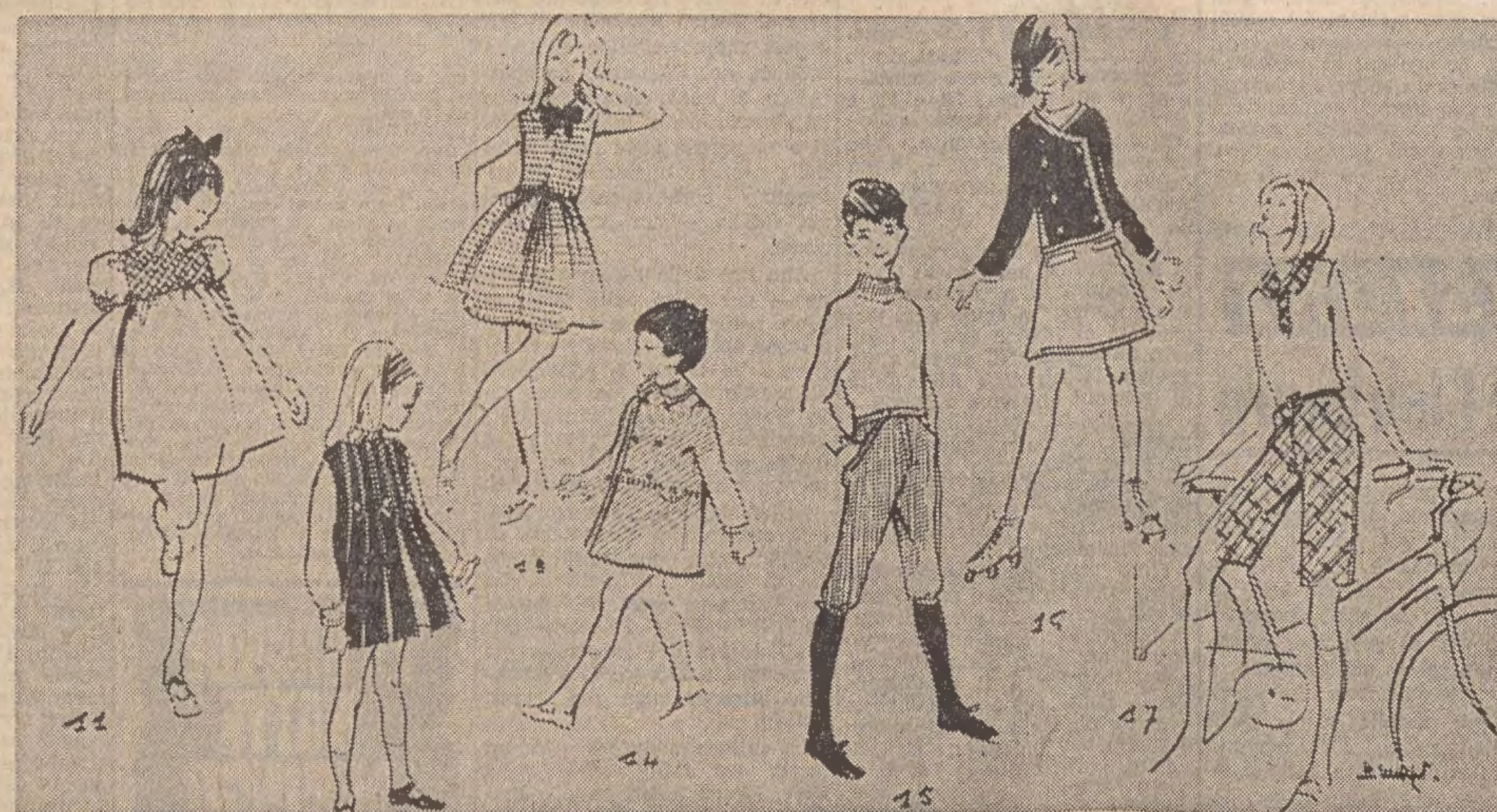


Le idee lo stile i colori del «prêt-à porter»

Con la nuova moda, la geometria è di rigore: mantelli, tailleurs, vestiti, tagliati bizzarramente ad incastro, disegnano rettangoli o quadrati, rombi, losanghe, cerchi. Spalle strette e giacche corte per i tailleurs primaverili. La vita è qualche volta segnata dalla cintura, non è mai segnata da «pinces»; qualche volta il punto di vita coincide con il cambio di colore. Aboliti i bottoni. La gonna scopre sempre i ginocchi, seguendo una tendenza che va sempre più accentuandosi di questi tempi. Linea diritta per i mantelli. Allacciature a doppiopetto e per mezzo di cerniera-lampo. Le spalle sono quadrate, le maniche piuttosto strette, terminano sopra il polso. Toni contrastanti, inserti di tessuto fantasia sull'unito, righe.

La linea dei vestiti è uniformemente diritta, a camicia o a tubo, e la vita non è mai segnata. Le maniche sono abolite e le gonne ancora accorciate. L'originalità dei giochi di incastro, eseguiti con tessuti di differente colore (2 o 4 o 6 colori) è sempre il «clou».

La maggior parte delle ditte specializzate nel «prêt-à-porter» ha incluso nelle collezioni un buon numero di due pezzi, realizzati in gabardine di pura lana. Si tratta di blusotti diritti, allacciati nel dorso, guarniti da un collo-listello di dimensioni più o meno ridotte. La gonna è quasi sempre a tubo, solo in rari casi a pieghe piatte e larghe. La gabardine e il piquet trattato a «millerighe» o a «nido d'ape» non hanno rivali: mantelli, tailleurs e vestiti sia primaverili che estivi propongono la gabardine o il piquet bianco, rosso, giallo, blu, verde. Gabardine anche per il tailleur-pantalone, indispensabile per i viaggi di fine settimana, e ancora gabardine bianca per il vestito-camicia, diritto e corto, con sprone rettangolare e bottoni dorati. La maggior parte dei vestiti a disegno «op-art» è di jersey stampato; ma accanto ai molti quadretti o «damier» o rettangoli e losanghe, si notano anche jerseys di lana stampati a fiori stilizzati o a righe degradanti in due toni dello stesso colore. La ripresa del bianco-nero è addirittura incredibile.



l'angolo del bambino

Continuiamo con la serie di nuovi abitini di lana per bambini, già iniziata la scorsa settimana. Il n. 11, è un vestito con sprone leggermente arricciato, e maniche a palloncini. Il n. 12 è tutto a pieghe, che si aprono un po' più su della vita. Colori a contrasto. Il n. 13, già quasi estivo, ha la vita segnata da una cinturetta bassa e il fiocco che chiude il colletto «baby». Il n. 14, è uno svelto paltoncino con motivo di vita bassa e doppio petto, segnato da sei bottoni. Il n. 15 ha i calzoni alla zuava e un golf ciclista, a collo alto. Il n. 16 è composto da una gonna svasata, a tasche basse, e da una giacca incrociata, profilata con bordure di colore in contrasto. Il n. 17, infine, è un modello sportivo, con calzoni piuttosto lunghi, ma del tipo «bermuda» e golf «polo», con colletto uguale ai calzoni.

La moda per la primavera punta ancora una volta, come si vede, sulle realizzazioni in lana. Accanto al vivo successo che giustamente continua a registrare, la lana lavorata ai ferri, — interi completi, giacchine, golf, eccetera —, si nota un insistente ritorno ai tailleurs, calzoni, gonne, realizzati con i tessuti di pura lana vergine. Certo i bambini hanno nel vestire esigenze tali di comodità, praticità d'uso, resistenza, facilità di pulitura, eccetera, da richiedere esclusivamente l'impiego di tessuti che possono offrire — com'è il caso della lana — la massima garanzia.

La lana è anche consigliabile nelle giornate piovose, per il suo noto potere di preservare dai raffreddamenti che capitano talvolta improvvisi anche nella bella stagione.

Per quanto riguarda poi le spiegazzature a cui i bambini sottopongono sempre gli indumenti, è certo che con la lana si è ulteriormente garantiti: in quanto se è autentica «lana vergine», essa non viene sgualcita, praticamente mai.

Va sottolineato inoltre il giusto criterio che segue oggi con attenzione, le esigenze del vestire dei più piccoli. Se non è giusto in questo caso parlare di moda vera e propria, non va disconosciuto lo sforzo di creare anche in questo caso, una linea, che ha il suo punto di partenza nella praticità, e nella resistenza. Anche la scelta dei colori, per quanto riguarda il vestire dei piccoli, ha una notevole importanza. Da preferirsi, i colori che pur senza essere delicati, sono però vivaci ed allegri.



Presentiamo oggi due attraenti creazioni di grande attualità: la prima — nella FOTO A SINISTRA — è di NEREO. Realizzata con un movimento tutto in altezza, la linea — interessante e sofisticata — è illeggiadrita da una grande ciocca che ricade da un lato.

●

Ecco invece — nella FOTO A DESTRA — la linea lanciata con grande successo da NEVIO. L'attualissima creazione, che si adatta alla perfezione con lo stile «op-art», lanciato ora da Parigi, è resa più importante dalla grande, folta frangia che copre le sopracciglia.



indirizzi utili

DA GUERIN

per le giovani una crema giovane: «16 ANNI», meraviglioso prodotto per il trattamento biologico di tutte le impurità delle pelli giovani. Crema polivalente preparata scientificamente in base ai più moderni criteri della biocosmetologia. L'ACNE-SEIFE 16 anni è una emulsione saponosa indispensabile per detergere la pelle affetta da «brufoli», punti neri, acne e altre impurità. Si può anche usare quando la pelle è grassa e seborroica. Nella PROFUMERIA GUERIN, via Tarabochia n. 1.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE — Via Muratti 1
NEVIO — Via Ginnastica 1
LUCIANO — Corso Italia 21
NEREO — Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO — Corso Italia n. 92

E' possibile arredare da soli e con stile la propria casa?

Certamente! C'è oggi un vero «nuovo corso» per quanto riguarda l'arredamento. Con i mobili lanciati ora, ciascuno può diventare buon arredatore della propria casa, creandosi nuovi, originali ambienti, che avranno il pregio di essere unici ed esclusivi. C'è il «modulo componibile», che permette per esempio infinite soluzioni ed accostamenti. Ciascuno può così manifestare liberamente la propria personalità nella selezione dei vari «pezzi» che comporranno il suo appartamento, dando prova insieme di fantasia e di capacità di scelta. Nel contempo però, questi mobili danno un'altra, ulteriore garanzia: quella di essere costruiti con la più grande accuratezza, su «disegno» di architetti di nome e di grande prestigio, che permettono di arredarsi, a prezzi contenuti, una casa di alto livello. Questi architetti hanno previsto infatti, mobili d'«uso», ma così perfezionati da soddisfare il più esigente dei clienti. «Pezzi» che sono insieme funzionali e di classe, pratici e di grande linea. Fra i componibili di successo, anche i «guardaroba», che oltre a risolvere il problema degli armadi, permettono anche di dare più spazio alle camere da letto e a quelle dei bambini, che — liberate dall'«handicap» del grande, vistoso armadio — risultano più eleganti.

AL PROCESSO PER DIFFAMAZIONE INTENTATO DALL'ON. MATTARELLA

Le parti lese respingono tutte le accuse di Dolci

Sessantasei testi citati dalla difesa a suffragio delle rivelazioni contenute nel famoso «dossier» antimafia, fra cui sociologi e giornalisti stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

La richiesta di citare come testimone il direttore di «Tribuna politica» Jader Jacobelli e la deposizione di altre quattro parti lese — l'avv. Michele Russo, Luigi Anca Martinez, Carlo Giambrone e Giuseppe Munna — hanno caratterizzato l'udienza di questa mattina, la quarta, del processo per diffamazione intentato a Danilo Dolci, al suo collaboratore Franco Alasia e ad alcuni giornalisti di sinistra, dall'ex Ministro del Commercio con l'estero Bernardo Mattarella, dal Sottosegretario Calogero Volpe e da altre persone chiamate in causa dal «grande digiunatore» nel «dossier» da lui inviato alla Commissione antimafia.

Frattanto è stato possibile conoscere i nomi delle sessantasei persone di cui i difensori degli imputati chiederanno la citazione per deporre in relazione alle accuse rivolte da Dolci nel suo «dossier». Tra gli altri testimoni — la cui eventuale citazione sarà decisa dal Tribunale di Roma nella prossima udienza fissata per il 19 aprile — compaiono nella «lista» dei difensori l'on. Lodovico Corrao, l'on. Vito Giacalone e tre illustri sociologhi, il prof. Ross Waller, il prof. Johan Galtung e la prof. Ilyla Booker, i quali dovranno dire che il lungo lavoro svolto da Dolci nella Sicilia occidentale risponde ai canoni della sociologia più moderna ed è stato svolto secondo gli insegnamenti delle Università di Manchester, di Oslo, di Nottingham e della London School Economix.

Infine, è stata chiesta la citazione della moglie di Dolci, signora Vincenzina, la quale dovrebbe riferire sull'episodio riportato nel «dossier», secondo il quale l'on. Mattarella avrebbe versato un milione alla sezione della D.C. di Trappeto, in provincia di Palermo, in cambio della promessa di voti.

Oggi, il primo a essere interrogato dai giudici della quarta sezione del Tribunale è stato l'avv. Michele Russo, il quale è stato indicato da Dolci come «un mafioso di antica famiglia, che ha avuto guai con la giustizia». «Come uomo politico — ha precisato l'avv. Russo — sono un piccolo uomo, però sono consigliere provinciale della provincia di Agrigento per la D.C. In qualità di amministratore ho cercato di fare sempre il mio dovere. Quando mi risultava che non ci fosse qualcosa di regolare, sono sempre intervenuto. Quando poi ci fu il dibattito al Senato per la costituzione della Commissione antimafia, in sede di Consiglio provinciale facemmo un ordine del giorno per sollecitare la formulazione della legge. In quell'occasione, pu dissentendo dalla speculazione politica, sostenni l'ordine del giorno».

«Respingo l'accusa di essere un mafioso di antica famiglia — ha aggiunto Russo — qualunque sia il significato che si voglia attribuire a questa espressione. Per quanto si riferisce al resto della frase, cioè „ha avuto guai con la giustizia", preciso che, in qualità di difensore di due imputati per omicidio, appresi che erano stati commessi abusi nell'escussione di alcuni testi. Presentai al giudice istruttore un'istanza diretta ad accertare la verità dei fatti. Le indagini dei carabinieri in questo senso si conclusero con una denuncia nei miei confronti per calunnia. Venni processato davanti alla Corte d'Assise di Agrigento con i miei assistiti e assolto per insufficienza di prove».

«Lei assistette al comizio tenuto dall'on. Mattarella a Sciacca in vista delle elezioni del 18 aprile 1948?», gli ha chiesto allora l'avv. Salerni.

«Escludo di avervi partecipato — ha risposto l'avv. Russo. — Ho conosciuto l'on. Mattarella a Roma il 15 scorso. Vorrei ora chiedere al Tribunale se è vero che nella passata udienza l'avv. Gatti ha chiesto all'on. Volpe se conosceva Michele Russo e altri, qualificandoli „noti mafiosi". Desidero inoltre sapere se tale espressione risulta nel verbale di dibattimento».

E' chiara l'intenzione dell'avv. Russo di querelare il collega nel caso che tali affermazioni risultassero a verbale. Comunque, il Presidente Carlo Testi lo ha invitato a rivolgere la domanda al cancelliere al termine dell'udienza.

E' stata poi la volta di Guido Anca Martinez, industriale definito da Dolci «cervello della mafia mazzarese». Anca Martinez ha dichiarato: «Respingo l'accusa di essere il cervello della mafia mazzarese. Quando ho ricoperto cariche pubbliche, ho sempre operato nel pieno rispetto delle leggi».

«Ha mai avuto guai con la giustizia?», gli ha chiesto l'avv. Salerni.

«No — ha risposto il teste —; durante la mia giovinezza, in occasione della mia chiamata alle armi, fui coinvolto in una disavventura giudiziaria a carico di un commissario di leva».

«Si è interessato alla spartizione del feudo Genna Spanò?» ha domandato ancora Salerno.

No — ha risposto Martinez —; conosco però la vicenda. Si trattava di una vertenza civile sorta fra gli eredi Genna Spanò. Una mia parente era interessata alla vicenda come erede. Inoltre, mia moglie comprò trenta ettari di terreno allorchè lo stesso venne messo in vendita».

Carmelo Ciambrone, indicato da Dolci come rappresentante di «nuova mafia», è stato la terza parte lesa a essere interrogato dai giudici. «Non so nemmeno cos'è la nuova mafia — ha esclamato Giambrone —; ho sempre lavorato e con il lavoro ho realizzato le mie condizioni. Sono gestore di due garage, di una stazione di servizio, di un'autolinea tra Palermo e Valle d'Olmo».

«Nel '63 — gli ha chiesto il Presidente — ha procacciato voti a Mattarella?».

«Ho conosciuto qualche anno prima del '63 — ha risposto Giambrone — il fratello dell'on. Mattarella, che era presidente provinciale dell'«Enal», in occasione dell'organizzazione della festa della Madonna del Rosario. Durante la campagna elettorale del '63, fui pregato da lui di interessarmi per l'elezione del fratello, cosa che io non ebbi difficoltà a fare, stante anche l'affinità delle idee politiche».

«Lei — gli ha ricordato il Presidente — è stato anche accusato di interessarsi per fare ottenere porto d'armi e altri documenti a persone che avevano le carte sporche».

«Premetto — ha risposto il querelante — che nel 1945 e nel '46 commerciavo in cereali e tra l'altro ero fornitore anche della Questura di Palermo. Fu così che conobbi dei funzionari, fra cui il cav. Sgroi dell'economato, tuttora mio amico di famiglia. Ciò spiega perchè qualche volta, a mero titolo di piacere, mi sono interessato per sollecitare qualche pratica in favore di emigranti. Mai comunque mi sono occupato di porto d'armi».

Infine, è stato sentito Giuseppe Munna, che si è querelato anche per il padre Liborio, deceduto anni fa. «Sono commerciante in vini e Sindaco di Castellammare del Golfo — ha detto Munna —; mio padre morì povero e di crepacuore proprio per la preoccupazione di lasciare i figli in miseria. I rapporti fra mio padre e Mattarella risalgono a prima della carriera politica dell'on. Mattarella. Mio padre non fu un "grande elettore". Io mi presentai nella lista del '46 e non fui eletto. In riferimento all'episodio della conciliazione tra Barone e Mattarella, escludo di aver partecipato a un pranzo al ristorante Spanò; anzi escludo che questo pranzo s[ia] mai avvenuto».

In apertura di udienza, l'avv. Nino Gaeta, difensore di uno degli imputati, aveva chiesto la citazione di Jacobelli e inoltre l'ammissione agli atti del testo stenografico della «tribuna politica» del 23 settembre 1965, nella quale si parlò della commissione antimafia, e infine la citazione di tre giornalisti stranieri — i corrispondenti da Roma del «Time», del «New York Times» e della «BBC» — che presero parte alla trasmissione. Sulle richieste e sull'ammissione dei testimoni il Tribunale deciderà il 19 aprile.

Giorgio Pessi

I GIOVANI CHE DISTRIBUIVANO MANIFESTI

Assoluzione per tutti chiesta dai difensori

Breve replica del P. M. che ha invocato l'applicazione della legge - Oggi la sentenza

Milano, 29

Alla quarta udienza del processo per i volantini antimilitaristi si sono concluse le arringhe dei difensori, che hanno chiesto tutti l'assoluzione piena degli imputati.

L'avv. Leon, patrono di Luigi Metaldi, ha detto che l'imputato ha usato del diritto di espressione del pensiero sancito dall'articolo 21 della Costituzione. L'avv. Pinto, difensore di Luigi Mai, imputato minorenne, ha sostenuto la legittimità che un cittadino nell'esercizio degli obblighi militari possa informarsi ed essere informato in materia politica. Il legale ha concluso dicendo: «La vostra sentenza sarà molto importante per la consacrazione di principii di libertà».

Il sen. Gianfranco Maris, difensore di Tullio Muraro e Giovanni Zambardieri, ha esordito dicendo che l'atto dell'arresto di otto degli imputati è valso a «uno scadimento della magistratura nella considerazione dell'opinione pubblica». Il difensore ha negato l'obbligatorietà del mandato di cattura e ne ha contestato la necessità ai fini processuali: «E' stata — egli ha detto — una violazione di legge per straripamento di potere». I miei assistiti — ha proseguito il sen. Maris — sono ammirevoli per il loro impegno civile e sociale. Nell'epoca della «gioventù bruciata», dei vari «eserciti del surf» questi giovani studiano e dibattono con estrema serietà i problemi della società moderna».

«Quanto al reato di propagazione di notizie false e tendenziose — ha detto Maris — debbo osservare che qui non siamo nel campo delle notizie ma in quello di considerazioni. Perchè poi gratificarle di falsità? E' forse falso che negli USA vi sono state marce contro le basi militari e trasporti di truppe in partenza per il Vietnam? Ma se ne hanno parlato tutti i giornali! Non sono notizie false, anche se sono state esaminate da una particolare angolazione».

Nell'udienza pomeridiana ha parlato l'on. Lelio Basso in difesa di Donatella Borghesi. La aula era gremita. «I fantasmi del fascismo — ha detto il difensore — hanno popolato questo processo con articoli del codice penale che ci ricordano un periodo triste della nostra storia. Noi non possiamo applicare norme — ha aggiunto il difensore — che sono al di fuori dello spirito della Costituzione, norme che risalgono addirittura all'epoca di Crispi, come quella dell'istigazione ai militari a disobbedire alle leggi dello Stato».

Il P. M. ha quindi replicato agli interventi dei difensori. Egli ha ribadito le tesi enunciate nella requisitoria, sostenendo la piena responsabilità degli imputati, affermando tra l'altro: «Sono stati spostati i termini di questo processo con paralleli a legislazioni straniere, dimenticando che ci troviamo in Italia e che sono le leggi italiane che vanno applicate».

Per l'intero collegio di difesa, la replica è stata fatta dal prof. Delitala, difensore dei fratelli Strik Lievers. Il processo è stato infine rinviato a domani mattina per la sentenza.

MORTE DI UN DETENUTO nel carcere dell'Ucciardone

Palermo, 29

Un detenuto in attesa di essere processato è deceduto oggi nelle carceri dell'Ucciardone per un infarto: la vittima è Giovanni Geraci, di 64 anni, abitante a Caccamo, all'interno della provincia di Palermo, fermato il mese scorso in seguito a un ordine di carcerazione precauzionale emesso dalla Magistratura, dopo che la Questura aveva proposto la sua assegnazione al soggiorno obbligato.

Il Geraci, mentre si trovava in una cella occupata da altri detenuti, ha accusato forti dolori ed è stato subito trasferito nell'infermeria del carcere, dove, dopo circa un'ora, per complicazioni cardiocircolatorie, decedeva.

Il Geraci era ritenuto «elemento socialmente pericoloso».

L'ATTESA ANTEPRIMA A TORINO DELLA VETTURA PER L'EUROPA

Presentata dalla «Fiat» la nuovissima «124»

Ampia, comoda, scattante, solidissima non ha bisogno di venir lubrificata

Torino, 29

La «Fiat» ha presentato in «anteprima» alla stampa il nuovo modello «124» di cui era già stata annunciata l'imminente uscita; una presentazione a carattere riservato, cui seguirà tra circa una settimana il «lancio» vero e proprio.

Al museo storico «Fiat», l'ing. Montaboni ha illustrato le caratteristiche della «124», precisando che tale denominazione non si riferisce — come era stato ipotizzato — alla cilindrata o ad altri particolari: si tratta del numero di serie interno della fabbrica (ad esempio, la «850» alla «Fiat» è contraddistinta dalla sigla «100 G»).

La «124» — ha precisato l'ing. Montaboni — è un modello completamente nuovo, che si inserisce tra la «1100» e la «1500 Fiat»; è stato ideato essenzialmente come vettura avanzata della produzione europea.

Il motore, quattro cilindri, in linea, 4 tempi, ha una cilindrata di 1197 cmc.; valvole in testa, albero di distribuzione nel basamento. Sviluppa una potenza massima di 65 cavalli SAE (cavalli din); il rapporto di compressione è di 8,8, il che permette un migliore sfruttamento del carburante. L'albero a gomito è poggiato su 5 supporti, così da eliminare le vibrazioni e di consentire maggiore durata ai cuscinetti.

Altri particolari: carburatore a doppio corpo orizzontale; lubrificazione col filtraggio totale dell'olio; serbatoio ausiliario trasparente per il controllo del livello dell'acqua per il raffreddamento; cambio a 4 marce tutte sincronizzate; sospensioni anteriori a bracci oscillanti con molle a elica, ammortizzatori telescopici e barra stabilizzatrice; sospensione posteriore ad assale rigido ancorato alla scocca con due tiranti longitudinali e uno trasversale, molle a elica, ammortizzatori telescopici e barra stabilizzatrice.

I freni sono a disco su tutte le quattro ruote; sulla vettura vengono montate gomme di una nuova dimensione: 155 S - 13/6, 15 S - 13, che contribuiscono alla tenuta di strada. Il peso della vettura (che ha una lunghezza massima di m. 4.03 e una larghezza di m. 1,626) è di 855 chilogrammi in assetto di marcia; portata utile cinque persone più 50 chilogrammi di carico. Le prestazioni a pieno carico sono: in 1.a velocità 35 km., in seconda 60, in terza 95, in quarta oltre 140 km. orari. Tempi di accelerazione: con due persone un chilometro in 37,5 secondi; a pieno carico 39,2 secondi.

Una novità assoluta è il fatto che la «124» non ha nessun «punto» da lubrificare o ingrassare: snodi «for-life» e altre soluzioni hanno consentito di abolire infatti completamente tali operazioni.

Esteticamente, la «124» presenta una linea stilisticamente sobria, con linee morbide e una grande superficie vetrata; si distingue nettamente, forse anche perchè molto bassa, da tutti i precedenti tipi della «Fiat». Colpisce in particolare l'eccezionale abitabilità interna (il sedile posteriore è più ampio di quello della «2300») specie in rapporto alle dimensioni esterne della vettura; i sedili anteriori sono separati, e si è tornati al cambio a «cloche». Il bagagliaio (dove la ruota di scorta è sistemata verticalmente a sinistra) ha una buona capacità.

I sedili sono rivestiti a scelta in panno o in finta pelle e sono studiati in maniera da consentire la posizione più distensiva per il pilota e per i passeggeri; sulla plancia, completamente imbottita e antiriflessi, una strumentazione semplice, ma di chiara lettura e piacevole. La visibilità per chi guida è ampissima, da ogni lato, senza angoli morti.

Il prezzo verrà comunicato ufficialmente il 5 aprile; esso comunque dovrebbe oscillare tra 1.050.000 e 1.075.000 lire.

Dopo l'illustrazione fatta dall'ing. Montaboni, i giornalisti si sono trasferiti alla «Fiat Mirafiori», dove hanno avuto la possibilità di compiere alcuni giri, al volante di fiammanti «124», sulla pista di prova, per poi visitare rapidamente la linea di montaggio in piena attività.

Impressioni di guida: morbidezza delle sospensioni, leggerezza dello sterzo, cambio sciolto e rapido, ripresa fulminea, ottima tenuta di strada, perfetta frenata.

Quanto alla solidità della vettura, occorre ricordare che essa ha subito un «supercollaudo» almeno doppio, quanto a durata e severità, di quello disposto per i precedenti tipi.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL QUESTORE DI PALERMO INTURRISI

L'azione antimafia conclusa con quarantadue ordini di cattura

Per la prima volta le indagini svolte in stretta collaborazione fra polizia e autorità giudiziaria - Anche l'Interpol ha dato spesso il suo aiuto

Palermo, 29

L'operazione antimafia condotta dalle forze dell'ordine in stretta collaborazione con l'autorità giudiziaria di cui ha dato notizia ieri alla Camera il Ministro degli Interni on. Taviani si è conclusa con l'emissione di 42 ordini di cattura, 27 dei quali notificati a persone già detenute.

Nel corso di una breve conferenza stampa, il Questore di Palermo, dott. Francesco Inturrisi, ha dichiarato che per la prima volta si è trattato di una operazione svolta in collaborazione con l'autorità giudiziaria, in modo che i risultati delle prove raccolte sono stati immediatamente comunicati alla Magistratura ed è stata inoltre la prima volta che magistrati e polizia hanno girato per l'Italia, recandosi in varie località, per raccogliere elementi di responsabilità a carico delle persone che sono state successivamente comprese nel reato di associazione per delinquere aggravata.

Queste indagini si sono svolte sotto la guida del Procuratore della Repubblica, dott. Pietro Scaglione, e del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe La Barbera, assistito dal segretario, dott. Bellone e in base a direttive del Questore Inturrisi, del Centro di coordinamento regionale di Polizia criminale, diretta dal vice Questore, dott. Angelo Mangano, con la collaborazione dell'Interpol rappresentata dal dottor Aristide Manopulo e del Commissariato di P.S. di Corleone, diretto dal dott. Valentini.

Il Questore Inturrisi ha elencato inoltre altri funzionari che hanno collaborato alle complesse indagini: il vice Questore Immordino, il Commissario capo Di Francesco, i Commissari Bachino e Console, sottufficiali e guardie di Pubblica sicurezza. In seguito a queste indagini sono stati emessi dalla Procura della Repubblica gli ordini di cattura per il delitto di associazione per delinquere aggravata e sono stati acquisiti rilevanti elementi diretti a fare luce completa sui delitti avvenuti nel territorio di Corleone.

Il Questore, dott. Inturrisi, ha rilevato, che numerose Questure d'Italia e la stessa Interpol sono state in stretto contatto con la polizia palermitana per permettere la cattura dei presunti responsabili, ogni volta che il sostituto Procuratore della Repubblica, La Barbera, emetteva l'ordine di cattura. Per quanto riguarda le imputazioni specifiche — ha tenuto a rilevare il Questore — «questo è compito del magistrato che contesterà man mano le varie specifiche imputazioni riguardo a delitti che erano stati archiviati, o perchè ad opera di ignoti, o perchè i presunti responsabili erano stati prosciolti in istruttoria, nel corso dello svolgimento dell'istruttoria formale che già è stata iniziata».

I delitti sui quali la polizia ha fatto luce sono avvenuti a Corleone fra il 1955 e il 1963. Si tratta di omicidi, tentativi di omicidio e altri crimini, che hanno caratterizzato la lotta fra le bande che facevano capo a Luciano Liggio e al dott. Navarra.

La lunga serie di questi crimini si apre con l'uccisione di Claudio Splendido, una guardia giurata, di 50 anni, avvenuta la sera del 6 febbraio 1955 a colpi di pistola e di fucile. Nel giugno del 1958, secondo le risultanze dell'indagine condotta dalla Questura di Palermo, gli uomini del dott. Navarra, notoriamente conosciuto come uno dei maggiori esponenti della mafia corleonese, tesero un agguato all'avversario Luciano Liggio, in contrada Piano Scala di Corleone. Vi fu una nutrita sparatoria da ambo le parti, ma il conflitto si concluse in modo quasi incruento: il solo Liggio fu ferito leggermente a una mano.

Tre morti e quattro feriti il 6 settembre 1958, sempre a Corleone, in un agguato teso ai fratelli Marco e Giovanni Marino e a Pietro Maiuri, uccisi a fucilate: Bernardo Provenzale, Anna Guastella, Antonina Panzarella e una bambina di cinque anni, Anna Maria Santacolomba, rimasero feriti.

La sera dell'11 febbraio 1961, in via del Carmine a Corleone, furono uccisi Salvatore Provenzano e Vincenzo Cortimiglia. Il duplice omicidio avvenne al termine di un «ragionamento» fra due gruppi di mafiosi.

La lunga sequenza di delitti continuò il 3 luglio 1962, quando in contrada Caputo fu ucciso con una fucilata a lupara il commerciante Paolo Riina, di 54 anni. Il 10 settembre 1963 venne ucciso Francesco Paolo Streva, uno dei superstiti della cosca Navarra. Con lui vennero uccisi anche Biagio Pomilla e Antonino Piraino.

Il nuovo rapporto della Questura si riferisce anche alla scomparsa di Antonino Governali, di 39 anni, avvenuta il 5 aprile 1961; di Giovanni Trombadore, di 46 anni, scomparso il 10 aprile 1961; di Bernardo Raia, di 37 anni, scomparso il 22 settembre 1961; di Giovanni Delio, di 41 anni, del quale si è persa ogni traccia dal 21 dicembre 1961 e del consigliere comunale Vincenzo Listi, di 49 anni, scomparso il 21 luglio 1962. L'autorità inquirente presume che anche queste cinque persone siano state uccise e che i loro corpi siano stati occultati da qualche parte del territorio corleonese.

I 42 nuovi mandati di cattura sono stati emessi nei confronti delle seguenti persone:

Già detenuti: Luciano Liggio di 43 anni, Leoluca Leggio di 38, Salvatore Leggio di 34, Vincenzo Leggio di 60, Francesco Paolo Leggio di 28, Francesco Leggio di 62, Giacomo Rima di 58, Salvatore Rima di 36, Gaetano Rima di 33, Francesco Mancuso di 29, Giuseppe Di Gregorio di 27, Giovanni Bonura di 30, Leoluca Billeri di 40, Giovanni Provenzano di 38, Giovanni Pasqua di 41, M. Antonino Mancuso di 60, M. Giuseppe Mancuso di 56, Francesco Mancuso di 53, Angelo Di Carlo di 75, Angelo Vitaloro di 68, Antonino Maiuri di 48, Salvatore Brigante di 34, Pietro Ferrara di 31, Francesco Salerno di 44, Bernardo Marino di 62, Francesco Troncale di 57, e Giuseppe Leggio di 31.

Latitanti: Giuseppe Ruffino di 49 anni, Calogero Bagarella di 31 e Bernardo Provenzano di 33.

Arrestati nel corso dell'ultima operazione: Giovanni Mancuso di 46 anni, Francesco Cammarata di 63, Simone Provenzano di 30 (fratello di Bernardo), Leoluca Di Carlo di 34, Antonino Mangiameli di 37, Giovanni Maiuri di 55, Biagio Di Puma di 36, Angelo Di Puma di 30, Filippo Gennaro di 76, Vincenzo Pomara di 65, Bernardo Muratore di 35 e Salvatore Provenzano di 25 anni.

DI NUOVO IN ASSISE LA VICENDA DEL «MORTO VIVO»

PAOLO GALLO NON SA CHI FU A COLPIRLO

Il fratello Salvatore insiste a proclamarsi innocente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 29

«E' una tragedia; mi hanno rovinato! Non c'è giustizia. Ho ancora un sacco di debiti da pagare». Con queste parole si sfogava stamane, nell'intervallo dell'udienza, Salvatore Gallo, il protagonista di una delle più sconvolgenti vicende giudiziarie degli ultimi tempi.

Gallo è comparso stamane in Assise di Appello per la revisione del giudizio che si concluse con la sua condanna all'ergastolo. E' venuto in aereo stamane da Reggio Calabria, dove abita con la sua seconda moglie. Ha seguito con grande attenzione la relazione del Presidente, dott. Piccione.

Anche Paolo, suo fratello, il «morto vivo» di Avola, che per sette anni stette nascosto a Ispica, mentre il fratello Salvatore espiava nel penitenziario di Ventotene un delitto che mai ha commesso, è venuto stamane da Avola per essere ascoltato come teste. La Cassazione ha infatti stabilito che il processo venga interamente rifatto. Oltre a Paolo Gallo, dovranno deporre oltre venti testi, tra i quali i verbalizzanti che condussero le indagini.

Il Presidente ha cominciato narrando i retroscena della vicenda. Il 21 dicembre 1956, Salvatore Gallo e il figlio Sebastiano furono condannati rispettivamente all'ergastolo e a 14 anni di reclusione per l'uccisione di Paolo Gallo, fratello di Salvatore, che sarebbe avvenuta nel 1954 ad Avola (Siracusa). In secondo grado, i giudici confermarono l'ergastolo per Salvatore, mentre assolsero Sebastiano Gallo per insufficienza di prove. Un successivo ricorso in Cassazione dell'interessato venne respinto.

Il 6 ottobre 1961, a sette anni dal presunto delitto, Paolo Gallo fu rintracciato in un casolare di Ispica. In tutto quel periodo egli si era aggirato nelle campagne di Ragusa e Siracusa, lavorando saltuariamente nei campi.

In seguito al clamoroso ritrovamento, Salvatore Gallo venne immediatamente liberato dal penitenziario di Ventotene. Oggi egli deve rispondere di tentativo di omicidio nei confronti del fratello. E' stato infatti accertato che tra i due fratelli avvenne nel 1954 una sanguinosa lite per contrasti di interessi. Paolo Gallo, benchè ferito, riuscì a fuggire, facendo perdere per sette anni le sue tracce, persino alla moglie e alla figlia.

Oggi in udienza Salvatore Gallo ha detto di essere innocente, di non avere colpito il fratello nè di averlo minacciato. Mentre veniva interrogato, si è mostrato più volte insofferente e prima della conclusione del suo interrogatorio non ha esitato a manifestare apertamente il suo disappunto per le numerose traversie giudiziarie, che si trascinano ormai dal 1956.

I due fratelli dicono di essersi riappacificati, ma evidentemente tra loro esiste una certa animosità, che ha spinto Paolo Gallo a non degnare di uno sguardo il fratello quando è stato chiamato a sua volta sul pretorio.

Paolo Gallo ha dichiarato di non potere ricordare i particolari della sua aggressione e, rispondendo al Presidente Piccioni, ha detto di non avere potuto individuare colui o coloro che lo colpirono alla testa, perchè perdette subito i sensi.

Paolo Gallo ha detto anche di essere stato minacciato più volte dal fratello per la causa civile che li divideva. A queste parole, Salvatore Gallo, alzandosi dal banco degli imputati, ha ripetuto alcune volte: «Non è vero».

Paolo Gallo, proseguendo nella sua deposizione, ha poi sminuito la tesi delle minacce e ha detto che, prima dell'aggressione, queste minacce furono ripetute, ma non con le armi: la minacccia con le armi c'era stata molto tempo prima.

E' stata chiamata quindi a deporre Caterina Giannone, moglie di Paolo Gallo, la quale ha dichiarato che il cognato minacciò il marito. Anche questa deposizione è stata interrotta più volte dall'imputato.

Il processo è stato poi rinviato al 2 aprile.

F. D.

AVVISO AGLI ASCOLTATORI ITALIANI

Radio disturbate dalla tempesta solare

La massima intensità prevista per venerdì o sabato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Nei prossimi giorni, probabilmente venerdì e sabato, le comunicazioni radiofoniche in tutto il mondo saranno fortemente perturbate. Le trasmissioni sulle onde corte, ad un certo momento, spariranno del tutto. Il silenzio, che durerà circa 15 minuti, interessa anche i programmi radiofonici delle onde medie, i collegamenti con i satelliti artificiali e i centri radiotelegrafici. Gli utenti televisivi situati in aree marginali, riceveranno i programmi con vari disturbi al video.

Il fenomeno dipenderà da una tempesta magnetica di immense proporzioni in atto nel sole e che raggiungerà la sua massima intensità venerdì prossimo: sintomo più evidente della predetta «tempesta» una grande macchia sul disco solare, osservabile con un buon cannocchiale o binoccolo superiore ai 650 ingrandimenti, davanti al quale sia stata posta, naturalmente, una lastra affumicata.

Il prof. Righini direttore dell'Osservatorio di Arcetri, in una intervista, ha spiegato: dalla macchie solari o, meglio, dai centri di attività che si formano intorno a esse, partono elettroni e protoni solari, che arrivando alla superficie esterna della Terra, nella cosiddetta «magnetosfera» terrestre, perturbano e deformano il campo magnetico terrestre; si produce, in conseguenza, un aumento dell'intensità elettronica, per cui le comunicazioni radio sono annullate o turbate.

Il prof. Vincenzo Croce dello Osservatorio astronomico di Monte Mario, confermando la comparsa di macchie solari, ha affermato che, per ciò che riguarda i disturbi alle radiocomunicazioni, non si può fissare una data precisa e ha spiegato che l'«atmosfera terrestre è una guida di onde che riflette le emissioni delle stazioni radio sulla Terra. Le esplosioni solari (raggi X e gamma) provocano una forte radiazione, che disturba lo strato di conduttività della ionosfera terrestre; quindi di questa non si trova più in condizioni di riflettere normalmente le radiotrasmissioni.

Anche l'osservatorio astronomico di Trieste ha rilevato un aumento progressivo dell'attività solare. Negli ultimi giorni sono state viste nitidamente, ai bordi dell'astro, gruppi di macchie. Il fenomeno è stato osservato anche stamane.

Secondo gli astronomi dell'Osservatorio «Bendandi» di Faenza, la lunghezza del nuovo gruppo di macchie non misura meno di 300 mila chilometri. Lo «squarcio fotosferico», che produrrà varie perturbazioni cosmiche, domenica prossima si manifesterà in corrispondenza del meridiano centrale dell'astro e sarà ben visibile anche a occhio nudo, mediante un vetro fortemente affumicato. Il fenomeno scomparirà dal lembo Ovest del Sole il 10 aprile.

C. L.

FALSO ALLARME PER TELEFONO A MILANO

«C'È UNA BOMBA NEL PALAZZO DI GIUSTIZIA»

Milano, 29

Due telefonate anonime, una al mattino e l'altra al pomeriggio, hanno messo in allarme il Palazzo di Giustizia. La prima telefonata è stata ricevuta alle 12.55 dal centralino del Palazzo di Giustizia. Il centralinista Mario Censabella, di 35 anni, ha udito una voce maschile che, senza alcun preambolo, ha detto: «C'è una carica di dinamite sotto il Palazzo di Giustizia ed esploderà nel pomeriggio». Lo sconosciuto autore della telefonata ha quindi interrotto la comunicazione.

Il centralinista ha subito avvertito i superiori, i quali hanno fatto intervenire polizia e carabinieri.

La seconda telefonata è giunta alle 15 allo stesso centralino. «Tra un'ora salterete tutti in aria», ha affermato una voce maschile, la stessa che aveva parlato nella precedente telefonata. Questa telefonata è stata ricevuta dal centralinista Franco Penuti, che aveva pochi minuti prima sostituito il Censabella. Egli l'ha subito resa nota ai superiori.

Le perquisizioni nel Palazzo di Giustizia, con l'aiuto di cani poliziotti, sono proseguite intensamente dagli scantinati al tetto. Sono stati chiamati sul posto, per ogni eventualità, anche gli esperti artificieri. Le entrate e le uscite del palazzo sono state strettamente sorvegliate e gli impiegati che lavoravano nel palazzo sono stati esentati dallo svolgere ore di straordinario nel pomeriggio.

Le perquisizoni al Palazzo di Giustizia, condotte con la massima accuratezza, non hanno dato alcun risultato. Poco prima delle 16, concluse le ricerche, le udienze processuali in programma nel pomeriggio sono regolarmente cominciate.

Gli inquirenti ritengono che l'autore delle telefonate anonime sia stato un mitomane o una persona che abbia voluto fare uno scherzo di cattivo gusto.

SEMPRE PIU' «GIALLA» LA VICENDA DEL TESTAMENTO

L'ex marito della sartina nega che vi sia un'eredità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

La storia dell'eredità della sartina di Nizza diventa sempre più misteriosa. Dichiarazioni, smentite, controsmentite si susseguono a un ritmo accelerato e l'atmosfera sta diventando quella di un film giallo.

Aimée Guittray è giunta ieri sera a Parigi da Nizza per incontrarsi coi suoi legali e con l'ex marito: all'arrivo dell'aereo la signora ha cercato di non farsi riconoscere, ma alla fine ha dovuto ammettere la sua identità: «Se tutta questa storia è falsa — ha dichiarato — avrò fatto un bel sogno e mi rimetterò al lavoro: sono vent'anni che lo faccio e ne ho l'abitudine».

Una dichiarazione molto ambigua che può essere messa in relazione con un'altra dichiarazione della stessa sartina fatta ieri a Nizza: «Il notaio di Ginevra, che mi ha telefonato per annunciarmi l'eredità, mi ha anche precisato che, se il segreto dell'eredità sarebbe stato svelato, com'è il caso, l'avrebbe smentito».

Il notaio ha dichiarato, dal canto suo: «La principessa Kemal El Dine non ha mai depositato un testamento nel mio studio e non ha mai posseduto una fortuna enorme. In tutti i casi, ha un erede legale, suo nipote, il principe Toussoun, che vive negli Stati Uniti». Esiste, infatti, oltre Atlantico un giovane studente di una trentina d'anni, sposato e padre di una bimba di 18 mesi, che è iscritto all'Università del Nuovo Messico ad Albuquerque. Secondo le notizie raccolte sul suo conto, egli vivrebbe in modeste condizioni.

L'ex marito della sartina nizzarda, che è stato per diversi anni l'autista - segretario della defunta principessa egiziana, ha detto: «La mia ex padrona negli ultimi anni della sua esistenza ha condotto una vita molto modesta, vendendo tutti i gioielli che possedeva. Non è vero che mi ha regalato una "Opel": mi ha semplicemente aiutato a comperare una "404" e alla sua morte il suo uomo d'affari mi ha consegnato un milione di lire. E' falso che abbia fatto regali a mia moglie: lei mente affermando che la principessa la considerava come un'amica: mia moglie ha, fra gli altri difetti, quello di prendere i sogni per delle realtà».

Qual è dunque la verità? Si tratta veramente di una storia completamente inventata o piuttosto c'è qualcuno interessato a farla credere tale?

Vice

DICIANNOVE CUCCIOLI partoriti da una cagna

Udine, 29

A Cividale, una cagna ha dato alla luce 19 cuccioli, tutti sani e vispi. L'animale, di razza «setter», ha tre anni e si chiama «Drina». Naturalmente «Drina» non può allattare la intera nidiata e la maggior parte dei cuccioli viene allevata artificialmente.

Un festoso messaggio pasquale

Milano, 30

Pasqua: una grande, solenne festa cristiana, che celebra la Resurrezione di Gesù. Una festa gioiosa, che si identifica con la primavera, con quel senso di liberazione dall'inverno, di allegria fervida, di rinascita, di vita nuova, ricca di nuovi entusiasmi,, speranze e promesse.

E le antiche, secolari tradizioni, ogni anno, vengono rivissute con intatta emozione e contribuiscono a dare alla festa un maggior valore, un significato più profondo. Tra esse, una delle più suggestive e gentili è quella della Colomba pasquale, il dolce tradizionale, simbolo di pace e di serenità, morbido e fragrante, il «dolce che sa di primavera».

Sulla allegra tavola imbandita per la riunione in famiglia o tra amici, non può mancare la Colomba, altrimenti la Pasqua non è completa.

Come è nata questa simpatica e garbata tradizione? Le leggende sono molte. La più nota, in ogni modo, è quella che si ricollega alla battaglia di Legnano, la città, in cui, nel 1176, le forze della Lega lombarda sconfissero il Barbarossa.

Dice la leggenda che, in quel tempo, una coppia di colombi aveva costruito il nido in una vecchia strada di Milano, accanto alla finestra di una massaia. Essa aveva due figli che, un triste giorno, dovettero partire per la guerra. I colombi, dal loro rifugio sotto il tetto, assistettero al commosso commiato della donna dai suoi ragazzi, e da quel momento non la videro più sorridere. La casa sembrava ora squallida e vuota e la donna passava lunghe ore alla finestra, sperando di veder ricomparire, dal fondo della stretta via, i suoi cari. Così anche i colombi decisero di partire. La donna, per molti giorni, non li vide più, ma continuò a nutrire amorosamente i loro piccoli con pane e miglio.

Intanto i colombi erano giunti sul campo di battaglia, dove i guerrieri lombardi si battevano valorosamente con un nemico tanto più forte e qui, con i loro voli, diressero i tiri delle armi amiche sino a che, nell'ora della vittoria, si posarono, simboli di pace, sul pennone del Carroccio.

I figli della donna milanese e i due colombi tornarono alla loro casa, nella stretta via. Quando la donna seppe quanto le generose bestiole avevano fatto durante la drammatica battaglia, si commosse e diede alla pasta del pane, che stava lavorando, la forma di una grande colomba.

La notizia si diffuse per tutta la città e ogni soldato ebbe, al suo ritorno, una fragrante colomba. E, da allora, nel giorno di Pasqua, questo dolce ricompare su ogni tavola. La ricetta del dolce pasquale, perfezionata dalla secolare esperienza dei pasticcieri milanesi, è così giunta sino a noi.

E la Colomba Motta, poi, che arriva sulle nostre tavole rifasciata dallo speciale involucro usato per la cottura, mantiene inalterate la sua freschezza e fragranza.

Regalare o ricevere in dono una Colomba, il dolce dall'inconfondibile, delicato sapore, equivale a un augurio di pace e serenità, a un messaggio di amicizia.

CRONACHE SPORTIVE

VIGILIA A TORONTO DEL MATCH CHE NON SI DOVEVA COMBINARE

CHUVALO FARÀ LA FINE DEGLI ALTRI DICHIARA CLAY CON LA SOLITA SICUMERA

Il campione canadese confida nella sua superiore resistenza - L'incasso si aggirerebbe sui 430 milioni di lire - Il negro pesa meno del bianco

Toronto, 29

Sorpresa al peso prima del combattimento Clay-Chuvalo di questa notte che ancora da qualche parte viene considerato come campionato del mondo dei pesi massimi. Il canadese George Chuvalo ha fatto registrare kg. 97,975, mentre Cassius Clay kg. 97,175. Il campione del mondo non ha fatto alcun commento sul suo «handicap» di 800 grammi. Da notare che Clay quando giunse a Toronto pesava kg. 102,96 e già aveva cominciato la preparazione sia pure con alcune interruzioni.

Favorito del combattimento è nettamente il pugile statunitense, appena 24enne e imbattuto da professionista, anche se Clay sembra essersi preparato all'incontro con minore serietà di altre volte.

Del resto lo stesso campione, che ha concluso gli allenamenti ieri, ha ammesso di aver trascurato in parte la preparazione. «Alla mia preparazione — egli ha detto — ho dedicato due volte minor tempo che in precedenza. Questo però non vuol dire che io non sia pronto». «Riesco sempre a fare ciò che voglio — ha continuato il pugile — non avrò scuse se non riuscirò a mettere k.o. il mio prossimo avversario. So che Chuvalo non è mai stato battuto prima del limite ed è proprio questo che io intendo fare per primo». Clay ha quindi detto che sarebbe soddisfatto solo a metà se batterà Chuvalo ai punti. Ai giornalisti che gli hanno illustrato la straordinaria resistenza ai colpi di Chuvalo, Clay ha poi detto: «Il canadese subirà la stessa sorte dei suoi predecessori». Lo statunitense ha infine dichiarato che con la propria velocità e mobilità riuscirà agevolmente a controllare le velleità dell'avversario.

Da parte sua, invece, Chuvalo ritiene di poter vincere ai punti: «La mia forza e la mia resistenza contro la sua mobilità e la sua velocità» — ha detto il pugile canadese che ha attualmente 28 anni. «Portare a termine quindici riprese — egli ha aggiunto — non è un problema per me, ma è un problema per Clay. Credo pertanto di poter vincere ai punti. Sono convinto che Clay se comincerà ad essere centrato cederà ed io ho intenzione proprio di fargli sentire i miei pugni». Quanto alla sua tattica per superare il più classico avversario Chuvalo ha detto che attaccherà insistentemente dal principio alla fine cercando di stringere l'avversario alle corde e mettere a segno le sue potenti serie.

L'incontro si svolgerà questa notte al «Maple Leaf Gardens» di Toronto, capace di ospitare 17.500 spettatori. Il combattimento verrà inoltre trasmesso in circuito chiuso in una serie di sale cinematografiche in Canadà e negli Stati Uniti. Secondo gli organizzatori l'incasso generale dovrebbe raggiungere i 680.000 dollari (circa 428 milioni di lire) dei quali 340.000 andranno a Clay e 120.000 a Chuvalo. L'ora d'inizio del combattimento equivarrà in Italia alle ore 4,30 di domani, mercoledì.

Giova ricordare che Chuvalo è un avversario che Clay non gradisce punto incontrare sopra un ring, tanto meno sopra un ring canadese. In genere, anche per ragioni razziali, egli si misura malvolentieri contro pugilatori di pelle bianca. Cassius chiama Chuvalo «Washerwoman» o lavandaia. Ma la sua contrarietà aumenta probabilmente dal fatto che il campione canadese, che a 28 anni non è mai stato messo «k.o.» nè mai ha perduto prima del limite, ha rapidamente spacciato quel Doug Jones che invece a Clay ha dato fin troppo da fare. Jones costituisce un termine di paragone che a Clay spiace.

Il 2 ottobre 1964 sul quadrato del Garden, Chuvalo spacciava per k.o. Doug Jones, negro. Jones è quello stesso Jones che sul quadrato del Garden il 13 marzo 1963 sostenne 10 tempi contro Clay conclusisi con il verdetto favorevole a Clay e questi giudizi: 5 tempi a 4 e 1 pari, 8 a 1 e 1 pari, 5 a 4 e 1 pari. Il verdetto fu fischiato e Clay urlato nel suo tragitto dal quadrato allo spogliatoio. Clay non era riuscito a tradurre in realtà la sua predizione. Aveva predetto il k.o. al quarto tempo, ma del k.o. lungo l'intera rotta non era apparsa nemmeno la ombra.

Il logico pretendente era Chuvalo ma egli è un viso pallido e la pelle bianca è indigesta a Clay ed ai suoi musulmani. Indigesta per le teorie coltivate dai negri: il bianco è il diavolo e il negro è superiore al bianco fisicamente e mentalmente. Il titolo in possesso di Clay provava almeno per i negri per corretta la teoria della superiorità.

Un match fra Clay e Chuvalo avrebbe fatto correre il rischio del fallimento alla teoria della superiorità. Il fallimento avrebbe anche imposto l'allontanamento di Clay dal trono, e il suo posto preso da Chuvalo. Lo smacco sarebbe stato doppio: una volta che un posto è conquistato da un negro, il posto spetta sempre al negro, è da rimandare da un negro all'altro. E' già avvenuto per titolo dei massimi. Un bianco non partecipa ai match per il titolo sin dal dicembre del 1961; 3 negri si sono avvicendati per la disputa del titolo: Floyd Patterson, Sonny Liston e Clay con le seguenti combinazioni: Patterson-Liston, Liston-Patterson, Liston-Clay, Clay-Liston, Clay-Patterson.

Chuvalo venne artisticamente messo al bando. Fu Clay a suggerire al Garden di bandire una semifinale per la elezione del pretendente fra Chuvalo e un altro Fu lo stesso Clay che bocciò l'idea del Chuvalo contro l'inglese Henry Cooper che in Londra aveva atterrato Clay nel quarto tempo sebbene nel quinto fosse stato costretto ad abbandonare per ferite. Cooper è a sua volta viso pallido e quindi indigesto a Clay. E fu Clay a suggerire l'avversario per Chuvalo: Patterson.

Patterson fu eletto a vincitore di Chuvalo fra la insoddisfazione degli intenditori. Patterson aveva vinto ma per un pelo soltanto e il suo modo di vincere fu abbastanza cruento. Cruento pel vincitore: Patterson ansimante, acciaccato, azzoppato e lo sconfitto Chuvalo illeso, saltellante.

Come si è arrivati all'incontro Clay-Chuvalo ormai è noto. La tanto auspicata unificazione del titolo mondiale dei pesi massimi di pugilato, categoria che vede in carica attualmente due campioni, Ernie Terrell (riconosciuto dalla WBA) e Cassius Clay (riconosciuto dalla Commissione atletica di New York), è tuttora in alto mare. I due campioni si sarebbero dovuti affrontare, per mettere fine al dualismo, questa notte a Chicago ma, in seguito ad una serie di contrattempi venne prima trasferito a Montreal (la Commissione atletica di Chicago non diede l'autorizzazione per le dichiarazioni antipatriottiche di Clay, chiamato alle armi suo malgrado) e poi definitivamente annullato poichè Terrell non accettò le condizioni imposte dal nuovo contratto del combattimento. Ma la macchina organizzativa si era ormai messa in movimento ed alla fine venne trovata una soluzione che ha lasciato insoddisfatti la quasi totalità degli organismi mondiali del pugilato: quella cioè di mettere di fronte al peso massimo americano, a Toronto, in un incontro valevole per la porzione del titolo mondiale che gli compete, il canadese George Chuvalo, nono nella graduatoria dei massimi: è il match che si disputerà questa notte.

Arbitri di baseball. Questa sera a Trieste, nella sede del Comitato regionale della Federpallabase in via del Teatro, verrà inaugurato alle ore 21.15 un corso per aspiranti arbitri di baseball. La lezione introduttiva sarà tenuta da Umberto Guerra che sarà coadiuvato, per la parte tecnica, dall'arbitro internazionale Carmelo Pettener e da Fabio Guerra.

GRANDE INTERMEZZO INTERNAZIONALE DI PALLACANESTRO

A Milano e a Bologna si disputa il torneo finale della Coppa Europa

Chiose al testè concluso campionato di Serie B: la rivelazione vera è rappresentata dalla giovane squadra Ginnastica Triestina

Le squadre migliori hanno vinto ed i campionati hanno così compiuto ancora un passo verso la loro conclusione. Nella Serie B restano ormai in gara soltanto le squadre qualificate per la fase finale, alla quale sono state già ammesse la Goriziana ed il Livorno. Manca ancora il nome della vincitrice del secondo girone, dopodichè si potranno azzardare i primi pronostici sul nome della squadra campione di categoria e su quelli delle squadre promovende.

L'ultima giornata del campionato cadetti è stata poco propizia alla Safog e alla Snaidero che, come del resto previsto, hanno lasciato le penne sui campi di Vicenza e Forlì. Udinesi e isontini, forse paghi della classifica già conseguita, hanno difettato di spirito agonistico, dando così la possibilità alle squadre avversarie di congedarsi lietamente dal proprio pubblico. Per la verità, a Vicenza non hanno da stare allegri perchè, nonostante la prodezza di domenica, il Recoaro dovrà retrocedere unitamente alla Robur di Ravenna, che si è fato superare, sul proprio campo, dalla Stamura di Ancona.

Positiva invece è stata la prova della Ginnastica Triestina. I biancocelesti hanno disputato un buon incontro, anche se non tutti hanno giocato al meglio delle loro possibilità. In particolare, in bella evidenza si sono messi Bianco, Schergat e Narder, mentre Fortunati ha dimostrato di aver buone doti, intuito e precisione nei servizi, per svolgere funzioni da «playmaker». Schergat è stato chiamato agli allenamenti della squadra giovanile che dal 6 al 10 aprile parteciperà ad un torneo internazionale a Mannheim. Su Narder hanno già posato gli occhi dirigenti di squadre di gran nome, per cui si rende sempre più necessaria la rapida conclusione di quell'abbinamento di cui tutti ormai stanno parlando. Altrimenti rischiano di dover perdere qualche altro fra i migliori giocatori biancocelesti, rendendo così impossibile la formazione di una squadra che nella prossima stagione possa forse puntare alla promozione.

Le campionesse del Portorico hanno sommerso sotto una valanga di canestri le malcapitate ragazze della Mivar, la squadra triestina ancora una volta priva di alcune giocatrici della formazione base, impegnate nella finale regionale del campionato giovanile. La Mivar giocherà tutte le proprie carte la prossima domenica a Bologna, dove incontrerà la squadra della Mobili. In formazione completa le triestine hanno la possibilità di farcela, anche se nella partita d'andata hanno dovuto cedere di fronte alla squadra felsinea.

Ora però, l'interesse di tutti gli appassionati del basket, italiani ed europei, è rivolto al torneo finale della Coppa Europa, che inizia oggi a Milano con il confronto fra le squadre campioni di Grecia e Cecoslovacchia. Seguirà domani a Bologna la partita Simmenthal-Armata Rossa di Mosca ed il torneo infine si concluderà venerdì con gli incontri per il primo e per il terzo posto. Bologna è tutta in fermento per questo eccezionale avvenimento sportivo. Nonostante le giornate lavorative si prevede un gran completo del Palazzetto dello Sport.

Si è avuto all'inizio della settimana qualche timore per una notizia che riguardava la mancanza dei visti della squadra sovietica, ma poi tutto si è risolto per il meglio e pertanto la manifestazione avrà il suo regolare svolgimento.

In merito alla teletrasmissione dei vari incontri non si hanno ancora notizie sicure. Sembra comunque che questa sera sarà trasmesso almeno un tempo dell'incontro AEK - Slavia e che lo stesso avverrà domani per Simmenthal - Armata Rossa. Certa comunque sembra la trasmissione dell'incontro finale fra le vincenti dei due precedenti confronti.

Ecco il programma del torneo: oggi a Milano, ore 21.30: AEK Atene - Slavia Praga; domani a Bologna, ore 21.30: Simmenthal - Armata Rossa; venerdì a Bologna, ore 20.15: finale per il terzo posto; ore 21.45: finale per il primo posto.

M. V.

BENVENUTI RIENTRATO DAL SUD AMERICA

Il combattimento con Elze si disputerà a metà maggio?

L'incontro con Fernandez concluso in via di massima - Calendario pieno

Milano, 29

Il campione del mondo dei medi junior, Nino Benvenuti, e il suo procuratore, Bruno Amaduzzi, sono rientrati questa sera in aereo a Milano. Amaduzzi è poi ripartito in treno per Bologna, mentre Benvenuti si è recato a Torino.

Amaduzzi ha affermato di avere preso accordi di massima in Argentina, per un prossimo incontro tra il proprio amministrato e Jorge Fernandez. Non vi è ancora nulla di definito, ma è stato deciso, comunque, di allestire l'incontro in Argentina o in Italia, con libera scelta della data. Amaduzzi ha precisato che, in ogni caso, sarà necessario prendere preventivi accordi con il presidente della S.I.S., Strumolo, che si è assicurata l'esclusiva sui combattimento per il titolo mondiale. Inoltre, nel programma di Benvenuti, c'è anche il confronto con Elze; quello, possibile, con il vincitore dell'incontro Tiger-Griffith; l'altro, a Seul, contro il campione coreano Kim Ki Soo. «Quindi — ha rilevato Amaduzzi — l'attività in programma è abbastanza consistente e occorre armonizzarla con le date. In Argentina — egli ha proseguito — ho visto Fernandez. E' un pugile di statura più bassa di Benvenuti, ma ho avuto l'impressione che si tratti di un elemento che sappia il fatto suo».

Nino Benvenuti sarà liberato il 5 aprile della ingessatura alla mano destra e, dopo un accertamento clinico, verrà chiesto all'organizzatore tedesco, tramite l'E.B.U., un rinvio della data dell'incontro con Elze, con uno spostamento fino al 10 oppure al 20 maggio.

Proseguono i campionati nazionali di boxe

Genova, 29

Sono proseguiti questo pomeriggio sul ring del palazzo dello sport alla Fiera di Genova gli incontri validi per gli ottavi di finale dei campionati italiani dilettanti di pugilato. Nel pomeriggio sono saliti sul quadrato i pesi mosca, i mediomassimi e i massimi, per il primo turno eliminatorio.

Ecco i risultati. Pesi mosca: Mencarelli (FF.AA.) batte Esposito (Campania) per abbandono alla 1.a ripresa; Simonaggio (Ven. Eug.) batte Tricarico (Ven. Giul.) per squalifica alla 2.a ripresa; Zanghirati (Emilia) batte Volpe (Sicilia) ai punti; Spina (Piemonte) batte Marangoni (Marche) per k.o. tecnico alla 3.a ripresa; Mozzicato (Liguria) batte Sarritzu (Sardegna) per k.o. tecnico alla 3.a ripresa; Milazzo (Toscana) batte Curcetti (Puglie) ai punti. Pesi mediomassimi: Bront (Campania) batte Del Vita (Toscana) ai punti; Guerrieri (Sicilia) batte Baldisseri (Emilia) ai punti; Crespan (Ven. Eug.) batte Conti (Marche) per abbandono alla 2.a ripresa; Migliaretti (Piemonte) batte Guerrini (Lombardia) ai punti. Pesi massimi: Consolati (Piemonte) batte Tricomi (Sicilia) ai punti; Baruzzi (Lombardia) batte Bartoluzzo (Ven. Eug.) per getto della spugna alla 3.a ripresa; Coralupi (FF.AA.) batte Scala (Campania) per abbandono alla 2.a ripresa; Martinis (Ven. Giul.) b. Stracci (Marche) ai punti.

Il turno eliminatorio degli ottavi di finale dei campionati italiani dilettanti di pugilato, si è concluso questa sera con i seguenti risultati.

Pesi gallo: Mura (Sardegna) batte Martinez (Sicilia) ai punti; Grasso (Piemonte) b. Moscatelli (Umbria) ai punti; D'Amato (Lazio) b. Cappellini (Lombardia) ai punti; Farinelli (Emilia) b. Pieracci (Toscana) per k.o. tecnico alla seconda ripresa; Baldinot (Venezia Giulia) b. Ferrelli (Lazio) ai punti; Fuligna (Marche) b. Cadamuru (Venezia Euganea) ai punti; Pinna (FF.AA.) b. Alessandrini (Marche) per k.o. tecnico alla prima ripresa; Grasellino (Liguria) b. Acchioni (Lazio) ai punti.

Pesi piuma: Mura (Sardegna) b. Lojacono (Sicilia) ai punti; Pasquariello (Lombardia) b. Quero (Puglie) ai punti; Pesare (Piemonte) b. Fenu (Emilia) ai punti; Sozio (Abruzzi) batte Driol (Venezia Giulia) per k.o. alla prima ripresa.

Pesi medi: Adinolfi (Lazio) b. Nizzo (Puglie) per getto della spugna alla prima ripresa; Casati (FF.AA.) b. Scarso (Venezia Euganea) ai punti; Morelli (Toscana) b. Maio (Lombardia) per k.o. alla prima ripresa; Alessi (Umbria) b. Iovine (Campania) ai punti.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI AVVENIMENTI NAZIONALI DEL TROTTO

Quasi imbattibile Fury Hanover il cavallo del soprano Anna Moffo

A Napoli ha sconfitto Dashing Rodney - Meriggio magnifico nella sua impresa romana - La sfortuna di Steno agevola Lucy's Victory - Agadir, Montepulgo e Tridramma prim'attori a Montebello

Sente odor di «Lotteria» Fury Hanover, a dire della sua smagliante affermazione nel Premio Agnano, ultima prova di preparazione in vista del «great event» di domenica a Napoli. Il velocissimo portacolori di Anna Moffo tenterà quest'anno il gran colpo non riuscitogli per un nonnulla nelle due precedenti edizioni. Hurst Hanover nel 1964, e la prodigiosa Elma lo scorso anno hanno fatto svanire i sogni di vittoria di Fury Hanover nella finalissima del «Lotteria» d'Agnano. Questa volta Fury cercherà di spezzare la serie contraria per dare finalmente la grossa soddisfazione alla sua canora proprietaria.

Intanto Fury Hanover, che ha in questa stagione all'attivo una sorprendente vittoria nel milanese Gran Premio delle Nazioni, ha fatto fuori, in un buon 1.17.6, quattro pretendenti alla corsa di domenica, anzi cinque, perchè anche Demon Ros è ormai da ritenere sicuro partente nel «Lotteria» dopo il più che probabile ritiro dell'indisposto Nimble Boy che deve rimandare quindi l'atteso debutto in Europa. Dashing Rodney, Pick Wick, Bettor's Choice, Fashion Freight e Demon Ros nulla hanno potuto contro Fury Hanover il quale in questo momento è da considerare quasi imbattibile una volta che può correre in testa. Sarà così anche domenica?

Sempre rimanendo sulle piste del Sud, vale la pena soffermarsi sullo smagliante episodio riservato sabato agli indigeni nel romano Premio Capannelle, una corsa questa che ha avuto un epilogo straordinariamente emotivo con la rottura sul palo di Iabo che aveva ormai corsa vinta. Una vera disdetta per il fratellastro di Tornese (figlio di Balboa come il «sauro dei miracoli») che ha dovuto lasciare l'ambito successo (erano due i milioni a disposizione del vincitore) a Meriggio, altro nordista come Iabo e come Ethelson e Valganna, che hanno occupato le prime piazze lasciando all'idolo locale e favorito Carmelo, soltanto il minore dei compensi. Meriggio (da Hit Song e Princess Rodney) americano puro con taglia atletica da farlo considerare piuttosto un francese (lo ricordiamo con queste caratteristiche nel Derby dei 4 anni a Montebello), ha approfittato della disavventura occorsa allo sfortunato Iabo senza tuttavia demeritare l'alta ricompensa visto come in questo momento le sue condizioni di forma siano quanto mai brillanti a tutto merito di Walter Baroncini che sa tenere «su di giri» i suoi allievi.

Un rilievo particolare per i trottatori scesi da San Siro e considerati riserve nel «Lotteria»; anche gli indigeni, pur non riuscendo ad emulare gli importati d'oltre Oceano, sanno offrire spettacoli di alta classe.

Era rimasto fermo per quattro mesi circa il nostro Steno onde ripresentarsi nel giorno del «Lotteria», una corsa che lo alfiere indigeno ha purtroppo fallito lo scorso anno, ma prima della impegnativa corsa dei milioni la Scuderia Kira decideva il suo impiego nel Premio Primavera, un «2 milioni» che sembrava di facile pertinenza. Ma sulla pista di Montecatini, Steno ha dovuto subire un grave sopruso da parte dell'americano Philistine che gli ha tagliato la strada nella fase della partenza, facendolo rompere ma per fortuna senza recargli pregiudizio fisico. Così nulla si è saputo sulle reali possibilità dello Steno attuale e ogni considerazione deve essere per forza di cose rimandata al giorno ormai imminente del «Lotteria». Philistine ha dunque sulla coscienza il danneggiamento di Steno, e ora Ermanno Lizzi starà a meditare sulla sua scorrettezza per un bel po', visto che i giudici gli hanno affibiato un appiedamento di un mese.

Niente Steno dunque al traguardo di Montecatini bensì Lucy's Victory l'americano della Scuderia Reda al quale fa bene respirare l'aria di Toscana, lui un cavallo che le vittorie le coglie con il contagocce ad onta della classe che è cristallina. Infatti Lucy's Victory, dopo aver fallito la passata edizione del «Città di Trieste» a Montebello con una rovinosa rottura in partenza, andava a cogliere la domenica successiva la sua prima vittoria a Firenze, per aggiudicarsi la seconda proprio domenica a Montecatini ad un intervallo di quasi nove mesi.

Edy Gubellini, sempre più bravo, ha pilotato da maestro il non facile Lucy's Victory, e ne è venuto fuori un buon 1.19.5 sul miglio allungato ma con pista allentata.

Erano stati criticati di recente i «moduli fissi» delle prove di centro dell'Arcoveggio dove risultava sempre più difficile scoprire qualche riferimento pregevole. Domenica, per merito soprattutto di Sornione, la tecnica è risalita di colpo e il pubblico bolognese ha mostrato di apprezzare l'innesto dell'anziano portacolori della Kira che ha trascinato all'emulazione anche gli altri in gara. Per Sornione, più brillante che mai, un ottimo 1.18.4 dopo una corsa di testa, ma fa sensazione l'1.19 segnato da Terenzio, il gladiatore allevato da Antonio Geddo, battutosi ancora una volta alla grande in corsia esterna. Niente da fare per l'atteso Rosset, il quale, al contrario di Terenzio, battersi all'esterno quando in testa si fila da 1.18 rappresenta soltanto un suicidio.

Una corsa dall'ardente finale quella che accentrava il pomeriggio domenicale a Montebello. Agadir, che potremmo comodamente chiamare il «mostro della retta d'arrivo» ha vinto una nuova battaglia, anche più impegnativa delle precedenti. La vitalità straordinaria di Ordonez e Maestrale a nulla è servita neanche in questa occasione, perchè Agadir li ha aggrediti e messi in ginocchio proprio sul palo. Cavallo che sa dove si trova il traguardo questo Agadir, certamente uno dei soggetti più interessanti che abbiano calcato la pista triestina negli ultimi anni. Non c'è modo di resistergli quando piazza la sua stoccata e se ne sono accorti i suoi diretti avversari, dei quali è mancato all'attesa il solo Baroncello, sgonfiatosi ad un giro dall'arrivo, che mai come in questa occasione avrebbero meritato qualcosa di più.

Ordonez si è dato da fare in testa tirando via a ritmo allegro e concludendo più brillante del solito sulla distanza poco gradita. Maestrale, che deve forse un po' soffrire del complesso Agadir per le sconfitte in «zona traguardo» inflittegli dal figlio di Jimbo III, ha cercato di tenersi alla larga il più possibile il rivale venendo poi agguantato regolarmente sul filo del traguardo. Poco da dire: il «mostro della retta d'arrivo» continua a dettare la legge del più forte, e quando vince il più forte, giù tanto di cappello.

Antonio Quadri, artefice di un ammirato quadruplo, ha perduto la corsa cui forse teneva più delle altre, quella con il puledro Narratore. La resa di 40 metri a dei cavalli che avevano trottato da 1.25 poteva sembrare un tantino rischiosa e infatti Narratore, che aveva saputo risalire bene la penalità, al momento di produrre il suo sforzo ha incontrato l'opposizione di Nerino e subito dopo si è mostrato incerto nell'andatura mettendosi di ambio, un'andatura molto in voga in America ma che da noi ha trovato dei giusti censori nei giudici precisi nell'allontanarlo dall'agone.

La sconfitta di Narratore è stata compensata dalla vittoria di un puledro progredito come Montepulgo, giovane dalla intelaiatura robusta, che Lucio Piratti cerca di portare alla maturità con il minor dispendio di energie. Saggio proponimento quello del giudizioso «driver» che ha saputo ricavare dal figlio di Querceto e Sensitiva delle soddisfazioni lampanti che lo ripagano della sua coscienziosa opera di preparatore.

Anche Tridramma è piaciuta per il modo in cui ha tenuto alla larga i coetanei nella «riserva» Totip. La «4 anni» di Salvatore D'Angelo, dopo il salutare periodo di riposo, è riapparsa in ordine perfetto e subito sono arrivati i successi. Domenica Tridramma ha sfiorato il suo record, ma quello che più conta ha corso bene, mettendo nel sacco gli avversari per la soddisfazione di Ugo Belladonna bravo nel ripresentare la figlia di Milreis in siffatte condizioni.

M. G.

Fotofinish della Totip triestina: Agadir, regola proprio sul palo d'arrivo Maestrale e Ordonez

NEL C.R.D.A. MONFALCONE

Galeone soffre di un male del fegato

Monfalcone, 29

Allo stadio di via Cosulich, nel pomeriggio di oggi, sono ritornati gli atleti del CRDA per iniziare la loro preparazione in vista dell'incontro casalingo con il Parma che li attende domenica prossima.

Erano assenti Poletto e Campolunghi, trattenuti da impegni militari nella località di residenza, Valenti, che non si è ancora ristabilito del malanno che l'ha colpito, Sorato, impedito da motivi di lavoro, Morin ch'è stato lasciato prudenzialmente a riposo a causa della dura botta ricevuta a un polpaccio destro nella partita con l'Ivrea, Galeone che un attacco di febbre aveva fermato domenica mattina. A proposito di questo ultimo, Zeleznik ci ha dichiarato che non si tratta di epatite virale, come si era temuto in un primo momento, comunque di una malattia di fegato ed il giocatore dovrà osservare un lungo periodo di riposo per la convalescenza e per le cure necessarie. A Galeone anche da parte nostra gli auguri di una completa e sollecita guarigione.

Oggi, hanno ripreso ad allenarsi Cossar e De Rossi che nella scorsa settimana erano stati lasciati a riposo. L'odierno allenamento è stato effettuato in due turni ed i giocatori hanno compiuto esercizi ginnico-atletici, palleggi ed una nutrita serie di tiri in porta.

Per domani, mercoledì, è previsto l'allenamento di Sorato, di Morin ed eventualmente di Valenti. Per il pomeriggio di giovedì, il CRDA ha in programma una partita amichevole di allenamento a Caorle con quella squadra locale: la comitiva cantierina, forte di una ventina di giocatori, restituirà, così, la visita che ha ricevuto, nella scorsa settimana, proprio dal Caorle, la compagine della prima categoria dilettanti che comanda la classifica del proprio girone.

Al termine dell'odierno allenamento, Zeleznik ha dichiarato che con ogni probabilità, domenica prossima, verranno reinseriti nella squadra Cossar e De Rossi, mentre permane, in questo momento, problematica la inclusione di Valenti.

M. C.

Sportivi triestini a Milan - Inter

Saranno in molti gli sportivi triestini che domenica prossima assisteranno allo stadio di San Siro al derby Milan-Inter. L'iniziativa dell'Inter Club Trieste di organizzare una carovana nerazzurra sta ottenendo vivo successo. Presso la Biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti proseguono le prenotazioni e le iscrizioni fino all'esaurimento dei posti. I prezzi sono stati contenuti entro limiti modesti. La quota di partecipazione, comprensiva del viaggio in pullman, della colazione in uno dei migliori ristoranti di Desenzano del Garda e del prezzo del biglietto d'ingresso allo stadio di San Siro è stata fissata nella misura di lire 6 mila per i non soci e di lire 5.500 per i soci.

Campionato di scherma degli studenti triestini

Si è disputato il campionato maschile e femminile di fioretto fra gli studenti triestini. Classifica della prove. Categoria «allievi»: 1) Zannier Paolo (Oberdan); 2) Enzmann Guido (Dante); 3) Longo Massimo (Oberdan); 4) Ericani Sandro (Scuola media XX Sett.). Categoria «allieve»: 1) Babudri Nora (Scuola media XX Sett.); 2) Vescovi Mariafiore (Petrarca); 3) Bottini Maria Livia (Carducci). Categoria «juniores maschile»: 1) Panizon Piero (Dante); 2) Bottini Giuseppe (T. Savoia); 3) Manfredi Umberto (Oberdan). Categoria «juniores femminile»: 1) Dessanti Manuela (Dante); 2) Narducci Barbara (Dante); 3) Valesi Vanna (Carducci).

VERSO LE SEMIFINALI DELLA COPPA DELLE FIERE

Chelsea batte Monaco (1-0) e si qualifica per il Barcellona

Il gol di Osgood, giovane promessa, a 11' dalla fine - Oltre 42 mila spettatori paganti hanno assistito all'incontro

Londra, 29

Battendo per 1-0 il T.S.V. Monaco nell'incontro di ritorno valido per i quarti di finale, il Chelsea si è assicurato l'ammissione alle semifinali della Coppa Città delle Fiere. L'undici inglese affronterà il Barcellona. L'altra semifinale della Coppa vedrà di fronte un'altra squadra inglese, il Leeds United, e la squadra vincitrice dell'incontro fra Dumfermline (Scozia) e Saragozza (Spagna).

Nell'incontro di andata, giocato a Monaco, Chelsea e T.S.V. München avevano pareggiato 2-2. L'unica rete della giornata è stata segnata da Osgood, la giovane promessa del calcio inglese, al 34' della ripresa.

All'incontro, giocato in notturna, hanno assistito 42.244 spettatori con un incasso di 20.000 sterline, pari a 35 milioni di lire italiane.

Stasera, i tifosi del Chelsea hanno trepidato lungamente prima che Osgood segnasse il sospirato gol. A un certo punto si è creduto che la partita fosse destinata a chiudersi in parità, imponendo così il ricorso a uno spareggio.

Il Chelsea è apparso sempre pericoloso ma ha trovato un'osso durissimo nella difesa tedesca che si è fatta infilare solo dopo 79 minuti di gioco. Osgood, un uomo che probabilmente sarà chiamato nella Nazionale di Granbretagna per la Coppa del Mondo, ha segnato di testa con un acrobatico balzo, mandando in delirio la folla del Chelsea Stadium.

Amarildo escluso dalla Nazionale brasiliana

Rio de Janeiro, 29

Due massimi commentatori sportivi della stampa brasiliana criticano oggi i dirigenti del calcio nazionale per non aver incluso l'ala sinistra Amarildo, attualmente del Milan, fra i 45 giocatori che sono stati convocati con Vicente Feola per costituire la squadra nazionale che andrà alle finali del campionato del mondo in Inghilterra.

Indagini della FIGC sugli «osservatori»

Roma, 29

L'avv. Dadio Angelini capo dell'Ufficio inchieste della FIGC ha avviato da circa un mese le indagini per stabilire con esattezza il lavoro che sta svolgendo un gruppo di persone tutte tesserate alla Federcalcio, in merito alla campagna acquisti e vendita di giocatori della Serie C e D.

«Abbiamo aperto questa nuova serie di inchieste — ha detto l'avv. Angelini — per chiarire se effettivamente alcune persone dicono di seguire alcune squadre di serie C e D, abbiano come unico scopo quello di comprare e vendere i giocatori. Vogliamo insomma, stabilire se il raggio di azione di queste persone che fra l'altro sono affiliate alla FIGC sia ristretto a quanto hanno dichiarato oppure sia più esteso e possa essere preso in esame disciplinarmente».

Questa indagine comunque non si concluderà, come ha aggiunto l'avv. Angelini prima di un altro mese almeno. Le persone sotto inchiesta sono ex-giocatori, dirigenti, ex-allenatori.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale juniores. Orari e campi delle gare di domenica 3 aprile: Edera-S. Anna, c. Flavia ore 13.45; Libertas A-Fortitudo A, c. Flavia ore 15.30; S. Sergio A-Ponziana A, c. Flavia ore 12; Muggesana-Union, c. Muggia ore 10; Tergeste A-Roianese A, c. Guardiella ore 10; Gipo Viani-S. Giovanni A, c. S. Giovanni ore 13.30; Barcolana-Aurisina, c. Ponziana ore 11.30; CRDA-Esperia A, c. S. Giovanni ore 8; Primorie-Triestina B, c. Aurisina ore 13; Tergeste B-Ponziana B, c. Guardiella ore 8.30; Esperia B-Roianese B, c. Ponziana ore 8.30; Breg-Libertas B, c. Bagnoli ore 13; S. Sergio B-Cremcaffè, c. Flavia ore 8; Ponziana C-Fortitudo B, c. Ponziana ore 10.

DALLA SOCIETA' CINOFILA DELLA GRANBRETAGNA

Medaglia d'argento al cane che ha ritrovato la coppa d'oro

Londra, 29

La «Lega nazionale per la difesa del cane» ha deciso oggi di dare una medaglia d'argento al cane Pickles che domenica pomeriggio ha trovato in un giardino di Upper Norwood, vicino a Londra, la coppa del mondo «Jules Rimet». La medaglia avrà l'iscrizione «A Pickles, per la parte avuta nel ritrovamento della Coppa del Mondo».

Il padrone del cane, David Corbett, intanto attende le ricompense che tardano ad arrivare. Le società di assicurazione, ditte e privati cittadini avevano offerto un totale di 6.100 sterline (circa 10,6 milioni di lire) a chi avrebbe contribuito al ricupero della Coppa. Ora tutti si mostrano indecisi e nessuno intende fare il primo passo in attesa che si stabilisca una linea di azione comune.

L'aureo trofeo era stato rubato il 20 marzo scorso alla «Central Hall» di Westminster ove era esposto in una mostra di francobolli. Esattamente una settimana dopo il cane Pickles l'ha ritrovata, durante una passeggiata con il padrone, in un giardino.

A una Lancia «Fulvia» il Giro di Tunisia

Tunisi, 29

Vivo successo ha ottenuto il primo giro automobilistico di Tunisia vinto da Antonio Cornado su Lancia «Fulvia». Al secondo posto si è classificato Goueffon su Alfa Romeo. L'altra macchina italiana, la Fiat, pilotata dal tunisino Sfar si è classificata decima. Erano in lizza corridori tunisini, francesi, tedeschi e italiani. Le macchine concorrenti erano: Renault, Panhard, Peugeot (francesi), Triumph, Morris (inglesi), Alfa Romeo, Lancia, Fiat (italiane), Skoda (cecoslovacca), Chevrolet (americana), Volkswagen (tedesca).

Incoraggiati dal successo della loro prima esperienza, gli organizzatori stanno ora studiando la possibilità di organizzare un rally maghrebino; in tal senso verranno intrapresi contatti con l'Automobil Club nazionale algerino e con il Real Automobil Club marocchino. La gara dovrebbe svolgersi nel maggio del prossimo anno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERMINATI I COLLOQUI DELLA DONNA PREMIER COL PRESIDENTE JOHNSON

MADAME GHANDI AFFERMA DI «NON AVER CHIESTO NULLA»

Le acute difficoltà attuali dell'India potrebbero essere superate con modesti sforzi
Alla Cina il socialismo indiano avrebbe posto una seria sfida - Nessun allineamento

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 29

Indira Gandhi, la Premier indiana che ha concluso oggi due giorni di intense conversazioni col Presidente Johnson e il Segretario di Stato Rusk, ha profondamente impressionato i giornalisti e il mondo politico di Washington per l'abilità diplomatica, oltre che per la colta e dignitosa oratoria, rivelata in una conferenza tenuta al «National Press Club». La signora Ghandi ha detto che una grande India, sviluppata economicamente, socialdemocratica e non allineata è vitale per gli Stati Uniti perchè rappresenta un baluardo in Asia per il contenimento della Cina.

«L'India è importante per gli Stati Uniti come gli Stati Uniti lo sono per l'India. Riconosciamo entrambi questa verità cardinale», ha soggiunto Indira Ghandi concludendo il discorso. Nell'aprirlo un'ora prima, aveva detto che nel corso dei colloqui lei e il Presidente Johnson non avevano «chiesto nulla l'uno all'altro». E' infatti impressione prevalente questa sera che, a parte quel che potranno concretare nelle prossime settimane gli esperti, i colloqui indo-americani non hanno condotto a specifiche conclusioni ma fruttato una più profonda comprensione e convergenza di aspirazioni. I responsabili politici americani, soprattutto, hanno potuto meglio «misurare» la statura e conoscere la personalità della donna che regge un popolo di 480 milioni di uomini e donne, superiore a quella delle due Americhe, abitante su un territorio pari a un terzo degli Stati Uniti.

La giornata di oggi ha visto la Premier indiana impegnata nelle ultime intense fasi del programma: due colloqui alla Casa Bianca, il secondo questa sera, e una conversazione al Dipartimento di Stato col Segretario di Stato Rusk. A mezzogiorno, al Press Club, dinanzi al corpo dei corrispondenti la signora Ghandi ha riassunto il quadro dell'India e della situazione mondiale presentato a Johnson durante gli incontri a due. Ecco il tratto saliente di questo quadro: «Non viviamo più in un mondo bipolare. Ci sono stati importanti spostamenti negli schieramenti sia nell'Est sia nell'Ovest. La disputa cino-sovietica, la proliferazione di armi nucleari e la decolonizzazione di grandi parti dell'Asia e dell'Africa sono risultati in concreti cambiamenti nella situazione internazionale.

«L'ideologia della Cina non può spingersi in avanti se i suoi vicini e altri Paesi posseggono governi nazionalisti, forti e indipendenti. Essi devono anche scorgere una vitale alternativa alla Cina. L'India può essere quella alternativa asiatica, una alternativa modello per le trasformazioni economiche e sociali, un modello democratico e socialista. E' con questo sforzo per svilupparsi nel socialismo democratico che l'India pone la pi. seria sfida alla Cina. E' per questo motivo che la Cina tenta di sovvertire il non allineamento dell'India».

Con queste parole, in sostanza, Madame Ghandi ha chiesto che nessuno domandi all'India di esser diversa da quella che è. Essa ha solo bisogno di svilupparsi e di superare le acute difficoltà del momento, la scarsità di cibo, il grave deficit agricolo causato dalla siccità. Ma basterebbero a tale fine modesti sforzi da parte degli amici esterni, qualche aiuto supplementare, il riordinamento delle scadenze dei debiti verso l'estero. Entro l'anno l'economia indiana potrebbe aver riacquistato dinamismo.

Parlando del Vietnam, la signora Ghandi ha auspicato che possa esser presto imboccata la via del negoziato, e ha poi pronunciato un giudizio sul Capo della Casa Bianca al quale, nel clima di polemiche e dibattiti, Johnson sarà stato sicuramente molto sensibile. Indira Ghandi ha detto: «Nelle mie conversazioni col signor Johnson sono stata molto colpita dalla sincerità del desiderio del Presidente per un accomodamento pacifico in quel Paese dilaniato dalla guerra».

In sostanza, Indira Ghandi sembra aver superato una importante prova di diplomazia al massimo livello, a dieci settimane dal suo insediamento in seguito alla morte del Primo Ministro Shastri. Nelle prime ore aveva affascinato Washington e l'America per il suo umano e nobile aspetto, molti giornali stamane ne descrivono il profilo incisivo, lo sguardo preoccupato. Nei colloqui «di lavoro» veri e propri, ha dato al Presidente Johnson il conforto di constatare la solida amicizia dell'India, la possibilità di collaborazione tra le due «più grandi democrazie del mondo», l'India ai primi passi sulla via del benessere e di impronta socialista, la seconda sede della «affluent society», della grande prosperità neo capitalista. Questo è il bilancio che viene fatto dell'incontro al vertice indo-americano. I punti concreti della ripresa degli aiuti a largo raggio, della riconvocazione del consorzio della Banca mondiale per finanziamenti all'India di 435 milioni di dollari, dei diritti delle società americane che operano in India nel campo dei fertilizzanti, verranno affrontati da esperti e funzionari, nella grande traccia di collaborazione delineata in questi due giorni dal sorridente e gioviale Johnson e dalla donna premier dal viso triste.

Stelio Tomei

Il comunicato indo-americano

Sottolineata la minaccia della Cina alla pace

Washington, 29

Nel comunicato conclusivo dei colloqui fra il Presidente Johnson e la signora Indira Gandhi Primo Ministro dell'India, viene sottolineato che la Cina comunista pone una minaccia alla pace, particolarmente in Asia. «Il Primo Ministro — dice il comunicato congiunto — ha affermato la determinazione della sua Nazione di difendere la libertà e l'integrità territoriale dell'India e ha illustrato la sfida a essa presentata dalla politica aggressiva della Repubblica popolare cinese».

Circa la disputa indiana col Pakistan, il comunicato nota che grandi passi di riavvicinamento fra i due Paesi sono stati mossi dopo l'incontro al vertice dell'anno scorso a Tashkent. Il Presidente Johnson ha promesso alla signora Gandhi di inviare al congresso di Washington un messaggio per sollecitare la approvazione degli aiuti alimentari all'India già studiati.

JOHNSON CHIEDEREBBE nuovi aumenti di tasse

Washington, 29

Il Presidente Johnson ha lasciato intendere oggi che potrebbe chiedere al congresso di aumentare le tasse di cinque miliardi di dollari circa qualora i prezzi continuino a salire.

Il Presidente ha tenuto tuttavia a sottolineare che non ha ancora preso decisioni definitive circa la necessità o meno di un tale provvedimento. Rispondendo a domande rivoltegli da giovani che occupano da un anno posti governativi, Johnson ha detto che a nessuno piace chiedere inasprimenti fiscali, specialmente in un anno elettorale, ma ha espresso la certezza che «il Congresso preferirebbe approvare un modesto aumento fiscale del 5,6 o 7 per cento piuttosto che vedere l'inflazione e il declino del dollaro».

Johnson ha aggiunto che la maggioranza dei suoi esperti ritengono che le misure finora adottate per frenare la tendenza inflazionistica non si dimostreranno sufficientemente valide. Gli esperti, secondo il Presidente, propongono tre alternative: controlli governativi, riduzione delle spese federali da cinque a dieci miliardi di dollari, inasprimenti fiscali per circa cinque miliardi di dollari.

Ad Amsterdam

Tecnico cinese fuggiasco rapito da agenti di Mao

Amsterdam, 29

Dopo il fallito tentativo di disertare e di entrare nella Germania Ovest, un tecnico cinese è stato messo a bordo di un aereo di linea sovietico diretto a Mosca da dieci «guardie del corpo» cinesi. Huang Tao Yuan, di 30 anni, che controllava la costruzione di una draga in un cantiere olandese per conto della Cina popolare, la settimana scorsa aveva cercato di raggiungere la Germania occidentale.

Sabato scorso otto guardie del corpo cinesi avevano portato Yuang all'aeroporto di Shiphol, ma all'ultimo momento tre guardiani e Yuan non sono saliti a bordo dell'aereo diretto a Mosca.

A TRE ANNI DALLA TRAGEDIA DEL SOMMERGIBILE ATOMICO

Un relitto del «Thresher» su una spiaggia irlandese

Il rottame non è radioattivo benchè rechi scritte di allarme
Vani finora i tentativi di localizzare lo scafo negli abissi

Kilkee, 29

La polizia di Kilkee in Irlanda ritiene che un oggetto metallico, notevolmente consunto dalla permanenza in acqua, trovato sulla spiaggia di questa località, possa provenire dal sommergibile nucleare «Thresher» che affondò nell'Atlantico, nel 1963, con 129 uomini a bordo. L'oggetto, di forma cilindrica e di circa un metro di diametro reca la scritta «US Navy. Radio active. Danger — the Thresher — property of US Government» (Marina degli Stati Uniti — materiale radioattivo — pericolo — «Thresher» — proprietà del Governo degli USA). Un abitante del luogo, Michael Behal, ha trovato l'oggetto ieri sera e ha riferito in merito alla sua scoperta alla polizia che, a sua volta, si è messa in contatto con l'Ambasciata degli Stati Uniti a Dublino. Lo oggetto è stato posto sotto la sorveglianza della polizia di Kilkee in attesa di istruzioni.

Il sommergibile nucleare «Thresher» affondò durante una prova di immersione a grande profondità, il 10 aprile 1963, in un punto situato circa 220 miglia al largo della costa orientale degli Stati Uniti. La Marina americana riuscì successivamente a fotografare parti del sommergibile mediante l'uso del batiscafo «Trieste» e di una cinepresa sottomarina. Durante successive operazioni di ricerca furono trovati altri relitti dell'unità sommergibile.

Una commissione d'inchiesta della Marina stabilì che la causa più probabile dell'affondamento sarebbe stato l'improvviso allagamento della sala macchine del sommergibile, allagamento causato da un guasto alle tubazioni dell'acqua salata. L'acqua che, con una pressione enorme, circondava il sommergibile, sempre secondo la commissione, in seguito al guasto sarebbe penetrata all'interno con un getto violentissimo, allagando progressivamente la sala macchine. Di conseguenza, con ogni probabilità l'acqua avrebbe raggiunto i circuiti elettrici e causato una diminuzione di potenza. Il «Thresher» avrebbe allora rallentato la sua marcia e sarebbe cominciato ad affondare sino a posarsi sul fondo marino a una profondità di circa 2400 metri.

INCURSIONE DI UN BANDITO NELLA CASA DI UN UOMO D'AFFARI A MIAMI

Rapisce un giovane di 18 anni per estorcere 25 mila dollari

Truce minaccia ai genitori: «Alla minima difficoltà non vedrete più vivo vostro figlio»
Molte le telefonate misteriose; ma la polizia non lascia trapelare la minima notizia

Miami, 29

L'intera America segue col fiato sospeso la vicenda del giovane Daniel Goldman, rapito ieri sera dalla sua abitazione da un bandito che si è voluto rifare per non essere riuscito a ottenere uno congrua somma dai suoi genitori. Il criminale che ha costretto il giovane Daniel a salire sulla sua auto tenendogli puntata contro la schiena una pistola, aveva poco prima legato saldamente i suoi poveri genitori e aveva loro fatto sapere che il loro figlio se lo volevano riavere avrebbero dovuto fargli avere per il riscatto 25 mila dollari che se non fossero stati pagati entro le sei di questa mattina sarebbero saliti a 50 mila dollari. Il mancato versamento del riscatto entro un tempo «ragionevole» avrebbe significato per il figlio la morte. E che il bandito non abbia profferito quella minaccia a vuoto non solo lo temono i genitori ma lo teme anche la polizia.

Nella casa dei Goldman sono rimasti per tutta la notte cinque poliziotti. E' stata una notte insonne, con i nervi a fior di pelle per tutti. Ogni tanto nella casa si fermava nell'attesa di conoscere chi era ad avere telefonato e per quale ragione. Sono state tante le telefonate, ma su di esse la polizia non ha rilasciato alcuna precisazione. Da parte degli agenti non si nasconde che la paura per una conclusione tragica di questa vicenda si fa sempre maggiore, perchè l'uomo aveva promesso che avrebbe telefonato a casa Goldman tra le 18 e le 19, per dare particolareggiate istruzioni su come versare il denaro e invece la telefonata non è arrivata. Per le 6 di stamane avrebbe dovuto ricevere i 25 mila dollari. Non avendoli ricevuti la somma saliva, come si è detto, a 50 mila dollari. Ma nessuno riesce a dimenticare le sue ultime parole: «Nel caso della minima difficoltà non vedrete mai più vostro figlio vivo».

E difficoltà nel frattempo ne sono sorte e come in primo luogo la reazione che il suo gesto ha suscitato: l'uomo sa di certo che è ricercato non solo dagli agenti della polizia locale ma anche dallo FBI, sa che in queste condizioni cercare di mettersi in contatto con la famiglia per un accordo relativo al riscatto sarebbe per lui correre un enorme rischio, sa anche di non avere rapito un bambino di pochi anni che anche se abbandonato non sarebbe in grado di fornire indizi che potrebbero rivelarsi preziosi per la polizia per arrivare alla sua cattura, ma un giovanotto di 18 anni, in grado di dare una collaborazione preziosa agli inquirenti nel caso riesca a riottenere la libertà. Ecco perchè tanto i genitori che la polizia temono che le cose si siano ormai messe in maniera tale da far correre a Daniel un rischio veramente mortale.

Ore di indicibile angoscia trascorre soprattutto la madre. La signora Goldman benchè la notte scorsa abbia ceduto alle insistenze di chi le consigliava premurosamente di distendersi un poco sul letto, non è riuscita a chiudere un occhio. In uno stato continuo di tensione, tutte le volte che sentiva squillare il telefono gridava: «Presto, presto, rispondete, forse è lui».

Di novità in questo triste caso vi è stata una telefonata verso le una di notte, ma è stato notato che subito dopo una auto senza targa della polizia ma con diversi agenti a bordo è partita per una località che non è stata precisata. I vicini di casa della famiglia Goldman seguono naturalmente con trepidazione gli sviluppi della faccenda alla televisione e sulla stampa. Nessuno osa recarsi nella casa dei poveri genitori. Parlando con loro si ha un immagine del figlio rapito assolutamente ottima. E' un ragazzo — ha affermato una signora che vive nella casa accanto a quella dei Goldman — studioso, molto educato e che proprio ieri festeggiava il suo compleanno. Chi avrebbe mai immaginato che la festosa ricorrenza si sarebbe conclusa così drammaticamente.

SORAYA IN CLINICA

Parigi, 29

Secondo voci riportate oggi da un settimanale francese, l'ex imperatrice dell'Iran Soraya sarebbe ricoverata in una clinica austriaca per una grave malattia, di cui si ignora tutto. La clinica presso cui è ricoverata, e che porta il nome «L'angolo dei cacciatori», è specializzata nella cura delle malattie cardiache e degli esaurimenti nervosi.

LO «SPUMA» PARTITO con i soccorsi per l'India

Ancona, 29

Il piroscafo «Spuma» di diecimila tonnellate ha lasciato stamane il porto di Ancona diretto a Bombay con gli aiuti per il popolo indiano. Il piroscafo reca a bordo una partita di grano e 42 automezzi. Sono state anche caricate a bordo casse contenenti una serie completa di pezzi di ricambio per gli automezzi. Quello di oggi è il secondo piroscafo che ha lasciato il porto di Ancona con gli aiuti raccolti dalla RAI e destinati al popolo indiano. Il primo, il «Tritone», è partito la scorsa settimana, si prevede che lo «Spuma» giungerà a Bombay il 25 aprile.

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Washington — Indira Gandhi, Johnson e signora fanno l'ingresso al pranzo in onore dell'ospite

AL PROCESSO IN CORSO AL TRIBUNALE DI GENOVA

Il PM chiede la condanna dei vigili che scioperarono

Per 14 di essi la richiesta è di un mese di carcere
Un anno e dieci mesi sollecitati per tre sindacalisti

Genova, 29

Il P. M., dott. Virdis, ha chiesto oggi una sentenza di condanna per i vigili urbani genovesi che presero parte, nei mesi di novembre e dicembre dello scorso anno, agli scioperi dei dipendenti comunali. Le richieste formulate davanti al Tribunale presieduto dal dott. De Vita, che ha ripreso stamani le udienze del processo iniziatosi il 10 marzo scorso, sono state distinte in due gruppi. Il dott. Virdis ha chiesto la condanna a un anno e dieci mesi di reclusione per i tre sindacalisti Luciano Lanza, della CGIL, Dino Ansaldo della CISL, e Giuliano Rigotti della UIL. La stessa pena è stata richiesta per i componenti della commissione interna dei Vigili urbani Eugenio Biglio, Carlo Icardi, Antonio Fiori, Amleto Tomasi e Giacomo Turco, ritenuti insieme con i sindacalisti «organizzatori e promotori dello sciopero».

Per gli altri 14 vigili rinviati a giudizio per aver partecipato allo sciopero è stato chiesto un mese di reclusione. Il P. M. ha chiesto anche una sentenza di assoluzione nei confronti del maresc. Antonio Airaldi, per non aver commesso il fatto. E' risultato infatti che il sottufficiale, il quale è componente la commissione interna, durante le riunioni che precedettero lo sciopero, manifestò la propria opinione contraria, senza tuttavia riuscire a convincere i colleghi. L'Airaldi ha ripetuto le stesse cose durante l'interrogatorio.

Il rinvio a giudizio dei vigili era stato fatto sulla base dell'art. 330 C. P., il quale stabilisce che sono passibili di pena i pubblici ufficiali o gli incaricati di pubblico servizio che in numero di tre o superiore a tre abbandonano il posto di lavoro o l'ufficio o il servizio. A questo proposito, gli avvocati difensori, nella prima udienza del processo, avevano posto una questione di costituzionalità, affermando che l'art. 330 C. P. contrasta con l'art. 40 della Costituzione che sancisce il principio della libertà di sciopero. L'eccezione però era stata respinta e il processo era stato rinviato a oggi. Nel tardo pomeriggio hanno iniziato a parlare i difensori. L'udienza è stata poi sospesa e rinviata a domani. La sentenza è prevista a tarda sera.

DEPOSTA DAI MILITARI la Giunta ecuadoriana

Quito, 29

I capi militari dell'Ecuador hanno deposto oggi la Giunta militare proclamando l'economista Clemente Yerovi Indaburo Presidente provvisorio dello Stato. Il trapasso dei poteri è avvenuto alla svelta, poco dopo che il Comando supremo militare aveva annunciato il suo intervento destinato a riportare la calma nel Paese sconvolto da un'ondata di dimostrazioni contro la Giunta. I tre membri della Giunta, a quanto si dice, si sarebbero recati in Brasile con un aereo militare brasiliano. La notizia non ha ancora conferma ufficiale.

Il Comando supremo delle Forze armate aveva convocato i maggiori «leaders» politici del Paese per scegliere il Presidente provvisorio. Poche ore prima era stato dato l'annuncio che la Giunta era stata spodestata. Il 68enne Yerovi è stato proposto per l'incarico dall'ex Presidente Galo Plaza Lasso. Figura politicamente indipendente, Yerovi è considerato un liberale. Ministro dell'Agricoltura nel Governo Plaza, fu ascritto a suo merito l'incremento delle esportazioni di banane ecuadoriane. Yerovi era stato il primo presidente del Consiglio di pianificazione nazionale, Ambasciatore del suo Paese presso l'UNESCO a Parigi e rappresentante dell'Ecuador presso il Mercato comune.

Alla notizia della destituzione della Giunta, migliaia di studenti si sono riversati nelle strade della capitale dimostrando il loro entusiasmo. Alcuni hanno cercato di penetrare nel palazzo nazionale ma le guardie hanno chiuso le porte.

DOLOROSA DECISIONE DELL'AMMIRAGLIATO PER L'ALTO TIRRENO

Sono state sospese le ricerche dei tre ragazzi spariti in mare

Le uniche imbarcazioni a perlustrare la zona restano quelle dei pescatori
I cadaveri degli sventurati potrebbero affiorare tra uno o due giorni

La Spezia, 29

Al rientro, stamani, della fregata «Aldebaran», che ha perlustrato il Mar Ligure per l'intera notte, le ricerche coordinate da parte dell'Ammiragliato dell'Alto Tirreno che ha sede alla Spezia, sono state sospese. In tre giorni, è stata esplorata tutta la zona di mare nella quale potrebbe essere avvenuto il naufragio e quindi nel caso che i tre ragazzi del «Nautico» di Camogli — Tomei, Villa e Mibelli — fossero sopravvissuti dovrebbero essere già stati ritrovati. Ormai, quindi, non vi è alcuna ragionevole speranza che siano ancora in vita. D'altro canto, continuano le ricerche da parte di pescatori, che, stamani, hanno ripreso il mare, la forza del quale, si è notevolmente mitigata rispetto a ieri e soprattutto a quella dei primi due giorni.

Rimane inspiegabile — ha affermato un portavoce dell'Ammiragliato — come finora non si sia trovato assolutamente niente, eccetto i quattro «tacchetti» che l'ex proprietario della barca a vela di Tomei, il marittimo Giovanni Bucchioni, di 36 anni, di Rapallo, ha riconosciuto come «certamente» appartenente all'imbarcazione che una volta gli apparteneva. La «Star» aveva il numero 16 GE 884 del registro «navi minori e galleggianti» di Rapallo. In genere, nei casi di affondamento, i corpi degli annegati riaffiorano nel giro di due o tre giorni. Molto può dipendere dal tipo di vestiti che i tre ragazzi indossavano al momento di prendere il mare. Probabilmente, dato il vento, avevano vestiti pesanti.

Intanto, i genitori dei tre giovani, hanno sin dall'alba fatto la spola fra il telefono pubblico, l'albergo, il «Nautico» ed il Gruppo degli ex-naviganti di Camogli, che sono informati di ogni novità che accada in mare. Come ieri, essi rimangono tenacemente attaccati a fili di speranza, pur alternando periodi di sconforto, sempre più accentuati man mano che i giorni passano.

Stamane, i parenti di Villa sono andati all'Istituto nautico (una vecchia e gloriosa istituzione di Camogli, fondata nel 1881 ed ora con 241 allievi tra i quali una ragazza, Maria Antonietta Piatti, di Milano, la prima donna che lo frequenta dalla sua fondazione). Volevano avere la pagella del secondo trimestre che il compagno del loro ragazzo, il toscano Mibelli, aveva lasciato nella pensioncina di via Schiaffino dove i tre erano ospitati assieme alla Piatti. La pagella di Villa, però, non era più in Istituto. Evidentemente era stata già consegnata all'allievo. I tre erano nel complesso «buoni» allievi dell'Istituto. Mibelli frequentava con profitto il quarto anno, con una media fra il sette e l'otto. Era uno dei primi del corso. Buon allievo era anche il Villa, mentre il Tomei era un privatista venuto recentemente da Roma.

Maria Antonietta Piatti — che si sarebbe dovuta imbarcare con i tre ma che aveva rinunciato all'invito all'ultimo momento — ha lasciato tre giorni fa Camogli «sconvolta ed affranta» — così ha telefonato la madre da Milano — per la scomparsa degli amici carissimi. Ella in seguito al fatto ha deciso di non continuare gli studi che ella seguiva con particolare passione e profitto, tanto da avere una delle votazioni più brillanti dell'intero Istituto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Il 28 marzo, dopo lunghe sofferenze sopportate con infinita rassegnazione, munita dei conforti religiosi

Thea Pellegrini n. Vidali

chiudeva prematuramente la Sua vita di bontà.

Ne danno il triste annuncio il marito dott. ALESSANDRO PELLEGRINI, il fratello dott. ing. LIVIO VIDALI con la moglie MARIA e i figli PIERO e LAURA, i cognati NYDIA NARDINI con il figlio LUIGI, ANITA, BRUNO e i parenti tutti.

Si ringraziano in modo particolare il prof. Carravetta, tutti i medici e il personale della II Div. Chirurgica, nonchè il personale della Sez. Pagani dell'Ospedale Maggiore.

Viene espressa la più viva riconoscenza al prof. Lapenna, al Primario Lovenati e al dott. Reis per quanto hanno fatto per la cara Estinta, nonchè al prof. Duca e al dott. F. Apollonio.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 30 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto della Famiglia:
— EMILIETTA e MARCELLO MODIANO
— RINA MAROTH

Si associano al lutto:
— GIOVANNI GELOVIZZA e famiglia
— GIOVANNI MARINI e famiglia

Si associano al lutto:
— PAOLA e NEREO ZANETTI
— MARIA GRAZIA e GIOVANNI GIRALDI

MARY DEL GIUDICE e fam. prendono viva parte al lutto per la perdita della cara

Thea

I CONDOMINI di via Fabio Severo 21 prendono viva parte al dolore del marito.

Si associano al lutto i cugini ENNIO e MELLY.

Partecipa al lutto l'amica LILIANA PICHLER.

Si associano al dolore i cugini LOCUOCO.

† A soli 24 anni un crudele destino ha rapito l'adorata

Flavia Formicola

La mamma, la nonna e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto i medici dell'ambulatorio:
— dott. CESARE de STRADI
— dott. GIULIO RESSETTA
— dott. EDMONDO DOSE

Si associano al lutto le amiche MARIAGRAZIA e ANGELA.

Si associano al lutto gli amici: BIANCA, BIANCOLINA, BRUNA, CARLETTO, CLAUDIO, EDDA, FRANCO, GIULIO, GABRY, SILVIO, MELITTA, MINA, NERINA, NIRVANA, RENATO, ROMANA.

† L'anima eletta della nostra adorata e indimenticabile mamma e nonna

Dina ved. Ciccarelli nata Scamperle

è andata in Cielo.

La piangono le figlie RITA e LICIA, il suo adorato PAOLO unitamente al fratello, alla sorella, alla cognata e ai nipoti.

Un grazie particolare al medico curante dott. E. Belsasso per le amorevoli cure prodigatele, ai sigg. Medici, alle Rev.me Suore, alle infermiere della I Div. Medica per l'assidua assistenza.

Si ringrazia pure la Presidenza del C.I.F. di Venezia e i suoi collaboratori.

I funerali seguiranno domani alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
CICCARELLI - SCAMPERLE
CIONI - D'URSO

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 29 marzo si è spenta la nostra cara mamma

Gemma ved. Tomasich

Ne danno il doloroso annuncio i figli NILDA in MORIN, MARIA e SERGIO, la nuora, il genero, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Franchi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE e il figlio ALDO unitamente agli altri congiunti e ai parenti tutti.

Un ringraziamento vada al prof. dott. Fulvio Camerini per l'affettuosa assistenza, al dott. Virgilio Travan e ai sigg. Medici della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1966

† **Ester Scrazzolo nata Piani**

si è spenta il 29 marzo lasciando nel dolore il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Riconoscenti per le molte attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Linda ved. Rossi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie:
ROSSI - CALUZZI - ULCIGRAI

Nel primo anniversario della morte di

Gigetta Chinese nata Santarossa

il marito e il figlio la ricordano con amore e affetto.

† Alle 16.30 di ieri si è spenta la splendida figura di ufficiale del

GENERALE DI BRIGATA (r)
BARONE

Carlo Kuntze

decorato al Valor militare

Ne dà il doloroso annuncio a quanti Lo conobbero e stimarono la Sua sconsolata consorte CARMEN.

Partecipano al lutto la sorella MARGHERITA ved. AVALLONE con il figlio avv. ROBERTO e famiglia, la sorella VITTORIA con il marito ing. APPIANO, il fratello avv. senatore FEDERICO e famiglia e i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani 31 marzo alle ore 10.15 partendo dall'abitazione di via XXX Ottobre 13.

Il Presidente e i soci del CIRCOLO UFFICIALI di Presidio partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del Vicepresidente del Circolo

N.H. BARONE GEN.

Carlo Kuntze

Prendono viva parte al dolore ROMANA e FRANCESCO ROSSANI.

La Sez. M. O. Aldo Brandolin dell'ASS. NAZ. ARTIGLIERI D'ITALIA partecipa al lutto per la scomparsa dell'affezionato socio.

Partecipano al dolore i nipoti LINA e FABIO SEVERI, FULVIA e SERGIO ROSSONI.

Partecipa al lutto la famiglia VITTORIO ROSSONI.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela ved. Giachelli nata De Liva

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il figlio RENATO, le nuore NIVES e LADY, i nipoti MARIO con la moglie SILVANA, GIULIANO con la fidanzata DORY, FLAVIO, ANNA MARIA e le congiunte famiglie DE LIVA, PETRONIO e MILLO.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. Medici prof. Enrico Tagliaferro e dott. Lorenzo Fogher per le amorevoli cure prestatele.

I funerali avranno luogo oggi 30 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie: SAETTI, TITZ, SPADARO, RUARO, VATTA, DIONES RADIZZA, BRUNO VENEZIANI.

Si associano al lutto RENATA e GIORDANO GERUSSI.

†

Il giorno 29 marzo è cessato all'affetto dei suoi cari

Guido Mayer

Direttore di macchina a r.

Ne danno il triste annuncio la dolente moglie GIUSTINA, i figli dott. ing. MARIO e rag. CARLO, il fratello dott. ing. BRUNO, le nuore, le cognate, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

MEDIA età referenziata indipendente offresi cucire stirare baby-sitter dama di compagnia governante persona sola. Telef. 761100 ore 11 alle 13. 44605 A
22ENNE offresi lavori domestici mezza giornata. Telef. 68729 ore 10-12, oggi oppure venerdì. 44615 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per villa città 2 persone. Tel. 24116 dalle ore 8-10 e 14-16. 023231 B
CERCASI stabile, referenziata, pratica lavori domestici, 3 adulti con già cuoca fissa. Telefonare 31958, 9-11. 1283 B
DOMESTICA preferibilmente stabile cercasi. Tel. 94289. 23267 B
DOMESTICA stabile, casa signorile, persona sola, elettrodomestici, cercasi. Tel. 28214. 44619 B
PRESTASERVIZI referenziata dalle 7.30 alle 17.30 cercasi. Cassetta 44607 B. SPI.

C Richieste d'impiego L. 20

GIOVANE volonteroso con patente, passaporto, macchina propria offresi. Tel. 813021. 23265 C
SIGNORINA offresi baby-sitter, qualsiasi altro lavoro decoroso. Telefonare 42448. 44711 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 30619. 44653 CC
A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 732054. 45306 CC
A.A.A. ROLE' (legno) specializzato, ripara, vernicià, cambia cinghie prontamente. Telefono 40453. 44739 CC
A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili, trasporto mobilia. Tel. 37646, ore 13-15. 44699 CC
A.A. PITTURAZIONI restauri rivestimenti di case, ville, quartieri, bar, locali in genere, coloriture olio, lavabili, smalti, gesso esegue piccola impresa. Telef. 732231. 44725 CC
A. PARCHETTISTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 43858 CC
A. RESTAURI, rivestimenti, pitturazioni, coloriture esegue artigiano edile. Telef. 93616. 44721 CC
ANTENNE riparazioni televisori, radio, transistor, fonovaligie. Udine 19. Telef. 68431. 24034 CC
FALEGNAME ripara scuri avvolgibili, lavori nuovi. Telefonare 94725. 45292 CC
LABORATORIO specializzato riparazioni TV, impianti antenne, interventi immediati, radiotelevisione. Via Combi 22. Telefono 725233. 44729 CC
PITTORI artigiani eseguono ville, quartieri, negozi; offronsi prontamente. Tel. 43296. 44291 CC
SARTA uomo esegue qualsiasi riparazione rivoltature. Silva, via Scussa 8, II, telef. 732986. 44609 CC
TENDAGGI lavatura stiratura servizio stacco riattacco. Telefonare 95341. 44638 CC

D Offerte d'impiego L. 40

ACCONCIATORE Lucio, assume apprendiste e lavorante finita. Via S. Nicolò 8. 23978 D
APPRENDISTA o aiuto sarta donna cercasi mattinata. Telefono 43666. 44751 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria «La Coccinella», viale D'Annunzio 27. 44691 D
APPRENDISTA radiotecnico 15-16.enne cerca laboratorio specializzato. Via Combi 22. Telefono 725233. 44729 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera, massimo 20 anni, cercasi. Caffè Italia, piazza G. Vico. 23982 D
APPRENDISTI con pratica ramo radio, elettrodomestici, TV cerca importante azienda locale. Cassetta 23221 D SPI.
BARBIERE capacissimo cercasi, buona paga. Fisso. Salone Gianni, Udine 1. 44689 D
CINEMATOGRAFIA allestendo film spettacolare sportivo «Destini sul quadrato» cerchiamo aspiranti attori-attrici. Unofilm Lido Roma. 5492 D
COMMESSI, commesse abilitate vendita elettrodomestici, radio-TV, ottima retribuzione, assume importante azienda locale. Esigonsi referenze. Cassetta 23221 D SPI.
DONNA di cucina o internista, apprendista cameriere ambedue referenziati. Hôtel Restaurant, Sistiana 19. Telefono 20235. 1143 D
ELETTRICISTA biennale esperienza, manutenzione macchine elettriche fabbrica, militesente, cercasi. Presentarsi portineria, via Pigafetta 1 (Zona industriale). 44655 D
FATTORINO patente Ape, possibilmente pratico alimentari, cerca Zuccoli, viale Miramare 117. 44673 D
GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercansi, ottimo trattamento. Tel. 723342. 44703 D
GIOVANE aiuto-cameriera ai piani cerca albergo. Tel. 30132. 24024 D
GIOVANE ragazza pratica bar, apprendista o aiuto banconiera cercasi. Telef. 94247. 45280 D
GIOVANE fattorino per pasticceria patente auto cercasi. Tel. 37750 ore 8-13. 44635 D
GIOVANI massimo 17 anni desiderosi apprendere lavoro artigianale di tappezzeria tendaggi e arredamento cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 23652 D
IMPORTANTE industria novarese cerca per propri cantieri in Italia e all'estero elettricisti specializzati in impianti industriali. Scrivere Pubbliman casella 197/D Novara. 1307 D
INTERNISTA o aiuto anche non pratica, cercasi Bar. Tel. 90023. 44745 D
INTERVISTATORI possibilmente licenza media superiore. Presentarsi oggi 16-19.30, viale Miramare 235. 44633 D
MANICURE pedicure cercasi. Salone Fiorito, via Locchi, telefono 38488. 23273 D
OPERAI muniti patente di guida, qualificati ramo elettrodomestici, radio-Tv, cercansi da importante azienda locale. Cassetta 23219 D SPI.
PROVETTO magazziniere con patente cercasi per pronto impiego. Offerta dettagliata manoscritta: cassetta 23279 D, SPI.
RAGAZZA 15-16 anni apprendista eliografa possesso libretto lavoro cercasi prontamente. Telefonare 23843. 44637 D
RAGAZZO-A 15-17 anni cerca latteria-caffè. Via S. Giustina 18. 24028 D
RAGAZZO 15-18 per portineria albergo, cercasi. Tel. 30132. 24024 D
RAGAZZO cercasi. Macelleria, Hermet 3. Tel. 28629. 44661 D
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 23277 D, SPI.
TAPPEZZIERI specializzati qualificati mezzi lavoranti occupazione stabile cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 23652 D
TECNICI giovani con patente di guida esperti ramo radio-TV per assistenza tecnica domicilio assumonsi da importante azienda locale. Cassetta 23219 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 40

CERCASI affitto soffitta o stanza indipendente. Telef. 67400 ore 17-18. 23970 E

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. MOBILIATA centrale 1-2 persone affittasi. Telef. 35269. 44625 F
AFFITTASI a distinto bella stanza soleggiata tutti i conforti. XX Settembre 38, III, destra. 44617 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 44651 F

G Istruzione L. 40

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 44679 G
ISTITUTO «C. Battisti» v.le XX Settembre 24. tel. 96339. Corsi diurni, serali licenza media, idoneità istituti tecnici; lingue straniere, stenografia, traduzioni. 043043 G
STUDENTESSA laureanda in filosofia impartisce lezioni filosofia, italiano. Telefonare 28717, ore pasti. 44659 G

H Oggetti smarriti L. 40

CATENINA oro con croce smarrita sabato 26. Mancia rinvenitore. Telefonare 43836. 44697 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A. AFFITTANSI quartieri ottima posizione paraggi San Giusto tre quattro stanze accessori. Rivolgersi orario ufficio Amm.ne Stabili Trevisan, 24816. 23199 I
A.A. AFFITTASI pronto ingresso uso ufficio quattro stanze spogliatoio, w.c., autonafta, primo piano ascensore casa signorile posizione centrale totalmente rimesso a nuovo. Rivolgersi orario ufficio Amministrazione Stabili Trevisan, 24816. 23199 I
A.B. AFFITTANSI appartamenti soleggiati nuovi seminuovi, 1-4 stanze comforts riscaldamento ascensore, zone: Flavia, Matteotti, Udine, Marina, S. Francesco, Crispi, Canova. AGEP v. Crispi 14. 44649 I
A. D'ANNUNZIO, vuoto, I piano, adatto professionista, due stanze, saloncino, doppi servizi, ogni comfort, affittasi. ALTRI 1-2 stanze, servizi, centralnafta, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 44675 I
A. GIARDINO PUBBLICO, due stanze, soggiorno, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, affittasi. Esperia, Imbriani 8. 44675 I
A. ZONA Timeus, 1.o piano, 4 stanze, cucina, accessori, centraltermica, adatto uffici, affittasi giugno. Tel. 95982. 44733 I
A. ZONA Sant'Antonio, II piano, 5 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, adatto pure uffici, ambulatorio, affittasi. Tel. 95982. 44733 I
A. ZONA Vasari IV, 4 stanze stanzetta cucina vano bagno, affittasi. Tel. 95982. 44737 I
ABITAZIONE centralissima I piano 3 camere parzialmente mobiliata magazzino con scaffalature e cantina cedesi affittanza. Cassetta 44629 I, SPI.
AFFITTO appartamento signorile, via Roma, adatto grande ufficio o studio professionale, mq. 400. Per trattative: Amm.ne Stabili II p., via Machiavelli 5. Tel. 24082. 44717 I
ALLOGGIO soffitta (Giulia), 2 stanze, 2 stanzette, cucina, gabinetto, affittasi aprile. Telefonare 95982. 44733 I
ALLOGGIO ammezzato adiacente Viale, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, affittasi agosto. Tel. 95982. 44733 I
APPARTAMENTI in palazzina, via NAVALI, vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna immediata, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44715 I
APPARTAMENTINI modesti, 1-2 stanze stanzino cucina wc in comune, affitta 14-16.000 Immobiliare Lorenza telef. 734257. 44657 I
APPARTAMENTINO camera, cucina 12.000 poche spese affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 44719 I
APPARTAMENTO rimesso nuovo, 2 stanze, cucina, ripostiglio, 25.000 mensili più spese restauro, prontamente affittasi, zona centrale. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 44743 I
APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 1 stanza, cucinetta, gabinetto, giardinetto, affitta 12.000 compensando; altro BELPOGGIO, 1 stanza, cucina, gabinetto, 16.000 mensili, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44715 I
APPARTAMENTO zona MANZONI, stanza, cucina, gabinetto affitta 13.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 44723 I
APPARTAMENTO via COLOGNA, 3 stanze, soggiorno, cucino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 44715 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta 25.000; stanza, stanzetta 18.000; stanza, cucina 16.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 44741 I
APPARTAMENTO zona Strada Fiume, camera, soggiorno, cucinetta, gabinetto 15.000 mensili più spese restauro; altro Stadio camera, cucina, WC 17.000 senza spese, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 44743 I
APPARTAMENTO Tigor soleggiato, 5 stanze cucina bagno, affitta prontamente Immobiliare Lorenza tel. 734257. 44657 I
CAMERA con focolaio 6.000; camera, cucina, 11.000; camera, cameretta 18.000; bicamere 25.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, primo piano. 44705 I
EDIFICIO industriale, zona S. Giacomo, mq. 1000, tre piani, adatto deposito, industria, artigianato, affittasi giugno. Telefono 95982. 44735 I
FONDO paraggi stazione, 800 mq., parte coperto, affittasi. Telefonare 95982. 44735 I
LOCALE centralissimo mq. 45, via Battisti, adatto dischi, fiori, parrucchiere, polli spiedo, ecc. affittasi. Tel. 37579. 44681 I
MAGAZZINO zona S. Michele, mq. 70, affittasi prontamente, tel. 95982. 44735 I
MAGAZZINO zona stazione, mq. 240, affittasi prontamente. Telef. 95982. 44735 I
QUARTIERE 2 camere cucina, affittasi Coroneo 9 V, ore 11-12. 44727 I
RESTAURATO zona Lazzaretto Vecchio, 4 stanze, cucina, bagno ripostiglio, affittasi. Tel. 95982. 44735 I
SEMINUOVO, signorile, D'Annunzio, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi aprile. Tel. 95982. 44733 I
VILLA signorile Opicina, 4 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento garage giardino, affitta Immobiliare Lorenza telefono 734257. 44657 I
APPARTAMENTO 4-5 locali più servizi, casa signorile, cercasi affitto fine giugno, esclusi intermediari. Telef. 36031 ore ufficio. 44511 L

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 55084. 44709 L
CERCASI affitto magazzino mq. 100-150 zona anche periferica. Telefonare 37292. 44621 L
MAGAZZINO 150 mq. in affitto cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 23626 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINA Singer occasionissima; zig-zag 49.000 Necchi Borletti garantite convenientissime. Mobiletti bellissimi, rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 44713 M
MACCHINA Singer calzolaio, a braccio, perfetta, garantita, vendo. Bosco 3, tel. 93440. 44685 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, corso del Popolo 25. 44551 M
OCCASIONE vendesi scaldacqua nuovo gas. Tel. 57323. 44639 M
OCCASIONISSIMA lavatrice Raymond semiautomatica, perfetta, vendo prezzo trattabile. Telef. 50895. 44421 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio per Veneto. Telefono 31428. 45348 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 30358. 44701 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 45294 N
PISTOLA o rivoltella acquisterei da privato. Offerte cassetta 43997 N SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili per campagna. Tel. 23485. 45308 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 22043 NN
LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini; grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 44158 NN
MATRIMONIALI, cucine lussuosissime occasione, massima garanzia rateamente. Attenzione: Bosco 36. 45174 NN
MATRIMONIALI bellissime, cucine, soggiorni, prezzi speciali. Visitateci, Crasso, via Giuliani 40. 45304 NN
OCCASIONE, cucina ottimo stato 20.000. Tel. 46685 9-12. 44749 NN
POLTRONALETTO seminuova, armadio bellissimo, vetrina, letti, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 44707 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

CERCASI propagandista per Trieste, Udine, Gorizia ben introdotto sanatori ENPS ed Enti ospedalieri. Scrivere cassetta 41-R, SPI Bologna. 5546 P
CONFEZIONI biancheria donna cerca introdottissimo rappresentante clientela dettagliante e grossista Friuli e Venezia Giulia. Scrivere casella 202 B, SPI, Milano. 5507 P
«PARMIGIANO» nota Casa ricerca subito abile rappresentante per Trieste e provincia. Richiedesi esperienza ramo, introduzione buon dettaglio primarie referenze commerciali. Dettagliare a Pubbliman Casella 742 Parma.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

BMW 700 '62; 850 '64; Abarth 850 '62; 103 special '62; 103 '59; 600 '57; 500 '63. Bosco 20. 44695 Q
CAMIONCINO Volkswagen ottime condizioni vende privato anche a rate. Tel. 61015 in mattinata. 045286 Q
CEDESI contratto valevole per qualsiasi autovettura Ford. Vantaggioso, telef. 29231. 44687 Q
DAF 750 '64, km. 23.000, cambio automatico, vendesi. De Blasis, Guardia Finanza Alberone, Staranzano (Gorizia) ore 7-15. 506 Q
FIAT 750 perfetta, condizioni vendo. Via Giulia 23. 23980 Q
FIAT 600, Fiat 500 62, Dauphine 59, Rekord 59-62 2 porte ottime condizioni vendonsi. Concessionario Opel Ginnastica 56. 44623 Q
FIAT 600 D, primi '62, ottimo stato, vendesi 350.000 trattabili. Visibile via Vigneti, carrozzeria. 44671 Q
GIULIETTA sprint '61, perfetta 58.000 km. vendesi 530.000. Tel. 761229. 44669 Q
MOTOCARRI Ape cilindrata 125 150 175 cassoni normali e maggiorati. Vespagenzia. Telefono 28940. 43870 Q
RARA occasione, Giulietta '56, Fiat 600 '56, vendonsi anche rate. Rivolgersi Ginnastica 60. 44747 Q
VOLKSWAGEN 1200, verde chiaro, km. 54.000, gommata 100%, unico proprietario. Tel. 5176 Gorizia, ore ufficio. 507 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 23984 R
A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 45298 R
BAR compreso muri zona Giulia ottimo affare vendesi. Immobiliare, tel. 31335. 44631 R
CAFFE' latteria gelateria adatto a famiglia avviatissimo vendesi. Telef. 38396. 44611 R
GESTORE con famiglia per conduzione giugno-settembre negozio alimentari e bar in centro turistico, cercasi. Offerte dettagliate con esperienza, conoscenza lingue, cauzione. Cassetta 44109 R SPI
LATTERIA Marchesetti 13 (S. Luigi) vendesi ottime condizioni. Rivolgersi bar adiacente. 44627 R
VANONI denunce, finanziamenti vari, ricupero crediti. Studio ragioneria Ponterosso 6, II sinistra. Tel. 68659. 45312 R
VENDESI salone parrucchiera periferico motivi familiari. Telefonare 977130. 23281 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni appartamenti IV, edificio complesso Nuova Trieste, via Cherubini. Grande convenienza di prezzo. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S
A.A.A.A.A.A. PRONTA consegna modernissimo 2 stanze, soggiorno, servizi, vendesi prontamente A richiesta pagamento rateale. Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S
A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 3' S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107 35 S
A.B. APPARTAMENTO zona Settefontane, signorile pronto ingresso, 3 stanze doppi servizi terrazza centralnafta ascensore, vendesi adatto aldisiano; facilitazioni. AGEP Crispi 14. 44645 S
A.B. PRONTO ingresso, stanza soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, vendesi. A.G.E.P. Crispi 14. 44641 S
A.B. SAN Giacomo-Diacono, iniziata costruzione panoramici appartamenti ogni comfort terrazze rifiniture accurate, da 1 a 6 stanze. Facilitazioni, mutui, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 44647 S
A.B. TREDICESIMO piano vendesi causa trasferimento bellissimo appartamento panoramico 3 stanze cucina terrazza centralnafta ascensore 6.500.000 (zona Sonnino). AGEP Crispi 14. 44643 S
A AFFARONE libero, altro occupato, 2 camere cameretta cucina poggiolo, vendonsi 900.000 acconto saldo rateale. Visite sul posto ore 16-18, Settefontane 59 II p. 23910 S
A. AFFARONE libero camera cucina bagno 1.950.000; altro 2 camere vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11-13 androna Campo Marzio 7 (paraggi Guido Reni). 23908 S
A. AFFARONE libero 2 camere cucina bagno doccia orticello, soleggiatissimo 2.680.000, 1 milione 200.000 acconto saldo rateale; altro camera cucina bagno doccia orticello, 1.680.000 vendo. Visitare ore 15.30-18, vicolo Castagneto 69, rivolgersi in corte. 23910 S
A. DONADONI, 2 stanze, stanzino, cucina, wc, vendesi 3.700.000. ESPERIA, Imbriani 8. 44675 S
A. TIEPOLO, 2 stanze, stanzino, cucina, servizio, cantina, vendesi libero 3.300.000. ESPERIA, Imbriani 8. 44675 S
A 15 km. Udine vendo pioppeto ettari 11, piante 3500, forte reddito, 16.500.000. Scrivere cassetta 9/C SPI Udine. 5531 S
AFFARONE, libero moderno camera cucina accessori poggiolo cantina 2.880.000, 1.200.000 acconto saldo rateale vendo. Visitare ore 13-15, vicolo Ospedale Militare 13, III. 23910 S
APPARTAMENTI paraggi GIULIA, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vendonsi prontamente. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44715 S
APPARTAMENTI soleggiatissimi, due, tre, quattro stanze, ampie terrazze, finiture scelte, box, in costruzione vende Impresa Ing. Battara, S. Nicolò 33 (orario 17-20). 44239 S
APPARTAMENTI costruzione S. LUIGI, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio terrazza ascensore centralnafta garage, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 44723 S
APPARTAMENTI in palazzina, NAVALI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44715 S
APPARTAMENTINO seminuovo Tigor, VI piano senza ascensore, stanza, soggiorno, cucinino, buono reddito, vendesi. Tel. 95982. 44731 S
APPARTAMENTO via A. Volta, 3 stanze stanzetta salone cucina doppi servizi ascensore riscaldamento autonomo vendesi. Telefonare 55300. 44019 S
APPARTAMENTO signorile centralissimo paraggi piazza Dalmazia, 3 stanze 2 stanzette doppi servizi cucina 2 poggioli cantina terrazza ascensore riscaldamento autonomo vendesi. Marangon, via Toro 4, telef. 55300. 44021 S
APPARTAMENTO Fiera 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore V, vendesi. Tel. 31335. 44631 S
APPARTAMENTO Ghirlandaio, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vendesi. Tel. 31335. 44631 S
BELLISSIMO, centrale, 2 stanze soggiorno, cucinetta, bagno, centraltermica, vendesi. Tel. 95982. 44731 S
CASA abitazione vecchia, 7 vani, con terreno costruzione 3000 mq. divisibili, panoramico, zona Faro, vende privato. Tel. 31171. 45284 S
CIVIDIN & ROSENWASSER: appartamenti di lusso in palazzine con parco e vista panoramica, zone passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. VIA GHIRLANDAIO e VIA VERGERIO: appartamenti pronto ingresso, 1, 2 stanze più servizi. Finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. LOCALI D'AFFARI pronto ingresso. APPARTAMENTI SIGNORILI in centro città pronto ingresso. CIVIDIN & ROSENWASSER, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 981 S
FABBRICATO a S. Bartolomeo già albergo, 20 locali con saloni annesso terreno 7500 mq., spazi ombrosi, parcheggi, prato, adatto ogni attività turistica, albergo, comunità, vendesi. Telefono 50198, giorni feriali ore 17-19. 44109 S
I.R.C. Imprese Riunite di Costruzioni dott. ing. G. Canarutto, M. Cividin, A. Rosenwasser: COMPLESSO EDILIZIO VIALE IPPODROMO: appartamenti di varia grandezza, rifiniture accurate, comforts moderni, impianto centrale acqua calda; 14 piani, vista panoramica. Prenotazioni: I.R.C., via Diaz 7, telef. 29474. 980 S
LOCALE, costruzione unica, già collaudato per qualsiasi attività, vendesi facilitazioni. Tel. 65980. 24030 S
MUGGIA, casa con 850 mq. terreno, vende privato. Tel. 54469. 45276 S
PRONTA entrata casa nuova disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze servizi finiture accurate. Visite giornalmente Ronco 7. 4 S
SEMINUOVO, fine Revoltella in palazzina con giardino, ammezzato, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Tel. 95982. 44731 S
SIGNORILE centralissimo salone 3 stanze 2 stanzette tripli servizi accessori, vista mare vendesi. Telefonare 29173. 23207 S
SOLEGGIATO, paraggi giardino, 3 stanze, cucina, bagno, per investimento vendesi occasione. Telef. 95982. 023592 S
SOLEGGIATO, Piccardi, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi facilitando pagamento. Tel. 95982. 44731 S
TERRENI fronte mare frazionabili piacere, vista incantevole sul golfo, zona residenziale villini, chalets balneari, strada costiera Punta Sottile, serviti acqua luce vendonsi. Tel. 50198, ore 17-19, feriali. 44111 S
TERRENO panoramico Muggia a monte Felzeghi, mq. 3000 vendesi. Tel. 50198, ore 17-19, giorni feriali. 44111 S
TERRENO Monrupino, mq. 7000 frazionabile, su strada, vendesi. Telef. 95982. 44731 S
VENDESI III p. del palazzo Reinelt lato via Rossini, composto di 2 appartamenti signorili di mq. 300 complessivi adatto ufficio, studio professionale con abitazione o sede Consolato, prossima consegna; rifiniture ed accessori di prima scelta. Vendo inoltre villa con giardino alberato in zona Barcola riviera, fornita di riscaldamento. Per trattative rivolgersi Amministrazione stabili II piano, via Machiavelli n. 5. 44677 S
VENDONSI ultimi appartamenti in palazzina nuova zona Tigor Ciamician; rivolgersi Amministrazione stabili via Machiavelli 5 II p. telef. 24082. 44717 S
VILLE, 2, grandi, attigue, alberate (una da restaurare), area totale 2100 mq. vendonsi occasione città. Informazioni telef. 92818 ore 13-15. 44663 S
500 mq. terreno vendesi Sistiana, vista mare. Telef. 725233. 44729 S

U Matrimoniali L. 100

GIOVANOTTO distinto con propria attività commerciale cerca signorina onesta buona scopo matrimonio. Cass. 44613 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.



A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa